

		- Arch. Antonio Vetrugno			07_440_P
Rev.	Versione	Redatto	Verificato	Approvato	Data
1	<b>Bozza</b>				
2	<b>I emissione</b>				
3	<b>II emissione</b>				
4	<b>Finale</b>				

III PARTE – PIANO DI GESTIONE.....	1
Premessa .....	1
Attività di partecipazione con gli Enti Locali per la redazione del Piano di Gestione .....	2
1 Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie .....	4
1.1 Valenze vegetazionali .....	4
1.2 Valenze faunistiche .....	7
1.2.1 Ornitofauna .....	7
1.2.2 Erpetofauna .....	7
1.3 Valore del sito Natura 2000 e aree contermini .....	8
2 Valutazione del contesto socio-economico .....	9
2.1 Analisi SWOT.....	9
3 Individuazione dei fattori di criticità e minaccia.....	11
3.1 Analisi dei principali fattori di minaccia e criticità per il sito.....	11
3.1.1 Valutazione dei fattori generali di criticità .....	11
3.1.2 Valutazione dei fattori di minaccia e criticità per gli habitat.....	12
3.1.3 Valutazione dei fattori di criticità e minaccia per le specie animali .....	14
4 Obiettivi .....	19
4.1 Obiettivi generali del Piano di Gestione .....	19
4.2 Obiettivi di sostenibilità ecologica .....	20
4.2.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine.....	21
4.2.2 Obiettivi specifici a lungo termine.....	21
4.3 Obiettivi di sostenibilità socio-economica .....	22
4.3.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine.....	22
4.3.2 Obiettivi specifici a lungo termine.....	23
5 Strategia di gestione .....	24
5.1 Strategia per la sostenibilità ecologica.....	24
5.1.1 Strategia a breve-medio termine .....	25
5.1.2 Strategia a lungo termine .....	25
5.1.3 Strategie specifiche per gli habitat di importanza comunitaria del SIC.....	26
5.2 Strategie per la sostenibilità socio-economica.....	27
5.2.1 Strategia a breve-medio termine .....	27
5.2.2 Strategia a lungo termine .....	28
5.3 Quadro sintetico degli strumenti finanziari .....	28
6 Individuazione del soggetto gestore .....	28
7 Interventi di gestione .....	29
7.1 Interventi di gestione attiva .....	31
7.1.1 Interventi per la sostenibilità ecologica.....	31
7.1.2 Interventi per la sostenibilità socio-economica.....	38
7.2 Schede intervento .....	40

---

8	Valutazione dell'attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione .....	117
8.1	Monitoraggio della sostenibilità ecologica .....	118
8.1.1	Monitoraggio degli habitat .....	118
8.1.2	Monitoraggio della fauna.....	119
8.1.3	Monitoraggio della sostenibilità socio-economica .....	121
9	Organizzazione gestionale .....	122
9.1	Interventi di gestione ordinaria.....	122
9.2	Interventi di gestione straordinaria .....	123
10	Piano di azione.....	123
10.1	Identificazione delle priorità di intervento.....	123
10.2	Cronoprogramma degli interventi suddivisi per obiettivo.....	126

## III PARTE - PIANO DI GESTIONE

### Premessa

Il Piano di Gestione (PdG) del SIC "Bosco Difesa Grande" è lo strumento gestionale del sito ed ha come finalità generale quella di identificare l'insieme delle misure amministrative, contrattuali e regolamentari e i soggetti preposti ad attuarle, necessari a garantire la presenza in condizioni soddisfacenti degli habitat e delle specie che hanno determinato l'individuazione del sito.

Il PdG individua quindi strategie di tutela e gestione che consentano la salvaguardia di specie ed habitat di interesse comunitario pur in presenza di attività umane: ciò non grazie ad un regime prettamente vincolistico, ma anche e soprattutto di gestione attiva, attraverso misure di conservazione di tipo amministrativo, regolamentare e contrattuale, che vedano coinvolti le amministrazioni competenti e i privati operanti sul territorio.

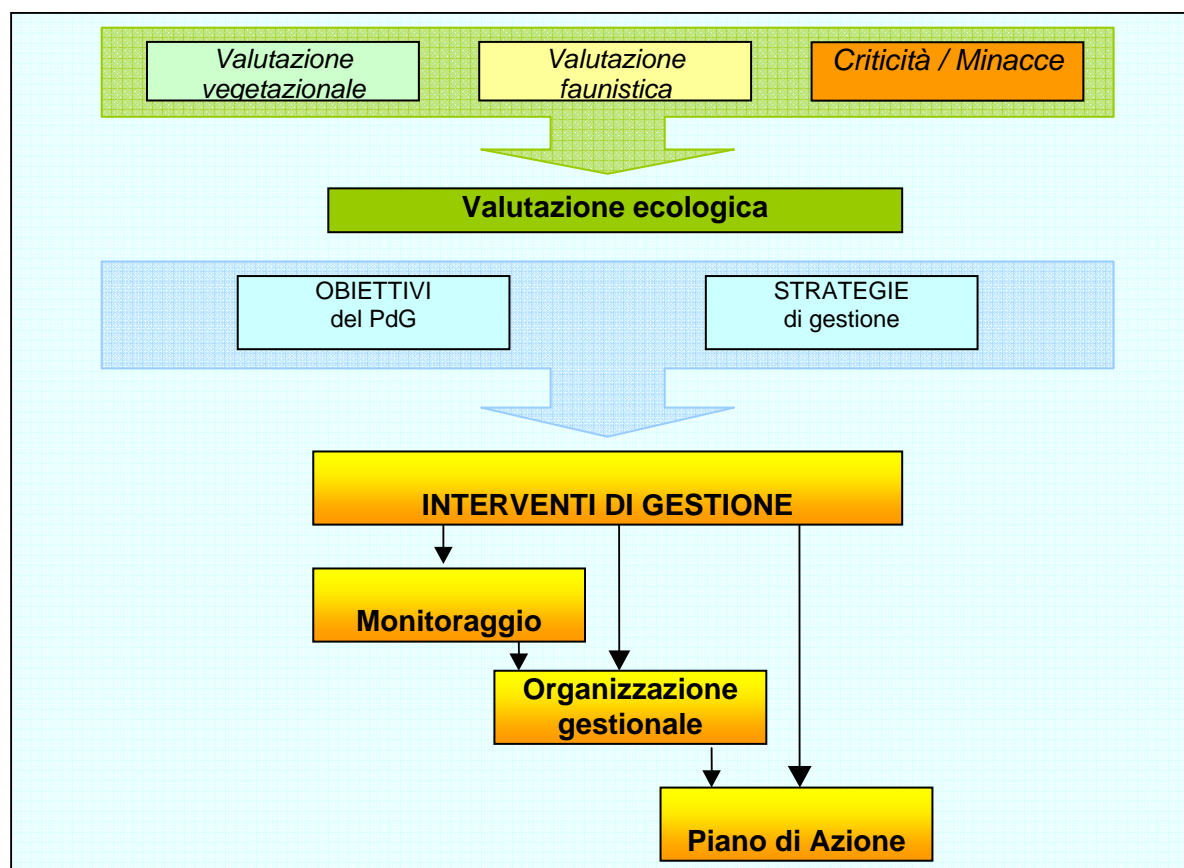
Questo PdG, coerentemente con l'art. 6 punto 1 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", è quindi finalizzato ad individuare misure di conservazione del SIC, previa valutazione dello status degli habitat e delle specie di interesse comunitario e delle relative criticità.

Le misure di conservazione individuate sono finalizzate a conservare lo stato di naturalità generale del SIC, ma soprattutto gli habitat e le specie elencati rispettivamente nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli".

Il PdG, una volta adottato dal Comune di Gravina di Puglia, andrà quindi ad integrare i contenuti degli altri strumenti di governo del territorio. Coerentemente con la normativa di settore, sarà sottoposto ad istruttoria per approvazione da parte della Regione Puglia. Il Piano avrà validità di 5 anni e sarà sottoposto ad una revisione periodica biennale, previa verifica dell'efficacia delle azioni intraprese.

Nella Figura 0.1 è schematizzato il percorso logico che ha portato all'elaborazione del PdG, partendo dalle valutazioni naturalistiche (vegetazionale, faunistica ed ecologica), per definire obiettivi di conservazione, strategie di gestione e, infine, le azioni necessarie ad attuarle, elencate nel piano d'azione, a seconda della loro priorità.

**Figura 0.1 Schema logico per la definizione del Piano di Gestione del SIC "Bosco Difesa Grande"**



### Attività di partecipazione con gli Enti Locali per la redazione del Piano di Gestione

Il fine ultimo del Piano di Gestione del SIC "Bosco Difesa Grande" è quello di garantire la conservazione della naturalità generale dell'area e la presenza in condizioni soddisfacenti al suo interno di specie ed habitat di interesse comunitario, individuando un insieme di misure di gestione di tipo attivo, amministrativo, contrattuale e regolamentare, tra loro coerenti.

Il tutto quindi non prevedendo una tutela della biodiversità affidata ad un regime esclusivamente vincolistico, ma anche e soprattutto legata alla gestione attiva del SIC che veda coinvolte le sia le amministrazioni competenti, ma anche i soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

E' evidente come questo obiettivo possa essere raggiunto soltanto attraverso una stretta concertazione e la partecipazione di tutti i soggetti interessati alle scelte gestionali.

Durante la redazione del PdG si sono svolti incontri volti a:

- informare le Amministrazioni coinvolte e i diversi portatori di interesse sugli obiettivi del PdG e sulle metodologie adottate per la sua redazione;
- aggiornare le Amministrazioni coinvolte e i diversi portatori di interesse sull'avanzamento delle attività e condividere le scelte effettuate.

- recepire dai vari portatori di interessi indicazioni e suggerimenti legati alla gestione del territorio del SIC.

Le indicazioni e i suggerimenti gestionali emersi sia durante gli incontri partecipativi che nel corso dei numerosi incontri tecnici con il committente e la Regione Puglia sono stati integrati nel seguente Piano di Gestione.

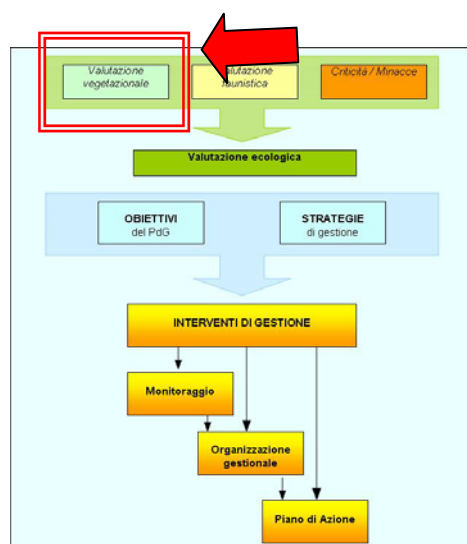
# 1 Valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie

Il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) "Bosco Difesa Grande" (IT9120008), è inserito in un contesto paesaggistico caratterizzato dalle colline murgesi con interessanti fenomeni carsici.

Il sito si estende su 5.268 ha, ed interessa il territorio della Provincia di Bari, ed in particolare il Comune di Gravina di Puglia. E' caratterizzato da 2 habitat di interesse comunitario (ampiamente descritti nello Studio Generale, II PARTE, cap 3.), di cui uno prioritario, e da diverse specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive Europee (Direttiva "Habitat" e Direttiva "Uccelli").

Gli habitat presenti in questo sito, caratterizzati da un'elevata biodiversità, nonché da comunità vegetali ed animali esclusive, sono soggetti a facili cambiamenti sia vegetazionali che faunistici, che possono essere indotti e accelerati da alcune attività in atto sul territorio. Le criticità specifiche che minacciano realmente e/o potenzialmente la conservazione sia di habitat che di specie, emerse in seguito allo Studio Generale ed approfondite nei paragrafi seguenti, hanno permesso di stabilire quali siano gli obiettivi principali da perseguirsi per una buona gestione del SIC. In base a questi è stata pianificata una strategia di gestione che ha portato a stabilire il tipo di interventi utili alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nell'area.

## 1.1 Valenze vegetazionali



Come ampiamente descritto nello Studio Generale, il SIC è caratterizzato dalla presenza di tre habitat di interesse comunitario:

- "Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (6220\*), habitat prioritario;
- "Matorral arboreescenti di *Juniperus spp.*"(5210)

- "Stagni temporanei mediterranei" (3170\*)

Le valenze vegetazionali più rappresentative sono le praterie steppiche seminaturali caratterizzate da graminacee appartenenti alla classe dei *Thero-Brachypodietea* che colonizzano suoli poco sviluppati, oligotrofici, prevalentemente su substrato calcareo, spesso affiorante, distribuite in particolare nella zona sud ovest del SIC.

Nel SIC le formazioni pioniere mediterranee a ginepro si presentano come macchia di sclerofille sempreverdi attorno a ginepri arborescenti; in particolare all'interno del SIC si rilevano nuclei di arbusteto con *Juniperus oxycedrus* e di ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus var. rufescens*), localizzati nella fascia ovest.

La vegetazione boschiva è caratterizzata boschi misti caducifoglie (Bosco Difesa Grande) prevalentemente costituiti da cerro (*Quercus cerris*), roverella (*Quercus pubescens*) e farnetto (*Quercus frainetto*).

Le formazioni a cerro e farnetto risultano discretamente conservate lungo Lama del Pisciole, il Canale dell'Annunziata, in alcune zone di Campanale e nei fondovalle. I querceti a roverella presentano una situazione più diversificata, infatti sono presenti sia come comunità ben conservate e strutturate sia come formazioni più rade di boscaglia. Uno dei rischi cui sono esposte le comunità boschive spontanee è la semplificazione della struttura e il decremento di specie proprie di queste cenosi, a causa del diradamento dello strato arbustivo, ad opera di pascolamento eccessivo o interventi forestali troppo intensi, con conseguente ingresso di specie prative e/o infestanti. Un altro fattore di rischio è costituito dagli incendi. Nei boschi submesofili sono stati riscontrati anche casi di oak decline cui è seguito un processo di sostituzione di queste formazioni da parte di quelle a roverella (Forte, 2001). Dopo uno studio accurato delle condizioni in cui si trovano le diverse comunità boschive, andrebbero pianificati interventi specifici volti, da un lato, alla tutela delle formazioni che presentano un soddisfacente livello di conservazione, dall'altro, al miglioramento dello *status* di quelle che sono più degradate.

Le formazioni arbustive di macchia mediterranea presenti nella matrice dei campi coltivati, e in generale le *patches* di habitat naturali inserite nel contesto agricolo, rappresentano un importante elemento di connettività e di complessità nell'ambito di un agroecosistema. Pertanto, andrebbero censite, tutelate e, dove necessario, inserite come utili corridoi ecologici per le specie della fauna selvatica, nonché come fattore di miglioramento della struttura del paesaggio che altrimenti risulta estremamente semplice e anche povero in termini di diversità biologica vegetale e animale.

Per quanto concerne le aree dei rimboschimenti, dove si voglia procedere con la sostituzione delle specie artificialmente impiantate con quelle spontanee, è necessario fare uno studio per valutare le potenzialità in termini vegetazionali dell'area, considerando le caratteristiche del suolo (natura, profondità e capacità di ritenzione idrica), le caratteristiche fisiografiche e geomorfologiche, nonché il tipo di vegetazione spontanea presente sia nel rimboschimento stesso sia nelle zone limitrofe con le stesse condizioni stazionali. Se la vocazione dell'area dovesse essere orientata verso una determinata formazione di tipo forestale, è importante creare le condizioni perchè la sostituzione sia progressiva e simile ad un processo spontaneo. E' opportuno procedere con un leggero diradamento delle specie impiantate artificialmente, onde evitare di scoprire il suolo lasciandolo esposto agli agenti climatici e ai fattori di disturbo e per proteggere le nuove plantule dall'eccessiva esposizione al sole; seminare o impiantare plantule che derivino da materiale di propagazione raccolto nel sito stesso, al fine di evitare

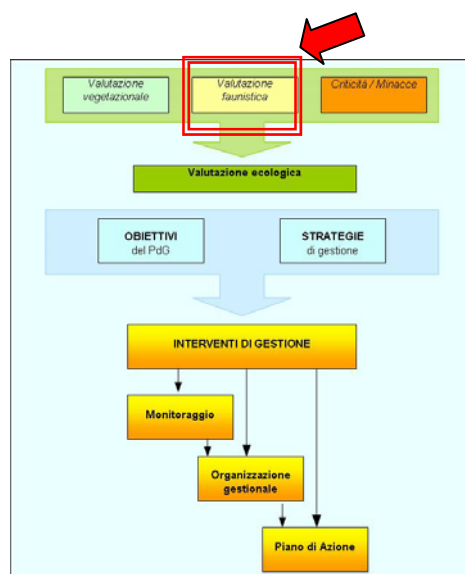


l'inquinamento genetico delle popolazioni spontanee già presenti; ricreare la struttura della formazione forestale con la semina e/o l'impianto sia di specie arboree sia di quelle arbustive, che andranno a formare il sottobosco. In quei rimboschimenti in cui il sottobosco di specie spontanee è già sviluppato è possibile favorire il naturale dinamismo con blandi interventi studiati *ad hoc*.

Tutte le formazioni erbacee di origine secondaria illustrate dipendono dal pascolamento per la propria esistenza. Lì dove, però, questo si riveli eccessivo, assumono un aspetto degradato sia a livello di copertura sia di composizione floristica. Quest'ultima viene alterata dall'ingresso di specie nitrofile e competitive che tendono a sostituire quelle tipiche della comunità. L'abbandono del pascolo, invece, innescando il naturale dinamismo, causa una più o meno rapida sostituzione delle praterie con arbusti e poi comunità arboree. Le fitocenosi erbacee sono molto importanti sia per la ricchezza floristica in generale sia per la presenza di numerose specie meritevoli di protezione per diversi motivi. Ricordiamo brevemente che nelle comunità prative vi sono alcune specie endemiche, tra cui *Crepis apula* (Fiori) Babč. e *Thymus spinulosus*, numerose orchidacee, alcune specie delle *Red List*, come *Aegilops uniaristata* Vis. e *Linum tommasinii* Rchb., *Stipa austroitalica* Martinovský subsp. *austroitalica*, inserita nell'Allegato II della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, e che i *Thero-Brachypodietea* sono habitat comunitario prioritario. E' quindi fondamentale applicare una corretta gestione degli ambienti prativi in modo da regolare il pascolamento ai fini del mantenimento degli stessi. Anche azioni di riforestazione in aree prative ormai consolidate sono assolutamente da evitare, poiché causano una drastica perdita di habitat molto importanti, sia per le specie vegetali presenti che per quelle della fauna, e un impoverimento a livello di diversità biologica ed ecosistemica.

La vegetazione delle pozze temporanee, caratterizzate da un equilibrio di per sé molto delicato, perché legato alla durata del periodo di inondamento e alle condizioni geomorfologiche del sito, è molto sensibile al disturbo di tipo antropico dovuto alle attività di pastorizia. Il passaggio del bestiame sul suolo impregnato d'acqua crea un'alterazione della sua struttura. Infatti, col compattamento del terreno, si riduce ulteriormente la quantità d'aria disponibile per le radici fino a raggiungere una condizione di asfissia che limita la possibilità di vegetare per le piante. A questo si aggiunge il degrado della flora caratteristica di questo habitat per l'ingresso di specie nitrofile e poco selettive.

## 1.2 Valenze faunistiche



### 1.2.1 Ornitofauna

Il territorio del SIC, caratterizzato da un mosaico eterogeneo di ambienti prativi, boscati e coltivati, rappresenta un habitat ideale per diverse specie di rapaci e altre specie ornitiche di importanza comunitaria nidificanti, svernanti e migratrici (vedi Studio Generale, § 3.2.4). L'abbondanza di specie ornitiche che si trovano nel territorio del SIC è inoltre giustificata dalla scarsa densità della popolazione umana e dalla disponibilità di siti di nidificazione relativamente isolati. Per questo motivo si riscontrano nel SIC popolazioni nidificanti di rapaci (Nibbio bruno, Biancone e Falco pecchiaiolo) e di altre specie ornitiche legate agli ambienti aperti e pseudosteppici quali il Succiacapre, la Tottavilla e la Calandra. In particolare la nidificazione del Biancone è stata recentemente confermata (Dott. Giuseppe Giglio, resp. LIPU Sez. Gravina).

L'alta biodiversità della fauna ornitica del Sito e la presenza di uccelli da preda testimoniano l'alto valore naturalistico e conservazionistico del SIC "Bosco Difesa Grande". Tuttavia, lo status di conservazione delle specie ornitiche nidificanti, svernanti e migratrici nel SIC è messo a repentaglio da una serie di minacce essenzialmente legate alle attività antropiche. Le minacce più rilevanti sono rappresentate dagli incendi, dal sovrappascolo o l'abbandono dei sistemi pastorali e dalle modifiche delle pratiche agricole tradizionali. Tali attività antropiche possono incidere fortemente sugli habitat trofici e di nidificazione dell'ornitofauna con gravi conseguenze a carico della biodiversità, dello status di conservazione e delle dimensioni delle popolazioni ornitiche presenti nel Sito.

### 1.2.2 Erpetofauna

La zona del SIC in questione presenta le medesime, generali minacce che caratterizzano i boschi misti e i querceti dell'Italia centrale e meridionale. Il maggiore pericolo per l'erpetofauna appare

essere l'incidenza stagionale e costante di incendi ripetuti a carico della superficie boscata. Tali incendi sono in grande preponderanza dovuti ad azioni dolose che avvengono tra Luglio e Settembre. Tagli irrazionali o eccessivi tendono anche a procurare una certa perdita di habitat naturale per le specie maggiormente legate al bosco maturo (*Coronella austriaca*, *Zamenis lineatus*, *Vipera aspis hugyi*). Il sovrappascolo appare essere un altro gravoso problema, di particolare rilevanza per *Elaphe quatuorlineata*. Questo grande serpente è spesso legato alle aree di prato-pascolo cespugliato (Filippi et al., 2005), ma viene fortemente disturbato sia dall'eccessivo carico pascolante (con conseguente eccesso, anche se localizzato, di calpestio) che dall'eccessiva frequentazione (anche se solo stagionale) da parte di gitanti e mandrie.

### 1.3 Valore del sito Natura 2000 e aree contermini

Il SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008) si inserisce in un territorio caratterizzato dalla presenza di altre aree di interesse naturalistico con le quali può costituire una rete ecologica, ai fini del mantenimento delle caratteristiche naturali del territorio.

Un'area di notevole importanza naturalistica ubicata nelle vicinanze del sito è il SIC/ZPS "Murgia Alta" (IT9120007).

## 2 Valutazione del contesto socio-economico

### 2.1 Analisi SWOT

Dopo aver raccolto e descritto tutte le informazioni necessarie al fine di restituire un quadro dettagliato del contesto del SIC "Bosco Difesa Grande", è possibile procedere alla fase valutativa. Tale operazione è stata condotta avendo quale obiettivo principale quello di garantire nel SIC la presenza di habitat e specie di interesse comunitario in condizioni soddisfacenti, ma anche di individuare strategie ed azioni di sviluppo sostenibile funzionali al raggiungimento di tale obiettivo principale.

La sintesi dei risultati delle analisi e delle indagini svolte è stata effettuata con il metodo dell'analisi SWOT (l'acronimo, ormai diffusamente utilizzato nella valutazione delle politiche e dei progetti, è costituito dalle iniziali dei termini inglesi Strength, Weakness, Opportunity e Threats, che identificano i punti di forza, di debolezza, le opportunità e le minacce dell'azione proposta. I primi due attengono alla condizione statica/attuale del progetto, i secondi a quella dinamico/prospettica), come elaborazione critica in cui vengono individuate sia quelle caratteristiche del territorio che rappresentano punti di forza (vale a dire risorse su cui è possibile intervenire con azioni di valorizzazione), sia quelle che, al contrario, costituiscono punti di debolezza, limiti per l'area in esame.

I punti di forza e di debolezza corrispondono comunemente a fattori di tipo endogeno, vale a dire a caratteristiche intrinseche al sistema stesso su cui è possibile intervenire direttamente, mentre le opportunità e le minacce sono fattori esogeni, esterni al sistema, in grado però di condizionarlo sia positivamente che negativamente.

I risultati dell'analisi SWOT sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 2.1 Analisi SWOT

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di aree di alto valore naturalistico-ambientale e paesaggistico.</li> <li>• Presenza di habitat di interesse comunitari in buono stato di conservazione</li> <li>• Presenza di specie animali di elevato pregio conservazionistico</li> <li>• Peculiarità paesaggistica rispetto a quelle del contesto territoriale</li> <li>• Presenza di un interessante patrimonio storico culturale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio incendio</li> <li>• Scarsa coerenza tra la gestione selviculturale e l'obiettivo di conservazione della biodiversità</li> <li>• Carenza di iniziative promozionali per la diversificazione dell'offerta turistica</li> <li>• Scarsa conoscenza dell'esistenza del SIC e della sua importanza naturalistica da parte della popolazione</li> </ul>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Messa in campo di interventi di gestione attiva e di regolamentazione mirati al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario</li> <li>• Eliminazione delle maggiori criticità che insistono sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario</li> <li>• Aumento della sensibilità ambientale riguardo le valenze naturalistiche per cui è stato identificato il SIC</li> <li>• Opportunità di sviluppare e migliorare i circuiti turistici ricreativi e didattici nel sito.</li> <li>• Opportunità legate a finanziamenti regionali e comunali per la riqualificazione ambientale;</li> <li>• Presenza del SIC quale elemento di qualificazione e valorizzazione del territorio;</li> <li>• Nuove possibilità di occupazione legate alla gestione dell'area e al turismo ambientale</li> <li>• Opportunità di rafforzamento delle connessioni ecologiche del SIC con gli altri Siti Natura 2000 circostanti;</li> <li>• Pianificazione e regolamentazione mediante modalità operative ed interventi eco-compatibili</li> <li>• Differenziazione dell'offerta turistica integrando le risorse naturalistiche con quelle culturali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rischio di impoverimento dell'ambiente e del capitale naturalistico esistente</li> <li>• Rischio di pressione antropica elevata e di una fruizione incontrollata dei siti naturalistici e paesaggistici</li> <li>• Frammentazione della vegetazione boschiva.</li> <li>• Innesco successioni secondarie a causa di incendi;</li> <li>• disturbo antropico;</li> <li>• alterazione delle connessioni ecologiche esistenti;</li> <li>• Impatto ambientale dovuto alle modalità non eco-compatibili delle attività silvo-pastorali</li> </ul>

## 3 Individuazione dei fattori di criticità e minaccia

### 3.1 Analisi dei principali fattori di minaccia e criticità per il sito

L'analisi delle minacce e delle criticità che possono interferire con la conservazione della biodiversità del SIC, con particolare riferimento agli habitat e alle specie floristiche e faunistiche di interesse comunitario, è finalizzata all'individuazione di obiettivi di conservazione, di strategie per il loro raggiungimento e di azioni per attuarle.

Nei paragrafi seguenti è riportato il quadro sintetico delle criticità e delle minacce riscontrate ed analizzate dai diversi esperti settoriali coinvolti nello studio, che ha costituito il punto di partenza della pianificazione della gestione.

Quest'ultima ha consentito di definire, in maniera coerente ed integrata, le linee gestionali e gli interventi organizzati in un Piano d'Azione, che consentiranno di affrontare e ridurre le criticità, in modo da mitigare, e se possibile eliminare, il grado di incidenza che hanno sul sito.

Nel presente paragrafo vengono elencate tutte le criticità individuate con i rilievi di campo e riscontrate anche con interviste proposte ad alcuni conoscitori del territorio. Quando possibile, accanto ai singoli fattori di criticità sono stati elencati i codici relativi alla classificazione delle attività prevista nell'appendice E del Formulario Standard Natura 2000.

#### 3.1.1 Valutazione dei fattori generali di criticità

##### Scarsa conoscenza degli habitat e delle specie presenti nel SIC

Le informazioni scientifiche su habitat, specie e emergenze naturalistiche risultano oggi parziali e con un livello di approfondimento variabile tra i diversi aspetti. In particolare più numerosi e di recente pubblicazione gli studi effettuati sull'avifauna.

Per quanto riguarda la vegetazione i documenti di riferimento sono più datati: carta della vegetazione reale del bosco (Forte, 1996), dati bibliografici (Forte, 2001), carta tematica della vegetazione del bosco comunale "Difesa Grande" realizzata nel 1995 per il Comune di Gravina in Puglia da Luigi Forte ed ELFO-Elaborazioni Forestali, ecc.

I sopralluoghi svolti hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie alla stesura del piano, ma non certamente di colmare le lacune conoscitive, sondabili soltanto con un programma di indagine e monitoraggio sistematici.

Da tale criticità scaturisce quindi l'esigenza di aumentare le conoscenze specifiche sul SIC ed in particolare sugli habitat e le specie di interesse comunitario attraverso studi mirati e attività di monitoraggio.

##### Scarsa sensibilizzazione delle Comunità locali

Una criticità comune a tutti gli elementi di pregio presenti nel SIC è la scarsa conoscenza da parte delle comunità locali del sito e una ridotta sensibilizzazione verso le sue finalità di tutela.

Gli obiettivi e le strategie individuate in base a questa criticità, hanno permesso di identificare interventi di comunicazione e di promozione dello sviluppo sostenibile, allo scopo sviluppare la

consapevolezza da parte delle comunità locali della rilevanza comunitaria del territorio per la tutela della biodiversità.

### **Antagonismo con animali domestici - Randagismo canino (Cod. 967)**

La presenza di cani randagi all'interno del territorio del SIC è all'origine di una serie di problematiche, sia di carattere generale che di carattere specifico in quanto comporta numerosi effetti negativi sulla fauna selvatica. Infatti, oltre a costituire una minaccia per una fruizione corretta e soddisfacente delle risorse naturalistiche del SIC, la presenza di cani randagi, percepiti come una minaccia da visitatori e residenti, incoraggia la popolazione a atteggiamenti non ecocompatibili come il ricorso a trappole e bocconi avvelenati che possono creare gravi danni alla fauna selvatica ed anche agli animali domestici.

### **3.1.2 Valutazione dei fattori di minaccia e criticità per gli habitat**

Le principali minacce per gli habitat, individuate in base allo Studio Generale, sono rappresentati da:

- Incendi (Cod. 180)
- Pascolo (Cod. 140)
- Abbandono dei sistemi pastorali (Cod. 141)
- Impianto forestale (Cod. 161)
- Modifiche delle pratiche colturali (Cod. 101)
- Attività sportive e ricreative all'aperto (Cod. 620)
- Inquinamento acque e suolo (Cod. 701 e 703)
- Calpestio eccessivo (Cod. 720)
- Prelievo/Raccolta flora in generale (Cod. 250)

### **Cod 180 - Incendi**

Numerosi gli incendi che si sono verificati dal 2000 al 2007 all'interno dell'area del SIC (Fonte: Regione Puglia). In particolare gli incendi sono stati localizzati sia nel Bosco Difesa (anno 2000), che in località Belmonte (anni 2000, 2001, 2006), Rene delle Mandorle (2001,2003), le Frondi (2003,2006), Pantone (2001, 2005), Campanale e Serra Orsale (2007).

Il passaggio del fuoco, oltre a distruggere le formazioni vegetali, determina anche un incremento dei processi di mineralizzazione e di erosione idrica incanalata. Questi processi tendono ad innescare fenomeni di degradazione del suolo.

Nel 2006 si è avuto un incendio che ha percorso circa 300 ha di superficie forestale. La conseguenza più visibile è rappresentata dalle formazioni arbustive giovanili e dai vasti cisteti che lentamente riescono a ricolonizzare i territori percorsi dal fuoco. In generale, la vegetazione mediterranea mostra un'elevata resilienza al fuoco, ricostituendo gli elementi preesistenti in tempi brevi. Tuttavia, incendi ripetuti possono impoverire e alterare il suolo fino a determinarne la degradazione irreversibile e il conseguente mantenimento della vegetazione negli stadi pionieri.

**Cod. 140 - Pascolo**

Anche se le superfici di pascolo hanno subito un forte calo negli ultimi anni (Cfr. Studio Generale) è importante che, in caso di ripresa, questa attività sia regolamentata in modo adeguato. Tale attività non rappresenta in sé per sé una forte minaccia per la conservazione di specie ed habitat: tuttavia, il sovrappascolo localizzato in determinate aree condiziona la composizione floristica delle tipologie vegetazionali determinando un impoverimento floristico ed una difficoltà nello sviluppo delle diverse formazioni.

**Abbandono dei sistemi pastorali (Cod. 141)**

La riduzione nel SIC delle attività di pascolo hanno un effetto negativo che si ripercuote sia sugli habitat "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (6220\*) che sugli habitat "Stagni temporanei mediterranei" (3170\*). Infatti, l'assenza di tali attività innesca rapidamente la successione dinamica verso gli stadi di prateria arbustata e bosco che impedisce lo sviluppo delle specie erbacee tipiche dei due habitat precedentemente citati. Inoltre, il cambio della composizione vegetazionale indotto dall'assenza dell'azione del pascolo aumenta lo spessore della lettiera modificando l'assetto del suolo ed aumenta inoltre l'evapotraspirazione, causando il disseccamento degli stagni temporanei mediterranei.

**Cod. 161-Impianto forestale**

Questa pratica causa la diretta distruzione dell'habitat prioritario "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (6220\*). Come già sottolineato nello Studio Generale (cfr. § 3.1.7), spesso l'impianto forestale si rivela un'azione non fruttuosa in quanto le condizioni del suolo non sono ancora adatte a sostenere la vegetazione arborea.

**Cod. 141-Modifica delle pratiche colturali**

Si tratta di una criticità che investe in particolar modo gli habitat "Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" (6220\*) e "Matorral arborescenti a *Juniperus* spp." (5210). Infatti, quando questi habitat si trovano adiacenti o frammisti a terreni coltivati, spesso subiscono danni per il passaggio dei mezzi agricoli o vengono distrutti per la messa a coltura di nuovi terreni. Questo causa anche una generale semplificazione del paesaggio, accompagnato dalla perdita di biodiversità.

**Cod. 701 e 703 – Inquinamento delle acque e del suolo**

Anche se gli habitat di importanza comunitaria presenti nel SIC non sono a stretto contatto con fonti di inquinamento dovute all'attività agricola, è opportuno tenere sotto controllo la qualità delle acque e del suolo, per evitare fenomeni di degrado che si innescano improvvisamente una volta che si è superata la capacità portante degli ecosistemi nei riguardi degli inquinanti.

**Cod. 620 – Attività sportive e ricreative all'aperto; Cod. 720 – Calpestio eccessivo; Cod. 250 – Prelievo e raccolta di flora in generale**

La zona boscata del SIC è oggetto di un'intensa frequentazione da parte della popolazione locali, che vi si reca in estate alla ricerca di frescura e in autunno per la ricerca di funghi e altri prodotti silvicoli. Le strade di accesso al bosco, non controllate né regolamentate, permettono ai visitatori di raggiungere con facilità la quasi totalità dell'area boscata. Gli effetti negativi per gli habitat legati a questo tipo di minaccia sono rappresentati dal calpestio, dalla raccolta di specie



floristiche di importanza comunitaria, dall'abbandono di rifiuti e dai fuochi accesi e gestiti irresponsabilmente.

In particolare, l'eccesso di calpestio e la raccolta indiscriminata di specie floristiche possono rappresentare dei fattori di disturbo che impediscono la naturale evoluzione delle comunità vegetali, limitandone l'espansione e la biodiversità. I rifiuti abbandonati in zone non idonee, oltre ad incidere sul paesaggio, danneggiano anche la qualità ambientale e l'integrità degli ecosistemi. Per gli effetti dannosi degli incendi sugli habitat e sulle specie floristiche di importanza comunitaria presenti nel SIC, si rimanda a quanto detto in precedenza sugli incendi.

### 3.1.3 Valutazione dei fattori di criticità e minaccia per le specie animali

Le principali minacce per le specie animali di importanza comunitaria presenti nel SIC "Bosco Difesa Grande", individuate in base allo Studio Generale, sono rappresentati da:

- Coltivazioni (Cod. 100) – Modifica delle pratiche colturali (Cod. 101)
- Pascolo (Cod. 140) – Abbandono dei sistemi pastorali (Cod. 141)
- Gestione forestale (Cod. 160)
- Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio (Cod. 243)
- Incendi (Cod. 180)
- Linee elettriche (Cod. 511)
- Cattura/rimozione della fauna (Cod. 240)

#### **Cod. 100 – Coltivazioni, Cod. 101 – Modifica della pratiche colturali**

Nel territorio del SIC le colline e le aree meno acclivi sono coperte da estese monoculture cerealicole. Le aziende agricole sono di dimensioni medio-piccole e il sistema agricolo segue un sistema estensivo piuttosto che intensivo. Tuttavia, mancano strutture di interconnessione quali siepi e/o muretti a secco che permettano la dispersione delle specie meno vagili, e in particolare dell'erpetofauna.

Inoltre, il passaggio tra superficie coltivata e l'ambiente naturale (bosco) avviene in modo poco graduale vista la carenza di una zona tampone (*buffer zone*) che si inframmezzi tra l'ambiente coltivato seminaturale e quello naturale. Ciò potrebbe rappresentare una minaccia per le specie animali legati ad ambienti più spiccatamente ecotonali (cervone, colubro leopardino, alcune specie di uccelli).

#### **Cod. 140 – Pascolo; Cod. 141 – Abbandono dei sistemi pastorali**

Come in precedenza ricordato le attività pastorali risultano essere in declino (consistente il calo (37%) delle superfici adibite a pascolo avvenuto tra il 1990 e il 2000). Tuttavia, in caso di ripresa, tale attività dovrà essere regolamentata tenendo conto delle specie di interesse comunitario che potrebbero subire una variazione del loro *status* di conservazione. Il sovrappascolo infatti costituisce una potenziale criticità per la fauna in quanto minaccia l'integrità e la biodiversità degli ambienti idonei per l'erpetofauna, e in particolare le specie di importanza comunitaria Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e Colubro leopardino (*Elaphe situla*).

Il problema opposto del sovrappascolo è costituito dall'abbandono dei sistemi pastorali. Anche un fenomeno di questo tipo costituisce una minaccia per Cervone e Colubro leopardino, in quanto può provocare una ricolonizzazione progressiva degli ambienti aperti e un'alterazione degli ambienti ecotonali essenziali per le attività di queste specie.

#### **Cod. 160 – Gestione forestale**

E' importante che la gestione forestale nel Bosco Difesa Grande tenga conto delle necessità delle comunità faunistiche, risparmiando dal taglio elementi importanti per il ciclo biologico di alcune specie ornitiche di importanza comunitaria, come ad esempio i grandi alberi usati per la nidificazione dei rapaci. E' degno di nota che almeno tre specie di rapaci di importanza comunitaria presenti nel SIC nidificano comunemente sugli alberi: il Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), il Nibbio bruno (*Milvus migrans*) ed il Nibbio reale (*Milvus milvus*). Una corretta gestione forestale che risparmi al taglio alberi rilevanti per la fauna ha ripercussioni positive non solo sulle comunità faunistiche, ma sull'intero ecosistema forestale.

#### **Cod. 180 - Incendi**

Il passaggio del fuoco minaccia direttamente gli animali, soprattutto le specie con scarsa capacità di fuga (rettili terricoli, anfibi, piccoli mammiferi, invertebrati) e gli individui giovani (nidiacei non involati). La mortalità causata dagli incendi è tuttavia limitata, mentre più importante è l'effetto del fuoco sul successo riproduttivo della stagione in cui si verifica l'evento. In ambiente mediterraneo, infatti, gli incendi hanno luogo principalmente nel periodo estivo, che coincide con il periodo post-riproduttivo della gran parte delle specie selvatiche, e conseguentemente con la presenza di individui giovani e particolarmente vulnerabili. Inoltre, in questa stagione si ha, per alcune specie ornitiche, una percentuale non trascurabile di deposizioni tardive o seconde deposizioni.

Oltre ad effetti diretti e immediati, gli incendi hanno conseguenze indirette sulla fauna selvatica, che si manifestano nel medio periodo. Si tratta di effetti notevoli e complessi, legati alla modificazione del microclima dell'area attraverso l'azione del fumo, l'alterazione della quantità di radiazione solare che raggiunge il suolo, l'innalzamento dell'escursione termica per periodi anche prolungati, l'aumento del vento, la modificazione del tasso medio di umidità.

L'azione del fuoco non sempre compromette la sopravvivenza delle specie arboree, e distrugge in alcuni casi solo la parte superficiale delle specie erbacee ed arbustive, che in genere rigenerano nel corso della successiva stagione vegetativa. D'altro canto tale azione limita fortemente la disponibilità di risorse trofiche per tutti gli animali che si alimentano di specie erbacee ed arbustive, ed inoltre modifica significativamente la struttura del sottobosco e della vegetazione in generale, privando la fauna selvatica, oltre che di risorse trofiche, anche di un elemento fondamentale di rifugio. In caso di incendi tanto intensi da distruggere gli alberi, la nidificazione di molte specie può risultare compromessa per molti anni.

#### **Cod. 240 - Cattura/rimozione della fauna**

Una possibile conseguenza della frequentazione dell'area da parte di visitatori può essere il prelievo non autorizzato di specie faunistiche selvatiche. In particolar modo, le specie di piccola taglia e gradite all'opinione pubblica, come ad esempio gli anfibi e la *Testudo hermanni*, possono essere oggetto di prelievo. Lo stesso può accadere con i pulli dei rapaci, prelevati prevalentemente a scopo commerciale. Di contro, specie selvatiche non amate dall'opinione

pubblica, come ad esempio i serpenti, possono essere uccisi perché sgraditi e considerati velenosi. Questo fatto assume un rilievo particolare in relazione alla presenza nel SIC dei due serpenti di importanza comunitaria *Elaphe quatuorlineata* ed *Elaphe situla*.

#### **Cod. 243 – Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio**

L'attività venatoria è attualmente esercitata all'interno del SIC. In particolar modo nell'area in esame viene praticata la caccia al cinghiale in battuta.

Si riscontrano episodi di bracconaggio legati all'esercizio della caccia fuori dai periodi previsti dal Calendario Venatorio. Si verificano inoltre casi di caccia di specie protette (tasso, istrice particolarmente apprezzate per la qualità delle carni) spesso condotta con metodi illegali (lacci, trappole).

E' stata rilevata, all'interno del SIC, la presenza di cani randagi. Legato a questo fenomeno e all'illegale tentativo di scongiurare la presenza di volpi nei vigneti e negli orti, potrebbe inoltre verificarsi la dissemina nell'area di bocconi avvelenati. Ciò rappresenta una seria minaccia per tutti gli animali selvatici ed in particolare per specie che si cibano esclusivamente di animali morti (nibbi) o che, tramite questi, integrano la propria dieta (altri rapaci, volpi, ecc).

#### **Cod. 511 - Linee elettriche**

Nel territorio del SIC sono presenti linee elettriche non protette che costituiscono un potenziale pericolo per le specie faunistiche di importanza comunitari. Tali rischio è maggiore per le specie di grandi dimensioni quali i rapaci.

#### **Cod. 620 – Attività sportive e ricreative all'aperto**

Come riscontrato nella sezione dedicata all'individuazione delle attività antropiche presenti nell'area, nel Bosco di Difesa Grande viene praticata l'attività fuoristradistica.

Il passaggio di auto, motociclette e quad nei pressi dei siti di nidificazione, rappresenta per molte specie di uccelli una minaccia non trascurabile. In particolare il disturbo prodotto da tale attività rischia di indurre alcune specie (allocco, gufo reale, biancone, nibbio reale) ad abbandonare i nidi e a allontanarsi definitivamente dall'area, con seri rischi di estinzione locale.

## Sintesi delle criticità

Nella tabella seguente vengono sintetizzate le criticità riscontrate nel SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008), associando a ciascun fattore di criticità un livello di priorità definito in base alla gravità della minaccia indotta.

La gravità delle minacce è classificata assegnando un valore numerico (magnitudo) che va da 1 a 3 (1= magnitudo bassa, 2= magnitudo media, 3= magnitudo alta).

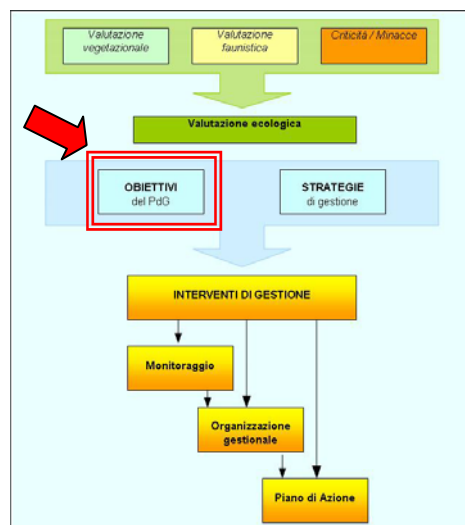
**Tabella 3.1 - Sintesi delle criticità specifiche per gli habitat di importanza comunitaria del SIC "Bosco Difesa Grande" con relative magnitudo e livello di priorità**

SIC "Bosco Difesa Grande"	Habitat di Interesse Comunitario			Livello di priorità
<b>Fattore di criticità</b>	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	3170* Stagni temporanei mediterranei	5210 Matorral arboreescenti a <i>Juniperus</i> spp.	
Incendi (Cod. 180)	2	3	3	ALTA
Pascolo (Cod. 140)	3	3	2	ALTA
Abbandono dei sistemi pastorali (Cod. 141)	3	2		ALTA
Impianto forestale (Cod. 161)	2			BASSA
Modifica delle pratiche colturali (Cod. 101)	2		2	MEDIA
Attività sportive e ricreative all'aperto (Cod. 620)	2		2	MEDIA
Inquinamento della acque e del suolo (Cod. 701 e 703)		1		BASSA
Calpestio eccessivo (Cod. 720)	2		2	MEDIA
Prelievo/Raccolta flora in generale (Cod. 250)	1		1	BASSA

**Tabella 3.2 - Sintesi delle criticità specifiche per le specie di importanza comunitaria del SIC "Bosco Difesa Grande" con relative magnitudo e livello di priorità**

Fattore di criticità	Specie di interesse comunitario sensibili ai fattori di criticità				Livello di priorità
	Ornitofauna			Erpetofauna	
	Rapaci	Specie di ambiente aperto (steppe, incolti, pascoli) e specie di ambienti a mosaico ( <i>Coracias garrulus</i> )	Specie di ambiente umido ( <i>Alcedo atthis</i> )	<i>Elaphe situla</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>	
Coltivazione (Cod. 100) - Modifica delle pratiche colturali (Cod.101)	3	3	1	2	ALTA
Incendio (Cod. 180)	3	3	1	3	ALTA
Cattura/rimozione della fauna (Cod. 240)	2			1	MEDIA
Pascolo (Cod. 140)- Abbandono dei sistemi pastorali (Cod. 141)	3	2		2	ALTA
Gestione forestale (Cod. 160)	2		1	1	MEDIA
Linee elettriche (Cod. 511)	2				MEDIA
Avvelenamento, bracconaggio (Cod. 243)	1			2	BASSA
Antagonismo con specie domestiche - randagismo canino (Cod. 967)	1			1	BASSA

## 4 Obiettivi



### 4.1 Obiettivi generali del Piano di Gestione

L'obiettivo generale del Piano di Gestione del SIC "Bosco Difesa Grande" è quello di assicurare uno stato soddisfacente di conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. In particolare, saranno oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie elencate negli Allegati I e II della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e, per quanto riguarda le sole specie ornitiche, le specie dell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE).

A tal fine il PdG intende garantire, attraverso l'adozione di opportune misure amministrative, contrattuali e regolamentari di gestione, il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat e che sottendono alla loro conservazione.

Il raggiungimento di tale obiettivo rende necessario conciliare le attività umane che influiscono, direttamente e indirettamente, sullo *status* di specie e habitat con la loro conservazione.

Proprio in un'ottica di compatibilità delle attività umane presenti nel SIC con la tutela delle biodiversità, il Piano di Gestione delinea strategie e propone interventi volti a promuovere attività economiche eco-compatibili, correlate con la gestione sostenibile dell'ambiente naturale e delle sue risorse, a beneficio dello sviluppo economico del territorio interessato.

Bisogna inoltre considerare che, contestualmente alla redazione del seguente Piano di Gestione, sono in fase di redazione anche gli strumenti di pianificazione per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia non lontano dal SIC stesso e con caratteristiche socioeconomiche e ambientali per certi versi non dissimili. Risulta dunque utile rafforzare il rapporto con il Parco stesso e coordinare con questo le strategie di conservazione e sviluppo.

Quanto sopra esposto è stato sviluppato per il SIC nel Piano di Gestione (PARTE III) sulla base dei risultati del quadro conoscitivo e delle analisi dello Studio Generale (PARTE I e PARTE II). Le indagini conoscitive sono state infatti strettamente funzionali e propedeutiche alla fase propositiva del Piano di Gestione, volta ad individuare le strategie operative e gli interventi da attuarsi nella gestione del SIC.

L'identificazione degli interventi necessari all'attuazione del Piano ha quindi perseguito la mitigazione dei fattori che attualmente ostano al mantenimento della biodiversità nelle sue condizioni ottimali, nonché provocano minacce potenziali per le specie e per gli habitat.

Per ottenere questo risultato si è perseguita una gestione ecologicamente, socialmente ed economicamente sostenibile delle attività umane, sia all'interno del SIC, fissando opportuni vincoli alle stesse, sia nelle aree limitrofe, individuando auspicabili linee di indirizzo per le diverse categorie d'uso del territorio, da attuarsi evidentemente a cura degli enti territoriali preposti, compatibilmente con gli strumenti della pianificazione vigenti.

## 4.2 Obiettivi di sostenibilità ecologica

Una corretta gestione del SIC "Bosco Difesa Grande" richiede la definizione e l'attuazione di misure di tutela appropriate, mirate:

- al mantenimento e alla conservazione della biodiversità;
- alla riduzione delle cause di degrado e declino delle specie vegetali ed animali e degli habitat;

e in via subordinata:

- all'utilizzazione sostenibile delle sue componenti.

La salvaguardia delle risorse e dell'integrità ecologica all'interno del SIC implica la necessità di :

- mantenere e migliorare il livello di biodiversità degli habitat e delle specie di interesse comunitario, prioritari e non, per i quali sono stati designati i Siti Natura 2000 che la comprendono;
- mantenere e/o ripristinare gli equilibri biologici alla base dei processi naturali (ecologici ed evolutivi);
- ridurre le cause di declino delle specie rare o minacciate ed i fattori che possono causare la perdita o la frammentazione degli habitat nelle zone adiacenti al SIC;
- indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema del SIC verso modalità gestionali eco-compatibili;
- armonizzare i piani e i progetti previsti per territorio in cui il SIC è compresa con la finalità di conservazione di questa;
- individuare e attivare i processi necessari per promuovere lo sviluppo di attività economiche eco-compatibili con gli obiettivi di conservazione dell'area;
- attivare meccanismi politico-amministrativi ed attuare interventi concreti in grado di garantire una gestione integrata del SIC a scala di rete ecologica locale, comprendente anche i Siti Natura 2000 limitrofi.

Come esposto di seguito, gli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica riguardano in alcuni casi (direttamente o indirettamente) aspetti socio-economici o comunque legati alle attività umane.

E' per questo che nella redazione del Piano di Gestione è necessario fissare anche degli obiettivi di sostenibilità socio-economica, funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica, volti a sostenere e promuovere quelle strategie e quelle azioni funzionali e compatibili con la salvaguardia della biodiversità.

#### 4.2.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine

Il Piano di Gestione si propone di raggiungere, nel breve-medio termine, i seguenti obiettivi di sostenibilità ecologica:

- mitigare i processi riferibili a criticità in atto che agiscono sul degrado qualitativo e quantitativo degli habitat e delle specie;
- eliminare i fenomeni di degrado per gli habitat e le specie di interesse comunitario;
- tutelare gli habitat di interesse comunitario (ai sensi della 92/43/CEE) "Matorral arborescenti di *Juniperus spp.*" (5210), "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*"(6220\*) e "Stagni temporanei mediterranei"(3170\*), nonché le specie tipiche di questi ambienti con particolare riferimento alle specie prioritarie quali la *Stipa austroitalica*, gestendo in modo eco-compatibile la ceduzione, l'agricoltura e il pascolo nell'area del SIC;
- migliorare lo stato delle conoscenze degli habitat comunitari;
- garantire la tutela e salvaguardia dell'erpetofauna;
- garantire la conservazione, in uno stato "soddisfacente", degli ambienti idonei alla nidificazione e allo svernamento, alla presenza e riproduzione delle specie ornitiche di interesse comunitario
- controllare e prevenire fenomeni di disturbo antropico;
- mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat al fine di effettuare una gestione eco-sostenibile del SIC, in un'ottica di riequilibrio unitario ed organico;
- controllare e verificare continuamente l'evoluzione dei processi di funzionamento ed il grado di trasformazione degli habitat e delle specie di interesse;
- prevenire i processi riferibili a criticità potenziali che minacciano la conservazione degli habitat e delle specie: controllare eventuali fenomeni di modificazioni strutturali.

#### 4.2.2 Obiettivi specifici a lungo termine

Gli obiettivi di sostenibilità ecologica che si intendono raggiungere a lungo termine sono i seguenti:

- raggiungere all'interno del sito uno *status* di conservazione ottimale degli habitat di interesse comunitario;
- ampliare la superficie di copertura degli habitat di interesse comunitario, preservando e tutelare gli habitat in un'ottica di sostenibilità;
- salvaguardare le interconnessioni biologiche tra il sito, le aree protette ed i siti Natura 2000 limitrofi (in particolare il Parco dell'Alta Murgia e i SIC in esso compresi) valorizzando i corridoi ecologici esistenti e creandone di nuovi che possano essere di collegamento attraverso le matrici antropizzate;
- contribuire al mantenimento e alla conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- sensibilizzare la comunità locale (in particolare, agricoltori e cacciatori) alla protezione e conservazione del patrimonio naturalistico;
- stimolare la gestione eco-compatibile dell'agricoltura e del pascolo nelle aree limitrofe al SIC.



### 4.3 Obiettivi di sostenibilità socio-economica

La conservazione della biodiversità presente in un territorio richiede la condivisione, da parte dei soggetti pubblici e privati che vi operano, degli obiettivi di tutela.

Questo è viepiù necessario nelle aree dove si concentrano le attività umane: all'interno di aree protette o ad elevata valenza naturalistica, come quella in esame, la tutela deve essere dunque perseguita mediante l'adozione da parte di tutti i soggetti coinvolti di opportune modalità gestionali.

Infatti, l'individuazione di criteri gestionali che consentano il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica richiede, nella maggior parte dei casi, alcune modificazioni nelle prassi gestionali preesistenti, negli usi e nelle abitudini usuali.

Le nuove prassi gestionali devono essere accettate e condivise da coloro che operano sul territorio. A tale scopo è possibile individuare obiettivi operativi di sostenibilità socio-economica funzionali al raggiungimento degli obiettivi operativi di sostenibilità ecologica, quali ad esempio quelli legati allo sviluppo di attività turistiche che possono creare un indotto economico per i soggetti locali.

Dalla corretta adozione del Piano di Gestione dipenderà la realizzazione ed il successo di uno sviluppo che abbia come obiettivo la salvaguardia dell'ambiente naturale, garantendo la rinnovabilità delle risorse e lo sviluppo durevole.

In tal senso la politica di conservazione attiva dell'area e dei territori contermini potrà determinare i suoi effetti positivi, sia in termini di reddito che di opportunità occupazionali.

La tutela dell'ambiente naturale e degli aspetti paesaggistici può costituire la risorsa principale per un territorio, come quello in esame, alla cui economia contribuisce il turismo, divenendo fonte di benefici economici, anche per le popolazioni locali che, direttamente e indirettamente, ne fruiscono.

Bisogna inoltre considerare che, contestualmente alla redazione del seguente Piano di Gestione, sono in fase di redazione anche gli strumenti di pianificazione per il Parco Nazionale dell'Alta Murgia.

#### 4.3.1 Obiettivi specifici a breve-medio termine

Sono stati individuati i seguenti obiettivi di sostenibilità socio-economica a breve-medio termine finalizzati a:

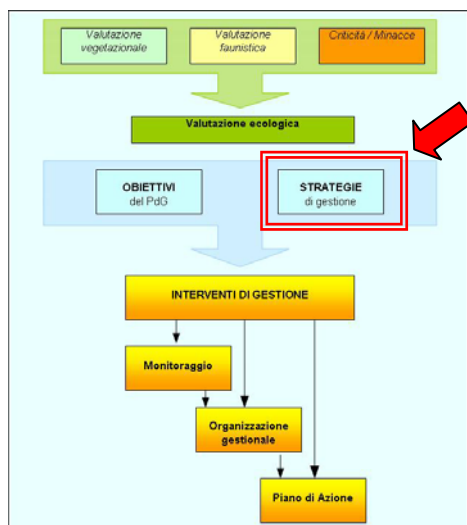
- adeguare gli strumenti di programmazione e pianificazione comunali alle esigenze di tutela degli habitat, attraverso l'adozione del Piano di Gestione da parte del Comune di Gravina di Puglia ad integrazione degli strumenti urbanistici vigenti e delle loro norme attuative;
- introdurre misure e forme di controllo e manutenzione all'interno del SIC;
- promuovere la fruizione turistica del SIC compatibilmente con le esigenze di conservazione, sia da parte della popolazione locale che dei turisti;
- rendere il SIC un elemento di differenziazione e qualificazione dell'offerta turistica dell'intera area;
- informare, sensibilizzare e orientare la popolazione locale al fine di ottenere una fruizione delle risorse naturali del sito e delle zone circostanti, compatibile con la tutela della rete ecologica locale di cui questa è parte, limitando i comportamenti e le attività economiche non coerenti con la conservazione della biodiversità.

### 4.3.2 Obiettivi specifici a lungo termine

Gli obiettivi specifici che si vogliono raggiungere nel lungo termine con il Piano di Gestione sono finalizzati a:

- sostenibilità ecologica e sociale dell'uso, a fini economici, del sito allo scopo di tutelare la biodiversità di interesse comunitario;
- raggiungimento di una adeguata consapevolezza del valore ecologico del SIC e dell'esigenza di conservazione da parte della popolazione locale;
- promozione di attività economiche sostenibili ed eco-compatibili.

## 5 Strategia di gestione



### 5.1 Strategia per la sostenibilità ecologica

A valle dell'identificazione degli obiettivi generali e specifici del Piano di Gestione, suddivisi in base al periodo di tempo necessario al loro raggiungimento e tenendo conto dei risultati dell'analisi SWOT, è stato possibile identificare una strategia di gestione per il SIC "Bosco Difesa Grande".

Questa strategia si basa sulla rappresentatività ecologica del SIC, e degli habitat in esso presenti. Pertanto la strategia generale da adottare per la gestione del sito risulta essere quella di perseguire una tutela rigorosa della biodiversità all'interno dell'area del SIC, associandovi forme di fruizione turistica e programmi di sostegno alle attività economiche eco-compatibili, in particolare agricole, da cui scaturiscono benefici economici per la collettività locale.

Questa strategia generale, pertanto, si articola in due strategie distinte ma strettamente correlate:

- Strategie per la sostenibilità ecologica
- Strategie per la sostenibilità socio-economica.

Queste due strategie si articolano secondo linee d'azione individuate per fronteggiare le criticità emerse dallo Studio Generale e schematizzate nel presente piano.

La strategia di gestione per la sostenibilità ecologica deve tendere principalmente al mantenimento della biodiversità attraverso il restauro degli habitat e la conservazione delle specie di elevata valenza naturalistica, riducendo, o eliminando dove possibile i fattori di degrado.

Le linee d'azione individuate per il raggiungimento degli obiettivi specifici di sostenibilità ecologica si articolano in una strategia a breve-medio termine, volta a fronteggiare i fattori di rischio con carattere di urgenza, e in una strategia a lungo termine, volta invece ad impostare una gestione ambientale, sociale ed economica compatibile con gli obiettivi di conservazione del SIC.

### 5.1.1 Strategia a breve-medio termine

Con riferimento agli obiettivi specifici a breve-medio termine, definiti nel precedente paragrafo, di seguito si riportano le strategie specifiche a breve-medio termine che consentono di intervenire sulle criticità nell'ottica del mantenimento della biodiversità attraverso riduzione e/o eliminazione delle cause di degrado per habitat e specie:

- attivare un sistema di controllo, sorveglianza e monitoraggio all'intero del SIC per il mantenimento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie e per evitare fenomeni naturali o antropici che possano arrecare danni alla vegetazione ed alle specie;
- avviare interventi per un controllo attivo delle cause di degrado qualitativo e quantitativo degli habitat e delle specie all'interno del sito;
- garantire la conservazione degli habitat comunitari;
- avviare il monitoraggio degli habitat e delle specie di maggiore interesse conservazionistico presenti nel sito, per definire il reale status di conservazione raggiunto, le criticità maggiori, ed eventualmente pianificare nuovi interventi su dati analitici aggiornati;
- promuovere studi atti ad individuare e proteggere gli habitat frequentati dall'avifauna nidificante e svernante e dalle altre specie di interesse comunitario presenti nel sito;
- approfondire la conoscenza scientifica e specialistica per la valutazione dello stato di qualità degli habitat e dell'evoluzione del sistema ecologico: creare all'interno del SIC ambienti e condizioni tali da favorire la spontanea evoluzione delle serie boschive e prative evitando la frammentazione degli habitat;
- predisporre interventi per la salvaguardia della biodiversità ecologica e per il mantenimento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie;
- mettere in campo azioni di tutela diretta degli habitat boschivi, arbustivi e degli habitat legati alle formazioni erbose naturali e seminaturali, per conservare e migliorare lo status attuale;
- orientare la fruizione degli habitat presenti nel sito, mediante la realizzazione di infrastrutture naturalistiche atte a favorire un utilizzo eco-compatibile del SIC;
- garantire una corretta dispersione per tutte le specie di rettili, tra i quali il cervone ed il colubro leopardino, attraverso la creazione di muretti a secco, nelle zone dove storicamente questi erano presenti, con adeguata copertura di siepi naturali.

### 5.1.2 Strategia a lungo termine

La Strategia a lungo termine si articolerà nelle seguenti strategie specifiche:

- controllare i processi di evoluzione naturale della copertura vegetale per favorire l'espansione degli habitat di Interesse comunitario;
- monitorare gli habitat per individuare tempestivamente l'insorgere di nuove minacce o di eventuali nuovi fattori di stress;
- innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per far conoscere il SIC mediante il coinvolgimento delle scuole, associazioni locali, centri di educazione ambientale, congiuntamente ad altre azioni di sensibilizzazione ed informazione condotte nelle aree naturali limitrofe;
- controllare i fattori di disturbo che possono limitare la biodiversità e lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

In particolare, per ciascuna categoria di habitat presente nel Sito è stata elaborata una strategia specifica. Tali strategie vengono discusse in dettaglio nel paragrafo seguente.

### 5.1.3 Strategie specifiche per gli habitat di importanza comunitaria del SIC

Il SIC "Bosco Difesa Grande" è interessato dalla presenza di tre tipologie di habitat di importanza comunitaria, dei quali due sono ritenuti prioritari. Tali habitat sono:

- "Percorsi substeppici di Graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (Cod. 6220\*)
- "Stagni temporanei mediterranei" (Cod. 3170\*)
- "Matorral arborescenti a *Juniperus* spp." (Cod. 5210)

Per ogni habitat sono state elaborate strategie specifiche volte alla conservazione "in uno stato soddisfacente", sia a breve che a lungo termine. Tali strategie sono di seguito riportate.

#### **Habitat "Percorsi sub steppici di Graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*" (Cod. 6220\*)**

Per la messa a punto di mirate strategie di gestione per l'habitat dei *Thero-Brachypodietea* è innanzitutto necessaria una caratterizzazione puntuale delle varie comunità, dello stato di conservazione e dei disturbi cui sono sottoposte. In linea generale, comunque, è fondamentale applicare un piano di pascolamento adeguato in cui si stabiliscano i tempi, la quantità e il tipo di bestiame che può pascolare e che consenta il mantenimento delle comunità erbacee dell'habitat 6220. Lì dove l'habitat si presentasse particolarmente degradato, potrebbero anche essere fatti interventi volti alla sua riqualificazione. La gestione attiva dei siti in cui si riscontrasse un inizio di incespugliamento va fatta con la rimozione degli arbusti, realizzata in modo da non creare danni all'ecosistema, seguita poi dall'applicazione del pascolo per il controllo della crescita di questi.

#### **Habitat "Stagni temporanei mediterranei" (Cod. 3170\*)**

Per la gestione degli stagni temporanei è necessario conoscere i periodi e l'intensità dell'inondamento, la fauna e la flora presenti e gli usi cui sono soggetti. In tal modo è possibile mettere a punto strategie di intervento mirate. Nel SIC sembra che i maggiori problemi derivino da un pascolo eccessivo piuttosto che dall'incespugliamento, anche se quest'ultimo può costituire una minaccia molto impattante. Tra le azioni finalizzate alla tutela di tali habitat il controllo del pascolo è quello che ha effetto su diversi aspetti dell'ecosistema. La messa a punto di piani di pascolamento va realizzata in modo che non solo siano previsti quantità e tipologia di bestiame, ma che siano scanditi i tempi in relazione al ciclo biologico e riproduttivo delle specie vegetali rare o target e a quello idrologico della pozza (Ruiz, 2008). In caso di degrado accentuato dell'habitat, potrebbe anche essere necessario impedire per un determinato periodo di tempo l'accesso agli animali. Altri interventi per la gestione sono il controllo delle specie invasive nitrofile e di quelle aliene e la protezione dagli incendi.

### **Habitat "Matorral arborescenti a *Juniperus* spp." (Cod. 5210)**

In generale, è opportuno procedere eliminando o limitando le cause di degrado dell'habitat e favorendo i processi naturali di ripristino, evitando interventi intensi, che causano un eccessivo disturbo, e quelli di riforestazione, che può danneggiare la struttura del suolo e causare inquinamento genetico se il materiale usato proviene da località molto distanti dal sito in oggetto. I matorral di origine secondaria che si presentino in espansione e quindi in uno stadio iniziale vanno gestiti, in generale, favorendo la rinnovazione del ginepro ed evitando che specie più competitive colonizzino lo spazio disponibile per l'habitat. Una importante misura per il mantenimento dell'habitat è rappresentata dal controllo del pascolo in modo che questo sia un elemento di moderato disturbo tale da mantenere un equilibrio dinamico (MATT, 2003). Dove invece si è innescato un processo di successione verso formazioni forestali o un aumento eccessivo delle altre specie a scapito del ginepro, sono necessari interventi periodici di diradamento e apertura di spazi che favoriscano la propagazione del ginepro. Tali interventi vanno realizzati nei tempi e modi opportuni (manualmente e in piccole aree), per non danneggiare gli individui arborescenti di ginepro e non creare un disturbo eccessivo all'ecosistema in generale (specie della fauna, suolo, etc.) (Calaciura & Spinelli, 2008). Nelle aree in cui l'habitat è fortemente compromesso per la presenza di specie non spontanee e per l'alterazione della struttura, sono possibili interventi di ripristino attraverso la rimozione delle specie estranee e la creazione di aree aperte per la propagazione del ginepro. Dati gli effetti molto gravi del fuoco sulle piante di ginepro, è importante programmare una adeguata politica di prevenzione degli incendi e misure che ne impediscano la propagazione.

## **5.2 Strategie per la sostenibilità socio-economica**

Per il raggiungimento degli obiettivi generali del Piano di Gestione (cfr. § 4.1) e nell'ottica di armonizzare ed integrare le attività relative alla gestione e alla fruizione dell'area con le misure e gli interventi finalizzati alla salvaguardia degli habitat e delle specie, è stata individuata una strategia per la sostenibilità socio-economica, coerentemente con le strategie per la sostenibilità ecologica.

Anche la strategia per la sostenibilità socio-economica si articola in una strategia a breve-medio termine e in una strategia a lungo termine.

### **5.2.1 Strategia a breve-medio termine**

La strategia a breve-medio termine per la sostenibilità socio-economica comprende:

- seguire le fasi di adeguamento dei piani territoriali e degli strumenti urbanistici vigenti al Piano di Gestione con particolare riferimento alle esigenze di tutela e salvaguardia della biodiversità del SIC;
- attivare un servizio di sorveglianza del sito, con compiti di controllo e manutenzione delle strutture presenti e future;
- realizzare campagne e strumenti di comunicazione e sensibilizzazione per l'informazione della popolazione locale, degli operatori economici e dei fruitori turistici del sito;
- migliorare le condizioni di fruibilità del pubblico in condizioni di eco-compatibilità.

### 5.2.2 Strategia a lungo termine

La strategia a lungo termine per la sostenibilità socio-economica sarà costituita essenzialmente dall'individuazione di un sistema di gestione sostenibile del SIC a scala territoriale, volto a tutelare la biodiversità attraverso azioni di controllo della fruizione, senza ridurre le occasioni di sviluppo economico per la comunità locale.

### 5.3 Quadro sintetico degli strumenti finanziari

I contenuti delle linee di finanziamento individuale sono descritti in maniera dettagliata in un apposito paragrafo dello Studio Generale.

In linea generale è possibile individuare nel POR-FESR Puglia 2007-2013 - Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" - il principale strumento finanziario per raggiungere gli obiettivi di gestione per il presente Piano.

Altro strumento finanziario fondamentale per la realizzazione degli interventi individuati dal PdG è il Piano di Sviluppo Rurale Puglia 2007-2013, che potrà essere utilizzato per gran parte degli interventi legati alla sostenibilità socio-economica nell'area.

Inoltre il LIFE+, potrebbe rappresentare opportunità di finanziamento, in quanto strumento complementare ad altri programmi comunitari di finanziamento agli investimenti in campo ambientale.

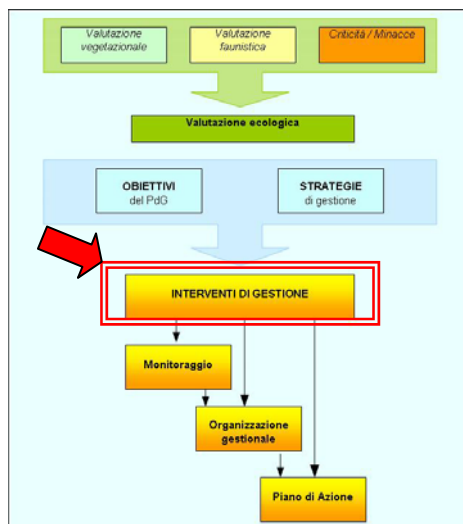
## 6 Individuazione del soggetto gestore

Tenendo conto delle valenze naturalistiche ed ambientali, delle criticità e degli obiettivi per la gestione dei SIC in esame, il soggetto gestore del SIC "Bosco Difesa Grande" è individuato nell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, Ufficio parchi e riserve naturali.

Poichè il sito ricade interamente nel territorio comunale di Gravina in Puglia, e quindi si scongiurano eventuali difficoltà gestionali dovute al frazionamento del sito tra amministrazioni comunali confinanti, la gestione del SIC attuata dalla Regione Puglia potrà coinvolgere il Comune di Gravina in Puglia con modalità da definirsi.

La Regione Puglia assicurerà l'attuazione del presente Piano di Gestione, definendo in accordo con il Comune di Gravina ed altri Enti Locali competenti (Provincia di Bari, Corpo Forestale dello Stato etc.) le modalità di esecuzione di interventi e delle attività previste dal Piano.

## 7 Interventi di gestione



In base agli obiettivi ed alle strategie di gestione delineate sono stati individuati gli interventi da mettere in atto per una corretta gestione naturalistica del SIC "Bosco Difesa Grande".

Poiché gli obiettivi operativi sono stati suddivisi in quelli che interessano direttamente gli aspetti di sostenibilità ecologica e in quelli che riguardano la sostenibilità socio-economica (specificando come questi ultimi siano comunque funzionali al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ecologica), anche gli interventi da attuare per raggiungere tali obiettivi sono stati suddivisi in base alla tipologia degli obiettivi da raggiungere: la sostenibilità ecologica e socio-economica.

Sono stati inoltre separati gli interventi straordinari, da eseguire una sola volta, da quelli ordinari che, invece, vanno ripetuti periodicamente (periodicità intesa come annualità o stagionalità).

Per ciascuno degli interventi proposti vengono presentate delle schede in cui sono indicate le prassi tecnico-operative, i costi, i tempi di realizzazione, i soggetti e le risorse che dovrebbero essere utilizzate nella fase di realizzazione e tutte le ulteriori informazioni necessarie a chiarire le modalità per l'attuazione di tali interventi.

Ogni intervento viene classificato secondo 5 tipologie:

- Intervento attivo (IA);
- Regolamentazione (RE);
- Incentivazione (IN);
- Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR);
- Programma di educazione e di informazione (PD).

Gli interventi attivi (IA) sono generalmente orientati a rimuovere/ridurre un fattore di disturbo ovvero a "orientare" una dinamica naturale.

Attraverso opportune regolamentazioni (RE) possono essere perseguite la tutela delle formazioni naturali e l'interruzione delle azioni di disturbo sulle diverse componenti naturali (acqua, suolo, vegetazione, fauna).



Le incentivazioni (IN) hanno la finalità di sollecitare l'introduzione, presso le popolazioni locali, di pratiche, procedure o metodologie gestionali di varia natura (agricole, forestali, produttive ecc.) che favoriscano il raggiungimento degli obiettivi del Piano di Gestione.

I programmi di monitoraggio (MR) hanno la finalità di misurare lo stato di conservazione di habitat e specie, oltre che di verificare il successo delle azioni proposte dal Piano di Gestione; tra questi programmi sono stati inseriti anche gli approfondimenti conoscitivi necessari a definire più precisamente le regolamentazioni.

I programmi di educazione e di informazione (PD) sono programmi didattici direttamente orientati alla conoscenza e all'educazione ambientale. Questi, inoltre, indirettamente mirano al coinvolgimento delle popolazioni locali nella tutela del sito.

In base alla tipologia, ciascun intervento viene classificato mediante un numero progressivo.

Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, volte ad analizzare quanto tali interventi siano efficaci per il raggiungimento degli obiettivi specifici, si rimanda alle indicazioni fornite nel § 9 "Valutazione dell'attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione".

## 7.1 Interventi di gestione attiva

### 7.1.1 Interventi per la sostenibilità ecologica

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli interventi previsti in funzione delle valenze naturalistiche ed ambientali del sito, del fattore di criticità, dell'habitat su cui insistono, della priorità e della riduzione di criticità attesa.

#### Interventi per la difesa degli habitat e della flora

Tabella 8.1- Sintesi delle criticità per gli habitat associate agli interventi di gestione per il SIC "Bosco Difesa Grande"

FATTORE DI CRITICITA'	Habitat sensibili al fattore di criticità			INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	3170* Stagni temporanei mediterranei	5210 Matorral arborescenti a Juniperus spp.				
Incendio (Cod. 180)	X	X	X	Piano antincendio ed interventi per la lotta agli incendi	IA3	50%	ALTA
				Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	IA14	70%	ALTA
Pascolo (Cod. 140)	X	X	X	Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario	IA1	70%	ALTA
				Monitoraggio floristico vegetazionale	MR1	40%	ALTA
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR21	40%	ALTA

FATTORE DI CRITICITA'	Habitat sensibili al fattore di criticità			INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	3170* Stagni temporanei mediterranei	5210 Matorral arborescenti a Juniperus spp.				
Abbandono dei sistemi pastorali (Cod. 141)	X	X		Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli	IN4	50%	MEDIA
				Incentivazione agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN1	50%	ALTA
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR2	40%	ALTA
Impianto forestale (Cod. 161)	X			Interventi per la difesa attiva degli habitat di interesse comunitario	IA1	80%	ALTA
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR2	50%	ALTA
Modifiche delle pratiche colturali (Cod. 101)	X		X	Acquisti di terreni in aree di rilevanza naturalistica ai fini di tutela	IA9	60%	ALTA
				Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN1	50%	ALTA
				Monitoraggio floristico-vegetazionale	MR1	40%	ALTA
				Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario	IA1	70%	ALTA

FATTORE DI CRITICITA'	Habitat sensibili al fattore di criticità			INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	6220* Percorsi substepici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	3170* Stagni temporanei mediterranei	5210 Matorral arborescenti a Juniperus spp.				
Attività sportive e ricreative all'aperto (Cod. 620)	X		X	Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario	IA1	50%	ALTA
				Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	IA14	50%	ALTA
				Monitoraggio floristico vegetazionale	MR1	40%	ALTA
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR2	50%	ALTA
Calpestio eccessivo (Cod. 720) - Prelievo/Raccolta flora in generale (Cod. 250)	X		X	Interventi per la razionalizzazione dell'accessibilità al SIC e creazione di infrastrutture per la fruizione	IA10	70%	ALTA
				Formazione dei tecnici locali	IA15	60%	ALTA
				Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	IA17	60%	ALTA
Inquinamento delle acque e del suolo (Cod. 701 e 703)		X		Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN1	60%	ALTA
				Acquisti di terreni in aree di rilevanza naturalistica ai fini di tutela	IA9	50%	ALTA
				Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli	IN54	40%	MEDIA

FATTORE DI CRITICITA'	Habitat sensibili al fattore di criticità			INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	3170* Stagni temporanei mediterranei	5210 Matorral arborescenti a Juniperus spp.				
Scarsa sensibilizzazione delle comunità locali	X	X	X	Delimitazione del perimetro del SIC per indicarne la presenza	IA11	50%	BASSA
				Interventi per la razionalizzazione dell'accessibilità al SIC e creazione di infrastrutture per la fruizione	IA10	50%	ALTA
				Creazione di un centro visite	IA12	50%	ALTA
				Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli	IN4	60%	MEDIA
				Gestione delle attività del vivaio ai fini dell'adesione al Progetto per la conservazione della biodiversità "Grastep"	IA16	40%	MEDIA
				Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale	IN2	70%	BASSA
				Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica	PD1	60%	ALTA
				Gestione del sito web	PD4	70%	ALTA
				Produzione di materiale informativo sul SIC	PD3	60%	ALTA
				Campagna di comunicazione	PD2	70%	MEDIA
Scarsa conoscenza degli habitat e delle specie presenti nel SIC	X	X	X	Monitoraggio floristico-vegetazionale	MR1	60%	ALTA
				Gestione del sito web	PD4	70%	ALTA
				Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	MR2	70%	ALTA
				Formazione dei tecnici locali	IA15	80%	ALTA
				Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale ed alla multifunzionalità	IN3	70%	MEDIA
				Creazione di un centro visite	IA12	70%	ALTA
				Recupero degli edifici rurali	IA17	70	MEDIA

**Interventi per la gestione della fauna****Tabella 8.2 – Sintesi delle criticità per i gruppi faunistici associati agli interventi di gestione per il SIC "Bosco Difesa Grande"**

FATTORE DI CRITICITA'	Specie di Interesse Comunitario sensibile al fattore di criticità				INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	Ornitofauna			Erpetofauna				
	Rapaci	Specie di ambiente aperto (steppe, incolti, pascoli) e specie di ambienti a mosaico ( <i>Coracias garrulus</i> )	Specie di ambiente umido ( <i>Alcedo atthis</i> )	<i>Elaphe situla</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>				
Coltivazione (Cod. 100) - Modifica delle pratiche colturali (Cod. 101)					Realizzazione di muretti a secco e siepi naturali	IA5	50%	ALTA
	X	X	X	X	Campagna di comunicazione	PD2	60%	MEDIA
					Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	IN1	50%	ALTA
Pascolo (Cod. 140) - Abbandono dei sistemi pastorali (Cod. 141)	X	X		X	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli	IN4	50%	MEDIA
					Incentivazione di zootecnia tradizionale e biologica	IN1	60%	ALTA
Gestione forestale (Cod. 160)	X		X	X	Interventi per la razionalizzazione dell'accessibilità al SIC e creazione di infrastrutture per la fruizione	IA10	50%	ALTA
Intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio (Cod. 243)	X			X	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	IA14	60%	ALTA
					Campagna di comunicazione	PD2	50%	MEDIA
Incendi (Cod. 180)	X	X	X	X	Piano Antincendio ed interventi per la lotta agli incendi	IA4	50%	ALTA
					Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	IA14	50%	ALTA

FATTORE DI CRITICITA'	Specie di Interesse Comunitario sensibile al fattore di criticità				INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITA'
	Ornitofauna			Erpetofauna				
	Rapaci	Specie di ambiente aperto (steppe, incolti, pascoli) e specie di ambienti a mosaico ( <i>Coracias garrulus</i> )	Specie di ambiente umido ( <i>Alcedo atthis</i> )	<i>Elaphe situla</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>				
Cattura/rimozione della fauna (Cod. 240)	X			X	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	IA14	70%	ALTA
					Produzione di materiale informativo	PD3	60%	ALTA
					Campagna di comunicazione	PD2	50%	MEDIA
Linee elettriche (Cod. 511)	X				Interventi di messa in sicurezza delle linee elettriche	IA8	70%	MEDIA
Antagonismo con specie domestiche - Randagismo (Cod. 967)	X			X	Monitoraggio del randagismo	MR6	60%	MEDIA
					Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	IA14	70%	ALTA
Scarsa sensibilizzazione e delle comunità locali	X	X	X	X	Formazione dei tecnici locali	IA15	80%	ALTA
					Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica	PD1	70%	ALTA
					Produzione di materiale informativo	PD3	60%	ALTA
					Delimitazione del perimetro del SIC per indicarne la presenza	IA11	60%	BASSA
					Campagna di comunicazione	PD2	60%	MEDIA

FATTORE DI CRITICITA'	Specie di Interesse Comunitario sensibile al fattore di criticità				INTERVENTO DI GESTIONE ATTIVA	COD.	RIDUZIONE ATTESA	PRIORITY
	Ornitofauna			Erpetofauna				
	Rapaci	Specie di ambiente aperto (steppe, incolti, pascoli) e specie di ambienti a mosaico ( <i>Coracias garrulus</i> )	Specie di ambiente umido ( <i>Alcedo atthis</i> )	<i>Elaphe situla</i> <i>Elaphe quatuorlineata</i>				
Scarsa conoscenza degli habitat e delle specie presenti nel SIC	X	X	X	X	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	MR3	70%	ALTA
					Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	MR4	70%	ALTA
					Monitoraggio del randagismo	MR6	70%	MEDIA
					Studio e monitoraggio della chiotterofauna	MR7	70%	MEDIA



## 7.1.2 Interventi per la sostenibilità socio-economica

### Interventi per la fruizione

Una corretta fruizione delle risorse naturalistiche e paesaggistiche presenti all'interno del SIC ha senza dubbio ripercussioni positive sullo status di conservazione delle specie e degli habitat di importanza comunitaria. Innanzitutto, si pensi alla funzione educativa e didattica della fruizione diretta che, se adeguatamente regolamentata, coadiuva a formare una coscienza conservazionistica e un'etica collettiva di sostenibilità.

In secondo luogo, la fruizione controllata delle risorse naturalistiche e paesaggistiche aiuta a definirne il valore, che va al di là del mero prelievo della risorsa naturale ed include anche una fruizione estetica e ricreativa che, pur non alterando la risorsa, genera un beneficio economico.

Partendo da questa base concettuale, questo Piano di Gestione propone una serie di interventi finalizzati alla fruizione sostenibile delle risorse naturali del SIC. Oltre alla costruzione di infrastrutture che consentano una comoda fruizione delle bellezze naturalistiche (rete di sentieri, cartellonistica, etc.), gli interventi per la fruizione comprendono anche una serie di misure di contenimento e regolamentazione del flusso di visitatori, come la costruzione di sbarramenti per regolare gli accessi e la creazione di un servizio di sorveglianza.

Tali misure garantiscono una fruizione equilibrata e sostenibile del SIC, che consenta ai visitatori di godere delle risorse naturali del Sito con un impatto minimo sullo status degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico.

### Interventi per la comunicazione

La tutela degli habitat di interesse comunitario passa attraverso la sensibilizzazione della popolazione locale e di chi usufruisce del territorio per la fruizione turistica e per lo svolgimento di attività produttive. La conoscenza degli habitat e dei relativi punti deboli porta ad una responsabilizzazione della popolazione locale e più in generale dei fruitori, facilitando le azioni di tutela del territorio.

Pertanto, al fine di incrementare la conoscenza delle valenze naturalistiche del SIC si propone un intervento riguardante la realizzazione di pannelli didattici e segnaletici. Tale intervento mira a far conoscere le minacce che si oppongono al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat/specie di interesse comunitario presenti nel SIC e le norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento ed il disturbo di tutti gli elementi naturalistici di pregio.

Inoltre, nel caso specifico del SIC "Bosco Difesa Grande" è stata rilevata la scarsa conoscenza dell'area e delle sue possibilità di fruizione, soprattutto a livello della popolazione locale. Quindi, la comunicazione e la diffusione delle informazioni sul sito sarà resa più organica ed efficace grazie ad una vera e propria campagna i cui strumenti saranno integrati da specifico materiale informativo come depliant, poster, etc..

### Interventi per la sorveglianza e la manutenzione

Per poter garantire la corretta attuazione delle procedure segnalate dal presente Piano di Gestione è necessario prevedere un servizio di controllo che garantisca:

- la corretta regolamentazione delle attività presenti nelle immediate vicinanze del SIC;

- il controllo per evitare la raccolta o il danneggiamento delle specie vegetali di rilievo conservazionistico;
- un efficace controllo antincendio;
- la manutenzione periodica delle infrastrutture leggere previste dal Piano di Gestione (pannelli didattici e segnaletici, sentieristica);
- le misure per garantire la tutela degli habitat e le migliori condizioni estetiche per la fruizione (vigilanza contro l'abbandono di rifiuti).

Tale servizio di sorveglianza, coadiuvato dalla collaborazione con gli organismi preposti alla tutela del territorio, sarà attivo in particolar modo durante la stagione estiva.

## 7.2 Schede intervento

Le tabelle seguenti espongono in sintesi gli interventi previsti dal Piano di Gestione del SIC, rimandando alle relative "Schede intervento" per gli approfondimenti necessari.

**Tabella 7.3 Sintesi degli interventi specifici dal Piano di Gestione per il SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)**

Cod.	Titolo intervento	PRIORITA'
	<b>Interventi Attivi (IA)</b>	<b>ALTA</b>
	<b>TUTELA E GESTIONE DEGLI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO</b>	<b>ALTA</b>
IA1	Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario	<b>ALTA</b>
IA2	Interventi per la riqualificazione degli habitat forestali	<b>ALTA</b>
IA3	Piano antincendio ed interventi per la lotta agli incendi	<b>ALTA</b>
IA4	Ristrutturazione e gestione del carnaio	<b>MEDIA</b>
IA5	Realizzazione di muretti a secco e siepi naturali	<b>MEDIA</b>
IA6	Interventi di recupero dei fontanili esistenti in favore di anfibi e rettili	<b>ALTA</b>
IA7	Interventi di salvaguardia e ripristino della vegetazione ripariale	<b>MEDIA</b>
IA8	Interventi di messa in sicurezza delle linee elettriche	<b>MEDIA</b>
IA9	Acquisti di terreni in aree di rilevanza naturalistica a fini di tutela	<b>ALTA</b>
	<b>STRUTTURE PER LA FRUIZIONE NATURALISTICA / REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI</b>	
IA10	Interventi per la razionalizzazione dell'accessibilità al SIC e creazione di infrastrutture per la fruizione	<b>ALTA</b>
IA11	Delimitazione del perimetro del SIC per indicarne la presenza	<b>BASSA</b>
IA12	Creazione di un centro visite	<b>ALTA</b>
	<b>CONTROLLO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' ECOCOMPATIBILI</b>	
IA13	Interventi di recupero dell'area militare	<b>MEDIA</b>
IA14	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	<b>ALTA</b>
IA15	Formazione dei tecnici locali	<b>ALTA</b>
IA16	Gestione delle attività del vivaio ai fini dell'adesione al Progetto per la conservazione della biodiversità "Grastep"	<b>MEDIA</b>
IA17	Restauro degli edifici rurali	<b>MEDIA</b>
	<b>Incentivazione(IN)</b>	
IN1	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	<b>ALTA</b>
IN2	Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale	<b>BASSA</b>
IN3	Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale ed alla multifunzionalità	<b>MEDIA</b>
IN4	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli	<b>MEDIA</b>
	<b>Programma di educazione e di informazione (PD)</b>	

PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica	ALTA
PD2	Campagna di comunicazione	MEDIA
PD3	Produzione di materiale informativo	ALTA
PD4	Gestione del sito web	ALTA
	<b>Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)</b>	
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale	ALTA
MR2	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	ALTA
MR3	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	ALTA
MR4	Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	ALTA
MR5	Monitoraggio e studio delle specie entomologiche di interesse comunitario	ALTA
MR6	Monitoraggio del randagismo	MEDIA
MR7	Studio e monitoraggio della chiroterofauna	MEDIA

Nelle Schede Intervento vengono indicati i riferimenti programmatici e le linee di finanziamento presumibili. E' stato inoltre inserito un campo nel quale si sottolinea se sarà necessario o meno sottoporre l'intervento a Valutazione di Incidenza.

<b>IA1</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario</b>	
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutti i patches appartenenti al territorio al SIC ed occupati dagli habitat di interesse comunitario "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i> " (6220*), "Matorral arborescenti a <i>Juniperus spp.</i> " (5210) e "Stagni temporanei mediterranei" (3170*)
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Allo stato attuale gli habitat di importanza comunitaria presenti nel Sito sono in un buono stato di conservazione, anche se si riscontrano, soprattutto a livello dei Thero-brachypodietei e degli Stagni temporanei mediterranei, dei segni di degrado. Le maggiori criticità da contrastare sono, per questi habitat, l'eccesso di calpestio, il sovrapascolo ed il passaggio incontrollato di veicoli. Per quanto riguarda le <i>patches</i> a matorral, una delle criticità più importanti per questo habitat è costituita dalla sottrazione dei terreni per convertirli all'uso agricolo. Si delinea dunque la necessità di impedire o limitare l'accesso agli habitat di cui sopra circoscrivendoli con recinzioni o muretti a secco, in relazione ai diversi contesti ambientali presenti nel SIC. Questo intervento si integrerà quindi con l'Azione IA7.</p> <p>Inoltre verrà incentivato, come da regolamento l'abbandono delle pratiche di abbruciamento delle stoppie e la loro sostituzione con operazioni alternative che possano arricchire il terreno di sostanza organica, quali la trinciatura e l'interramento.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Evitare un accesso indiscriminato agli habitat che potrebbe causarne il degrado e la frammentazione
<b>Habitat/specie target</b>	L'intervento interessa i seguenti habitat di importanza comunitaria: <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-</i></li> </ul>

	<p><i>Brachypodietea</i>" (Cod. 6220*)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• "Stagni temporanei mediterranei" (Cod. 3170*)</li> <li>• "Matorral arborescenti a <i>Juniperus</i> spp." (Cod. 5210)</li> </ul>
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'intervento prevede la recinzione con staccionate in legno di alcune delle aree più sensibili per le qualità naturalistiche.</p> <p>Le staccionate saranno realizzate in filagne di legno di castagno e costituite da pali verticali infissi nel terreno alla distanza di 1,50 m sorreggenti due correnti orizzontali, per un'altezza complessiva di 1,40 m. Questo tipo di staccionate impedisce il passaggio delle persone, senza ostacolare quello della fauna. Tale intervento si accompagna alla posa in opera di pannelli didattici (PD1).</p> <p>E' possibile prevedere inoltre il recupero di aree attualmente occupate da cave in disuso per favorire nelle stesse il recupero della vegetazione naturale.</p> <p>Questo intervento si integrerà quindi con l'Azione IA7, laddove le condizioni ambientali rendano i muretti a secco al rispetto degli aspetti paesaggistici e ambientali, tenendo conto anche delle valenze ecologiche e della maggior durata nel tempo di questo tipo di recinzioni.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali, proprietari terrieri
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con tutti gli interventi di gestione attiva.
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo";</p> <p>PSR Regione Puglia 2007-2013</p> <p>Programma LIFE+;</p>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	<p>12 mesi</p> <p>Costi da quantificare</p>
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Esperti GIS e topografi, botanico, progettista, imprese di costruzioni.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Metri lineari di recinzioni realizzate.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Estensione e stato di conservazione delle patches occupate dagli habitat di steppa e macchia mediterranea nel SIC.

<b>Scheda azione</b>  <b>IA2</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi per la riqualificazione degli habitat forestali</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità socio-ecologica	
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC interessato da copertura boschiva e altre aree boscate esterne al SIC importanti per la connettività ecologica.	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Il territorio del SIC è caratterizzato da un'estesa area boscata che copre il 30% circa del suo territorio ed è di natura piuttosto omogenea. Sono infatti presenti differenti tipologie vegetazionali, tra le quali spiccano le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• querceto submesofilo a cerro (<i>Quercus cerris</i>) e farnetto (<i>Quercus frainetto</i>);</li> <li>- bosco misto termoxerofilo di caducifoglie con prevalenza di roverella, cerro, orniello e specie di macchia;</li> <li>- rimboschimenti a conifere, cipressi ed eucalipto ;</li> <li>- boscaglie e formazioni di macchia.</li> </ul> <p>Risulta necessario favorire l'evoluzione del bosco, almeno nelle sue zone di maggior pregio, a condizioni di maggiore naturalità, così come è opportuno rendere percettibile sul terreno il perimetro della zona boscata, e in alcuni casi difenderlo con recinzioni, al fine di evitare fenomeni di degrado e/o distruzioni di alberi nelle zone perimetrali al confine con le aree coltivate.</p> <p>Nelle immediate vicinanze del SIC sono inoltre presenti lembi di aree boscate che svolgono un potenziale ruolo di <i>stepping stones</i> nella rete ecologica locale.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela della biodiversità florofaunistica e dell'integrità degli ecosistemi presenti nel SIC	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Tutela degli habitat forestali presenti nel sito, con interventi che permettano il recupero delle aree degradate e facilitino la naturale evoluzione del Bosco Difesa Grande, almeno nelle sue zone di maggior pregio, a condizioni di "bosco vetusto"	

<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat forestali del SIC e nelle immediate vicinanze.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Questa azione ha l'obiettivo di favorire nelle aree boscate di maggior pregio presenti nel SIC e in quelle poste nelle immediate vicinanze una gestione naturalistica che consenta di accrescerne la naturalità e quindi favorisca la presenza di esemplari arborei dominanti stramaturi, con alberi morti in piedi e a terra e con diversificazione strutturale.</p> <p>Dovranno quindi essere individuate aree di superficie sufficiente a mantenere le popolazioni vitali di tutte le specie indigene associate. Queste azioni dovranno concentrarsi nelle aree boschive che presentano maggior pregio dal punto di vista naturalistico, sia botanico che faunistico, e che mostrano uno stato di conservazione piuttosto soddisfacente. Esse sono: il querceto a cerro e farnetto che si trova nelle aree nord-occidentali lungo il Canale dell'Annunziata e Lama del Pisciole e lungo i fondovalle in località Lama Lunga, Cugno Lungo e pozzo Finocchio; il bosco eliofilo a dominanza di roverella (<i>Quercus pubescens</i> Willd. s.l.) presente tra Finocchio, Lama del Mancino e Serra Carbonara. Inoltre tali azioni sono estese alle altre aree boscate esterne al SIC importanti per la connettività ecologica.</p> <p>In queste aree potranno essere effettuati, a fronte di apposita progettazione forestale, le seguenti tipologie di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzazione di recinzioni in legno per escludere il transito delle persone, ma non quello della fauna;</li> <li>- diradamenti dal basso medio-deboli su ceppaia con asportazione di polloni dominati; si interverrà sul piano intermedio solo dove risulterà concorrenziale con piante vetuste e monumentali del piano dominante;</li> <li>- cercinatura di un numero ridotto di individui per ettaro (2-3) per ricreare quello che naturalmente avverrebbe in centinaia di anni, ovvero la morte in piedi di alberi di medie dimensioni: si otterrà così una graduale apertura della volta forestale a vantaggio delle piante sottostanti, dando luogo ad una struttura pluristratificata.</li> </ul> <p>Tutti gli interventi dovranno essere svolti nei periodi dell'anno di minor disturbo per la fauna presente.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locale, proprietari terrieri.



<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con tutti gli interventi di gestione attiva.
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Regione Puglia 2007-2013
<b>Tempi e stima dei costi</b>	24 mesi I costi potranno essere stimati in relazione all'estensione delle superfici di intervento.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Esperti GIS, topografi, esperto forestale, imprese forestali.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Superficie boscata su cui saranno stati effettuati gli interventi. Percentuale del perimetro del bosco delimitata e/o recintata.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione e superficie degli habitat boschivi, abbondanza e status di conservazione nel SIC delle specie floristiche e faunistiche legate agli ambienti boschivi.

<b>IA3</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>		<b>Piano Antincendio ed interventi per la lotta agli incendi</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b>	NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Intero SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Il rischio incendi all'interno del SIC è elevato e costituisce una criticità in particolare per le serie vegetali legate agli ambienti di macchia e di bosco.</p> <p>Tale criticità interessa principalmente la struttura e la composizione della vegetazione, ma anche le specie animali, soprattutto quelle con scarsa capacità di fuga (rettili, anfibi, piccoli mammiferi, invertebrati) e gli individui giovani (nidiacei non involati). Nonostante siano le prime ad essere interessate, le specie vegetali non sempre vengono compromesse dagli incendi che in alcuni casi distruggono solo la parte superficiale delle specie erbacee ed arbustive, le quali rigenerano poi nel corso della successiva stagione vegetativa.</p> <p>Tali eventi rendono necessario prendere in considerazione le opportune misure per una efficace tutela degli habitat di interesse comunitario dai rischi degli incendi.</p> <p>Il Piano Antincendio definirà le linee strategiche gestionali ed operative per il controllo degli incendi in relazione ad una analisi del rischio: le misure introdotte potranno essere sia di tipo regolamentare (norme di usi del territorio, limitazioni alla frequentazione nelle aree di maggiore vulnerabilità, ...) sia di tipo attivo, mediante la realizzazione di specifiche infrastrutture mirate alla prevenzione ed al controllo degli incendi</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Prevenzione degli incendi
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie presenti nel SIC.

<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Obiettivo prioritario del Piano Antincendio sarà quello di evitare, più che contenere, gli incendi, mediante un attento studio previsionale e privilegiando gli aspetti di controllo e prevenzione, pur senza trascurare le modalità di lotta attiva appropriate.</p> <p>L'elaborazione del Piano Antincendio si compone di tre diverse parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Attività di previsione: obiettivo di tale attività è quello di conoscere in anticipo la probabilità, la frequenza e, se possibile, il comportamento degli incendi nelle diverse aree del territorio. La possibilità di innesco di un incendio, infatti, varia in funzione delle caratteristiche climatiche, fisiche e biologiche del territorio (assume particolare rilevanza la % di biomassa vegetale secca, da misurare nel periodo estivo). Dovranno quindi essere svolte un'analisi della serie storica degli incendi e una valutazione del rischio da riportare su apposita cartografia con una zonizzazione di sintesi e le priorità di intervento.</li> <li>- Attività di prevenzione: verranno definite le attività da sviluppare per contrastare i fattori, anche solo potenziali, delle cause che determinano l'innesco e lo sviluppo di incendi boschivi, nelle aree e nei periodi a rischio (individuati nella precedente attività di previsione). Verranno quindi individuate le attività preventive finalizzate a rendere meno probabili e più contenuti gli incendi. Tali attività potranno essere sia dirette (formazione del personale, dotazione di mezzi e apparecchiature, ecc.) che indirette (informazione tesa a limitare i comportamenti dannosi).</li> <li>- Lotta attiva: verranno definite attività e procedure per annullare o minimizzare gli effetti degli incendi: modelli di intervento, attività di sorveglianza, avvistamento e allarme, mezzi di lotta e procedure operative.</li> </ul> <p>Per dare attuazione ai contenuti del Piano antincendio verranno messe in atto una serie di azioni, che comprenderanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'acquisto di mezzi e attrezzature antincendio;</li> <li>- la formazione del personale, dotazione di mezzi e apparecchiature di controllo, ecc.</li> <li>- organizzazione e coordinamento operativo della lotta agli incendi in accordo con le istituzioni preposte (Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Protezione Civile);</li> </ul> <p>realizzazione infrastrutture specifiche (torri d'avvistamento, bocchettoni acqua per innesto idranti, ecc..).</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Collaborazione con Enti preposti alle emergenze incendi (Protezione Civile, VV.FF.)
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Il Piano Antincendio individuerà misure ed interventi specifici da attuare per un migliore controllo antincendio: l'intervento darà concretezza alle linee gestionali e strategiche definite dal Piano
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Puglia 2007-2013
<b>Tempi e stima dei costi</b>	12 mesi 30.000,00 €
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Esperti di prevenzione incendi, forestali, agronomi, botanici per l'analisi del rischi e delle misure da attuare; operatori GIS; progettisti degli interventi
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di azioni e iniziative attuate per la prevenzione e la lotta agli incendi.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Numero di incendi verificatisi. Superficie percorsa dagli incendi.

<b>IA4</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>		<b>Ristrutturazione e gestione del carnaio</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/>	Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Intervento puntuale (cfr. carta degli interventi)
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>All'interno del SIC è già presente un carnaio nato allo scopo di rappresentare una fonte di cibo continua e costante per numerose specie di uccelli d'interesse comunitario, in particolare diverse specie di rapaci tra cui il Nibbio reale e il Nibbio bruno, che vi nidificano.</p> <p>L'incremento delle risorse trofiche per queste specie necrofaghe e opportuniste risulta infatti uno dei principali fattori di conservazione.</p> <p>Il carnaio esistente è costituito da un'area recintata, oggi non più usato con continuità.</p> <p>Si ritiene che una gestione continuativa del carnaio esistente, la cui recinzione richiede in più punti di essere sostituita, determinerebbe una maggiore idoneità del SIC per gli uccelli rapaci favorendone la riproduzione.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Salvaguardia degli uccelli rapaci e in particolare del Nibbio reale e del Nibbio bruno.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Garantire la funzionalità del carnaio già presente in maniera continuativa.
<b>Habitat/specie target</b>	Uccelli rapaci presenti nel SIC
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'azione prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la sostituzione della recinzione del carnaio esistente dove risulta ammalorata o distrutta;</li> <li>- realizzazione di piattaforme in legno di dimensioni 1,5 m x 1,5 m tenute ad un'altezza da terra di circa 1,5-2 m per disporre la carne per i rapaci;</li> <li>- gestione continuativa annua del carnaio che sarà rifornito</li> </ul>

	settimanalmente; - monitoraggio dell'utilizzo del carnaio da parte delle diverse specie di rapaci.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Operatori economici locali, popolazione locale, turisti.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	MR 3 - Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
<b>Tempi e stima dei costi</b>	3 mesi per la ristrutturazione, gestione del carnaio per 2 anni. Costi: 15.000,00 € circa per la ristrutturazione; euro 18.000,00 per due anni di gestione del carnaio.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Progettista, operatori locali.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Periodo di gestione attiva del carnaio
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Numero di rapaci presenti nell'area SIC Aumento delle coppie nidificanti nell'area

<b>IA5</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>		<b>Realizzazione di muretti a secco e siepi naturali</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/>	Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Ambienti aperti del SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>La presenza delle aree agricole può costituire fattore di isolamento per le popolazioni di rettili che sono infeudate nelle macchie e nelle aree adiacenti l'abitato.</p> <p>In alcune zone del SIC, ad esempio in prossimità degli jazzi e degli edifici rurali, sono attualmente presenti muretti a secco e siepi naturali, che consentono la connessione tra aree di interesse erpetofaunistico.</p> <p>Questa azione prevede la realizzazione ed il recupero di muretti a secco nelle aree dove essi sono o erano presenti per delimitare le aree agricole e gli habitat di interesse naturalistico, andando ad integrare l'azione IA8 in relazione agli aspetti naturalistici e ambientali, al fine di creare condizioni di continuità ecologica e di rifugio per l'erpetofauna.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Garantire la salvaguardia delle specie erpetologiche e degli habitat.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Aumentare l'estensione e la connettività degli ambienti idonei per la presenza dell'erpetofauna
<b>Habitat/specie target</b>	Cervone ( <i>Elaphe quatuorlineata</i> ) e Colubro leopardino ( <i>Elaphe situla</i> )
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Le azioni che comporranno il progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- studio sul territorio delle aree di maggiore interesse per i rettili, e sulle potenzialità di connetterle mediante un sistema orientato di muretti a secco, pietraie, palizzate e siepi naturali</li> <li>- realizzazione dei muretti a secco, delle pietraie e delle siepi.</li> </ul>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.

<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Erpetologi, Operatori economici locali, proprietari terrieri, imprese di costruzioni.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	MR 4 - Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Regione Puglia 2007-2013
<b>Tempi e stima dei costi</b>	2 anni 200.000,00 €
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Naturalisti, paesaggisti, progettisti, imprese di costruzioni.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Sviluppo lineare di muretti realizzati. Sviluppo lineare di siepi ricostituite.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione delle specie target



<b>Scheda azione</b>  <b>IA6</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi di recupero dei fontanili esistenti in favore di anfibi e rettili</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio del SIC.	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Nell'area SIC è stata confermata la presenza di alcune specie di anfibi e rettili di importanza comunitaria, elencati negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (cfr. Studio Generale). L'erpetofauna frequenta le poche zone d'acqua presenti, rappresentate per lo più dal Canale dell'Annunziata e dal Torrente Gravina e da piccole zone umide create dal ristagno delle acque superficiali.</p> <p>Le zone umide sono particolarmente importanti per gli anfibi, necessariamente legati all'acqua per la riproduzione, e per i rettili, che invece le utilizzano soprattutto come territorio di caccia.</p> <p>Per aumentare gli ambienti umidi a favore di anfibi e rettili, è possibile recuperare le acque di abbeveratoi e fontanili esistenti alimentando piccole pozze realizzate a valle di essi o favorire il ristagno delle acque negli avvallamenti esistenti.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutelare gli anfibi e i rettili di importanza comunitaria presenti nel SIC.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Incrementare l'estensione di ambienti idonei alla presenza dell'erpetofauna.	
<b>Habitat/specie target</b>	Habitat umidi presenti nel SIC e specie che li frequentano.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Si prevede il recupero dei fontanili esistenti e la creazione a valle di essi di pozze, così come si effettueranno interventi per favorire il risparmio delle acque nei compluvi esistenti, mediante eliminazione delle linee di drenaggio esistenti, scavo di linee di afflusso per il recupero dei deflussi superficiali e creazione di piccole arginature.</p> <p>Sia i fontanili che le pozze dovranno essere resi fruibili da parte dell'erpetofauna e in particolare degli anfibi, realizzando, se necessario, piccole rampe di risalita in pietrame larghe almeno 20 cm</p>	

	e inclinate di 30°. Infine, in prossimità di tali interventi, per creare una copertura idonea per l'erpeto fauna, verranno messe a dimora piccoli nuclei vegetali arborei e arbustivi intorno alle pozze.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Allevatori, agricoltori e turisti
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	MR 4 - Monitoraggio dell'erpeto fauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	- POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" - Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013)
<b>Tempi e stima dei costi</b>	1 anno 150.000 €
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Progettisti tecnici e naturalisti, imprese di costruzioni.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Superfici di ambienti umidi creati con l'intervento
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Densità di popolazione di anfibi e rettili di importanza comunitaria a) Attorno alle aree umide di neoformazione In tutto il territorio del SIC

<b>Scheda azione</b>  <b>IA7</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi di salvaguardia e ripristino della vegetazione ripariale</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Sponde di corsi d'acqua e canali.	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>La rete idrografica che attraversa il SIC è costituita da due corsi d'acqua principali (Canale dell'Annunziata e torrente Gravina) e da una serie di corsi d'acqua secondari. La vegetazione ripariale che si sviluppa ai lati dei corsi d'acqua è in parte danneggiata dalla presenza di tratti con argini di cemento e dalla pressione esercitata dalle attività agricole.</p> <p>La salvaguardia degli ambienti riparali costituisce il presupposto per la conservazione di tutte le specie animali legate all'acqua (anfibi, martin pescatore, etc.), ma anche un'azione essenziale per la stabilità degli ecosistemi e il benessere dell'intero SIC.</p> <p>Questa azione prevede la realizzazione di fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua esistenti in cui verrà ripristinata la vegetazione ripariale.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat ripariali	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Ripristinare gli habitat ripariali mediante interventi di naturalizzazione	
<b>Habitat/specie target</b>	Habitat ripariali presenti nel SIC e specie ad essi associate.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>E' necessario favorire, nelle aree in cui la vegetazione ripariale dei corsi d'acqua è scomparsa, il suo ripristino mediante piantumazioni di essenze autoctone e interventi di ingegneria naturalistica di sistemazione delle sponde.</p> <p>Questi interventi dovranno tenere conto della vicinanza di habitat di importanza comunitaria o la ricchezza della comunità biotica presente.</p> <p>Quando necessario tali interventi potranno creare fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua, anche previo esproprio dei terreni privati, come ad esempio lungo il Canale dell'Annunziata dove potrebbe essere</p>	

	costituita una fascia di rispetto dell'estensione di circa 100 ha.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Allevatori, agricoltori
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Questa azione è correlata a tutti gli interventi attivi per la tutela di habitat e specie.
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</li> <li>• PSR Puglia 2007-2013</li> </ul>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	2 anni. Costi da quantificare in relazione ai costi degli espropri.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Progettisti tecnici e naturalisti, imprese di costruzioni
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Superfici di ambienti ripariali ripristinati
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione degli habitat ripariali

<b>Scheda azione</b>  <b>IA8</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi di messa in sicurezza delle linee elettriche</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio del SIC	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	L'area del SIC è frequentata da numerosi rapaci di importanza comunitaria, per i quali le linee elettriche scoperte presenti nel Sito rappresentano una rilevante causa di mortalità. E' necessario procedere alla messa in sicurezza di tali linee con soluzioni sostenibili che riducano i rischi per i rapaci che frequentano il sito, specialmente i nidificanti (Nibbio bruno, Biancone, Lanario, Falco pecchiaiolo).	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela delle specie ornitiche presenti nel SIC	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Riduzione dei fenomeni di elettrocuzione a carico dei rapaci mediante la messa in sicurezza delle linee elettriche presenti nel SIC	
<b>Habitat/specie target</b>	Uccelli rapaci presenti nel SIC	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Un apposito studio preliminare dovrà individuare i tratti di linee elettriche maggiormente a rischio.</p> <p>Per questi tratti si potrà valutare l'installazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- spirali di plastica colorata da fissare ai conduttori e con forma più voluminosa nella porzione centrale, la cui sperimentazione ha evidenziato la diminuzione delle collisioni variabile tra l'80% e il 90%; saranno utilizzate spirali rosse (funzionali per le specie diurne) e spirali bianche (per le specie crepuscolari);</li> <li>- rivestimenti isolanti adattate alle porzioni più prossime alla testa dei pali.</li> </ul> <p>In alternativa si potrà prevedere e realizzare l'interramento degli stessi tratti.</p>	
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.	

<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Allevatori, agricoltori, operatori turistici locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	MR3 - Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</li> <li>• Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013)</li> </ul>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	2 anni I costi di questa azione non sono al momento valutabili.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Naturalisti, progettisti, imprese di costruzioni.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Metri di linee elettriche interrato/messe in sicurezza (misura lineare).
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Popolazioni di uccelli rapaci presenti nel SIC. Numero di casi di elettrocuzione accertati.

<b>Scheda azione</b>  <b>IA9</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Acquisti di terreni in aree di rilevanza naturalistica a fini di tutela</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X
<b>Tipo azione</b>	X intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica e socio-economica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Parti di territorio del SIC di particolare importanza naturalistica	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	L'acquisizione della proprietà fondiaria, nelle aree private utilizzate per attività agricole e di allevamento, può essere in alcuni casi l'unico strumento per consentire una gestione compatibile con le finalità di tutela del SIC. Tale azione è necessaria anche tenendo conto della frammentazione degli habitat riscontrata nel SIC e l'esigenza di realizzazione degli interventi di gestione attiva e di regolamentazione previsti dal Piano di Gestione.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat e delle specie di importanza comunitaria del SIC	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, ripristino degli habitat, attuazione delle azioni previste dal Piano di Gestione.	
<b>Habitat/specie target</b>	<i>Thero-Brachypodietea</i> "(6220*), "Matorral arborescenti a <i>Juniperus</i> spp."(5210) e "Stagni temporanei mediterranei"(3170*)	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Sulla base dei contenuti del Piano di gestione potranno essere individuate aree occupate dagli habitat <i>Thero-Brachypodietea</i> "(6220*), "Matorral arborescenti a <i>Juniperus</i> spp."(5210) e "Stagni temporanei mediterranei"(3170*) cui assicurare particolare tutela mediante acquisto, al fine di poterne garantire una gestione naturalistica. Tali aree saranno individuate in relazione agli habitat presenti, al loro stato di conservazione e ai fattori di pressione e minaccia.	
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.	
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia	

	(Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Agricoltori, allevatori, proprietari terrieri.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Questa azione è correlata a tutti gli interventi attivi per la tutela di habitat e specie.
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo";</li> <li>- PSR Regione Puglia 2007-2013</li> </ul>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	2 anni I costi di questa azione non sono al momento valutabili.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Botanico, faunista, topografo, esperto di estimo.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Ettari (ha) di terreni acquistati.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione degli habitat di interesse comunitario. Status di conservazione delle specie di interesse comunitaria.



<b>Scheda azione</b>  <b>IA10</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Interventi per la razionalizzazione dell'accessibilità al SIC e creazione di infrastrutture per la fruizione</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica e socio-economica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC, soprattutto nelle vicinanze delle aree con maggior pericolo di incendio	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Attualmente il SIC è percorso da una rete di strade (asfaltate e in terra battuta), stradelli e viottoli (alcuni dei quali aperti nella vegetazione dall'uso ripetuto) che permettono l'accessibilità a gran parte dell'area. Per favorire le finalità di tutela del SIC è necessario razionalizzare l'accessibilità, individuando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le strade a libera percorrenza;</li> <li>- le strade a traffico limitato agli aventi diritto e ai mezzi di pronto intervento e sorveglianza;</li> <li>- i sentieri percorribili a piedi, in bicicletta e dal pubblico e dai turisti;</li> <li>- gli stradelli e i viottoli che invece dovranno essere chiusi ed eliminati, favorendovi lo sviluppo della vegetazione naturale.</li> </ul> <p>Il flusso di visitatori che frequenta il SIC si intensifica nei periodi primaverili ed estivo. Si tratta perlopiù di rappresentanti della popolazione locale, proveniente dai centri abitati circostanti. Tale flusso di visitatori, se non adeguatamente gestito, potrebbe impattare gravemente sullo stato di conservazione delle specie e gli habitat di importanza comunitaria presenti all'interno del Sito.</p> <p>Viste tali premesse, il presente intervento suggerisce di</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare le vie di accesso percorribili nel SIC, in relazione alla sensibilità ambientale delle diverse aree naturali</li> <li>- Predisporre una serie di strutture di fruizione che consentano di canalizzare il flusso di visitatori verso le zone meno sensibili all'impatto umano</li> </ul> <p>Questa strategia consente di proteggere le aree particolarmente vulnerabili, e quindi l'integrità e la biodiversità del SIC, senza ricorrere a misure eccessivamente rigide che potrebbero non essere</p>	

	rispettate.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat di interesse comunitario mediante razionalizzazione e regolamentazione dell'accessibilità e fruizione del SIC, in particolare per le sue aree più sensibili.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Indirizzare la frequentazione del SIC, compatibilmente con le esigenze di conservazione, mediante il miglioramento delle condizioni di accessibilità e fruizione in condizioni di sostenibilità ambientale
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'intervento prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- manutenzione straordinaria della viabilità rurale esistente che sarà aperta al pubblico;</li> <li>- installazione di sbarre metalliche all'inizio delle strade rurali in cui verrà escluso il traffico dei non aventi diritto;</li> <li>- interventi di restauro ambientale e di ripristino degli habitat per eliminare stradelli e sentieri da non mantenere;</li> <li>- interventi di sistemazione della rete di sentieri da mantenere compatibili con la conservazione del SIC;</li> <li>- la creazione di percorsi ciclabili;</li> <li>- la creazione di aree di sosta dotate di parcheggio (è possibile prevedere a tal fine il recupero di aree occupate da cave in disuso, quale ad es. la Cava di "Sabbie dello Staturo"), area pic-nic e punti fuoco per il barbecue controllati, delimitati con staccionate;</li> <li>- la creazione in prossimità delle aree di sosta, di sentieri natura percorribili anche da portatori di handicap;</li> <li>- installazione lungo i sentieri natura di arredi naturalistici (nidi artificiali per passeriformi, bacheche, discovery boxes, etc.);</li> </ul> <p>Le modalità di realizzazione dell'intervento verranno definite nel dettaglio in fase di progettazione, tenendo conto delle esigenze di conservazione e tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici</b>	Comune di Gravina in Puglia, operatori locali, popolazione locale,

<b>coinvolti</b>	turisti, Protezione Civile.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Questa azione è correlata a tutti gli interventi attivi per la tutela di habitat e specie.
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</li> <li>• PSR Puglia 2007-2013</li> </ul>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	2 anni. Costi da quantificare.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Naturalisti e tecnici progettisti, imprese di costruzioni per l'esecuzione dei lavori.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Chilometri di vie di accesso eliminate; chilometri di vie di accesso adeguate alle diverse forme di fruizione. Numero dei fruitori delle strutture realizzate; numero di casi di fruizioni esterne ai circuiti individuati.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Status di conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario.

<b>Scheda azione</b>  <b>IA11</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Delimitazione del perimetro del SIC per indicarne la presenza</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità socio-economica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Allo stato attuale la perimetrazione del SIC non è riportata sul territorio con nessun sistema di tabellazione. Tale situazione contribuisce a mantenere bassa la sensibilizzazione riguardo la presenza del SIC e delle valenze ambientali comprese nel suo territorio.</p> <p>Inoltre, l'assenza di delimitazione del perimetro del SIC non innesca comportamenti virtuosi di rispetto dell'ambiente da parte di chi ne fruisce in vario modo, né consente un'efficace azione di regolamentazione e controllo delle attività antropiche che interessano il sito.</p> <p>Si ritiene quindi che la tabellazione del perimetro del SIC potrebbe costituire il primo passo per promuoverne una gestione qualificata e qualificante per il territorio e per favorirne il rispetto da parte di chi ne fruisce.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Segnalare la presenza del SIC sul territorio per promuoverne il rispetto e rendere più efficace la gestione.
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencate nella Scheda Natura 2000
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	La tabellazione del SIC avverrà mediante installazione lungo il suo perimetro di tabelle poste a 50 m l'una dall'altra e sostenute da pali di castagno riportanti i simboli dell'Unione Europea, della Regione Puglia, di Rete Natura 2000 e del Comune di Gravina oltre alla dicitura "Sito di Importanza Comunitaria Bosco Difesa Grande".
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;

<b>attuazione</b>	- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locale, proprietari terrieri, turisti.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con tutti gli interventi di gestione attiva
<b>Priorità dell'azione</b>	Bassa
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 –Asse II - Ambiente e prevenzione rischi PSR Puglia 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale Programma LIFE+
<b>Tempi e stima dei costi</b>	1 anno 50.000,00 €
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Progettisti dell'intervento e delle tabelle; Ditta per la produzione delle tabelle; Impresa di costruzioni per l'installazione delle tabelle.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Percentuale di perimetro del SIC gabellato.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Numero di casi di danneggiamenti e degrado verificatisi dopo l'installazione delle tabelle rispetto alla situazione attuale. Status di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

<b>IA12</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>		<b>Creazione di un centro visite</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> SI	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC.
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>L'intervento prevede il recupero, al fine della realizzazione di un centro visite, di un edificio nel rispetto delle sue valenze storico-architettoniche, la realizzazione degli impianti necessari e degli arredi.</p> <p>In particolare, l'edificio dell'ex stalla sociale in Loc. Lago delle Rose, potrebbe rappresentare una struttura idonea a tale scopo. Tale struttura è ubicata nella parte nord-occidentale del SIC, in prossimità dell'area militare. Il Comune interessato per competenza amministrativa o l'Ente Gestore potranno attivare convenzioni finalizzate ad attività didattico-divulgative delle scuole.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutelare la biodiversità degli habitat e le specie di interesse comunitario promuovendone una fruizione consapevole e sostenibile
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Ristrutturare un edificio ed attrezzarlo per ospitare il centro visite
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'intervento prevede la ristrutturazione di un edificio rurale esistente secondo le tipologie tradizionali, per la creazione di un centro visite. Verranno allestite una sala didattica multimediale ed un laboratorio a carattere ecologico e naturalistico, finalizzato ad illustrare i diversi aspetti dell'ambiente naturale: abiotico (climatico, geologico, geomorfologico, mineralogico...), biotico (zoologico, floristico...) ed ecosistemico.</p> <p>La struttura verrà recuperata con soluzioni tecniche e tecnologiche</p>

	volte a rendere l'edificio eco-compatibile, e quindi teso al risparmio dell'energia e delle risorse e integrati nel paesaggio circostante. Il centro visite potrà comprendere una piccola esposizione riguardante le caratteristiche naturalistiche del SIC, una sala riunioni e una piccola foresteria utilizzabile da ricercatori.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Operatori agricoli locali, operatori economici locali, operatori turistici, popolazione locale, turisti.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Il presente intervento è correlato a tutte le altre azioni finalizzate al miglioramento della fruibilità del sito
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Puglia 2007-2013 - Asse II - miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
<b>Tempi e stima dei costi</b>	1 anno Costi non quantificabili.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Progettisti, imprese di costruzioni.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Realizzazione del centro visite.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Utilizzo e numero di fruitori della struttura realizzata.

<b>Scheda azione</b>  <b>IA13</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Intervento di recupero dell'area militare</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> SI	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica e socio-economica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Parte occidentale del SIC, attualmente occupata da un'area militare dismessa.	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>All'interno del SIC, nella parte nord-occidentale del Bosco Difesa Grande, è presente una struttura militare, attualmente in disuso. L'area in esame, è stata recentemente acquisita dal Ministero dell'Ambiente, della tutela del territorio e del mare che ancora non ha definitivamente deciso a chi affidarne la gestione (tra i potenziali interessati c'è il Parco dell'Alta Murgia).</p> <p>Essa potrebbe essere acquisita da parte del Comune di Gravina di Puglia per recuperare la continuità del territorio, favorire la completa rinaturalizzazione delle aree verdi e utilizzare le strutture esistenti ai fini della gestione del SIC.</p> <p>Bisogna tuttavia considerare che la zona potrebbe risultare contaminata a causa delle attività militari che l'hanno interessata. Pertanto qualsiasi attività prevista nell'area, dovrà essere preceduta da verifiche e controlli da parte delle autorità preposte e da un'eventuale bonifica.</p> <p>Per questo motivo la destinazione d'uso di tali strutture dovrà essere individuata con grande attenzione, anche tenendo conto dell'ubicazione delle stesse (nel cuore del bosco), che se da un lato le renderebbero di grande attrattività turistica, dall'altro per ridurre l'impatto ambientale porterebbero a preferire usi legati alla gestione del SIC (struttura di ricerca, base di controllo, ecc.).</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat e delle specie presenti nel SIC	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Recupero della zona militare a tutela degli habitat e delle specie	
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie presenti nel SIC.	



<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Questa azione prevede l'acquisizione dell'area militare, il ripristino degli habitat in essa presenti, il recupero degli edifici a fini di gestione dell'area e ricettività ecocompatibile.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Operatori turistici locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Questa azione integra tutte quelle di gestione attiva di habitat e specie.
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</li> <li>• PSR Puglia</li> </ul>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	3 anni. Costi da quantificare.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Naturalisti, tecnici, imprese di costruzioni.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Superficie acquisita. Metri quadri di edifici recuperati.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario all'interno delle aree acquisite. Livello di fruizione delle strutture recuperate.

<b>Scheda azione</b>  <b>IA14</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Attivazione della gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>
<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità socio-economica	
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Attualmente la gestione del SIC non è supportata da alcuna struttura operativa di gestione, che assicuri attività di gestione naturalistica, monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat e dei fattori di pressione, e che garantisca un servizio di controllo, sorveglianza e manutenzione.</p> <p>L'attuazione del Piano di Gestione necessita di attivare quanto prima una struttura gestionale per rendere operative e promuovere le misure e gli interventi sia a tutela degli habitat e delle specie, sia di fruizione e valorizzazione eco-compatibile del SIC.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	<p>Introdurre una gestione a tutela degli habitat di interesse comunitario; impedire i comportamenti non eco-sostenibili dei fruitori dell'area e degli operatori turistici, in particolare nelle aree più sensibili del SIC. Provvedere alle opere di manutenzione delle infrastrutture previste dal PdG.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	<p>Controllo diretto del territorio contro incendi ed altri fattori di stress per gli habitat, tali da far subentrare successioni secondarie. Attivare un controllo del SIC, con compiti di manutenzione delle strutture, e supervisione per favorire le esigenze di tutela. La finalità ultima è quella di garantire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il rispetto delle norme di tutela vigenti e delle norme comportamentali (limitare l'abbandono di rifiuti sul territorio del SIC, la raccolta od il danneggiamento delle specie vegetali di rilievo conservazionistico, il vandalismo o la manomissione delle strutture di fruizione accoglienza e segnalazione, ecc.);</li> <li>- un'efficace controllo antincendio;</li> </ul> <p>la manutenzione delle infrastrutture previste dal Piano di Gestione per la fruizione e per la tutela del SIC.</p>	

<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	L'attivazione del servizio di controllo sarà organizzata mediante l'impiego di n. 2 addetti part-time che lavoreranno durante tutto l'anno, con maggiore concentrazione nel periodo estivo. Per lo svolgimento delle mansioni di sorveglianza e manutenzione è previsto l'acquisto di n. 2 automezzi 4x4. Il periodo minimo del servizio di controllo/manutenzione è pari a 3 anni. Il personale addetto al controllo sarà sottoposto a formazione professionale frequentando un corso di due settimane finalizzato all'approfondimento delle principali minacce che minano la tutela delle valenze naturalistiche del SIC e alle modalità di controllo di tali minacce. E' da prevedere un raccordo con la Protezione Civile.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comune di Gravina in Puglia, comunità locale.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con gli interventi attivi e di sostenibilità socio-economica
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Puglia 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Due settimane per la formazione del personale Costo formazione: € 10.000 per Corso di formazione personale addetto al controllo; Costo personale: € 150.000 circa per 3 anni Costo automezzi: € 60.000,00 (per l'acquisto di 2 mezzi)
<b>Risorse umane coinvolte</b>	n. 2 unità di personale; esperti in gestione siti Rete Natura 2000 per la formazione.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di operatori formati e attivati.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Numero di violazioni delle norme comportamentali; Numero di incendi;

	Stato delle infrastrutture di fruizione pose in opera. Status di conservazione degli habitat Estensione della superficie degli habitat minacciati Numero di specie faunistiche osservate
--	---

<b>IA15</b>	<b>Scheda intervento</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>		<b>Formazione dei tecnici locali</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità socio-economica Innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale per far conoscere il SIC
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	A seguito dell'approvazione del Piano di Gestione, il Comune di Gravina in Puglia dovrà affrontare una serie di problematiche legate alla conservazione e quindi alla gestione dell'area. Questo richiede la presenza di una serie di competenze tecniche specifiche sulla gestione dei Siti Natura 2000. E' necessario dunque dotare il personale che si occuperà della gestione del SIC di una formazione di base che sarà utile per affrontare i problemi e le conflittualità connesse alla conservazione delle aree naturali e delle specie e degli habitat che si trovano al loro interno.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Introdurre una gestione del SIC che tenga conto delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario coerente con quanto previsto dalla Direttiva Habitat.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Attivare, a seguito dell'attuazione del Piano di Gestione, una gestione del SIC da parte del Comune di Gravina che diventi parte integrante delle attività dell'Amministrazione di gestione del territorio.
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Si intende organizzare un corso di formazione professionale sulla gestione dei Siti Natura 2000 dedicato ai tecnici del Comune di Gravina in Puglia, che si occuperanno della gestione dell'area. Il personale sarà sottoposto a formazione professionale frequentando un corso di due settimane, finalizzato all'approfondimento delle modalità di gestione dei Siti Natura 2000, delle principali minacce che minano la tutela delle valenze naturalistiche del SIC e alle modalità di controllo di tali minacce. La formazione sarà organizzata mediante apprendimento in

	aula, analisi di casi studio regionali, nazionali ed internazionali, escursioni guidate sul sito, verifiche scritte; al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Regione Puglia, Provincia di Bari; Protezione Civile
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con tutti gli interventi di gestione attiva
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Regione Puglia 2007-2013
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Due settimane per la formazione del personale del comune (moduli per complessive 36 ore). 4 mesi in totale per l'esecuzione dell'intervento. Costo corso formazione: € 30.000
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Personale del Comune; docenti composti da esperti in gestione siti Rete Natura 2000
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di funzionari formati.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione di specie e habitat all'interno del SIC.

<b>IA16</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Gestione delle attività del vivaio ai fini dell'adesione al Progetto per la conservazione della biodiversità "Grastep"</b>	
	<b>Valutazione di Incidenza</b>	NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata <input checked="" type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica e socio-economica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Terreni agricoli presenti all'interno del SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Con la deliberazione 20 dicembre 2006, n.1961, la Giunta Regionale ha approvato e fatto proprio il progetto "Grastep: tra gravine e steppe – azioni per la conservazione della biodiversità in due aree protette della Regione Puglia". Tale progetto, predisposto dalla Regione Puglia attraverso l'ufficio Parchi e Riserve Naturali, prevede una serie di azioni di conservazione della biodiversità integrate e sinergiche relativi a specie e habitat di importanza conservazionistica presenti nelle aree protette "Parco Nazionale dell'Alta Murgia" e "Parco Regionale della Terra delle Gravine". Le azioni previste sono mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• miglioramento della diversità biologica nelle aree interessate</li> <li>• ripristino e recupero degli habitat degradati</li> <li>• tutela delle principali specie vegetali ed animali rare e/o minacciate</li> </ul> <p>In questo contesto, il vivaio già presente nel territorio del SIC e attualmente gestito dal Comune di Gravina in Puglia potrebbe svolgere un ruolo di rilievo. Il presente intervento prevede l'integrazione della produzione di tale vivaio, attualmente utilizzato per specie vegetali destinate ad ambienti seminaturali, con specie vegetali di importanza conservazionistica, destinate alle aree naturali interessate dal progetto "Grastep". Le specie di importanza comunitaria prodotte nel vivaio saranno utilizzate anche per il restauro e il ripristino degli habitat già esistenti all'interno del SIC.</p>

<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutelare le specie vegetali di importanza comunitaria presenti nel SIC e nelle aree protette circostanti attraverso una loro produzione <i>ex-situ</i> .
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Produzione <i>ex-situ</i> di specie vegetali rare e/o minacciate e loro utilizzo per il ripristino degli habitat all'interno del SIC e delle aree protette oggetto del progetto "Grastep"
<b>Habitat/specie target</b>	Tutte le specie flogistiche presenti nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Il Progetto prevede: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Una fase iniziale di selezione delle specie vegetali che costituiranno l'oggetto dell'intervento; queste specie verranno suddivise in gruppi a seconda del loro status di conservazione, la rarità e la fattibilità della coltivazione <i>ex-situ</i>.</li> <li>- Una verifica genetica: le specie vegetali selezionate verranno sottoposte ad un controllo genetico per verificare la compatibilità genetica delle specie coltivate con quelle naturalmente presenti all'interno delle aree protette e del SIC</li> <li>- Una fase di eventuale adeguamento e ristrutturazione del vivaio già esistente con materiali ecocompatibili</li> <li>- La produzione di piantule delle specie.</li> </ul>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Collaborazione con i coltivatori e gli imprenditori locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Questo intervento è correlato alla gestione complessiva del SIC.
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>Fondi FAS 2004/2007</p> <p>POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</p> <p>PSR Puglia 2007-2013 - Asse II - miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale</p>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	<p><b>Tempi:</b> per la selezione delle specie e le analisi genetiche (fase preliminare): 12 mesi, per l'adeguamento del vivaio: 6 mesi</p> <p><b>Costi:</b> per la fase preliminare, 60.000,00 euro, per l'adeguamento del vivaio: 20.000,00 euro circa</p>
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Agronomi, vivaisti.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di specie vegetali di importanza comunitaria prodotte ed esportate nel SIC e nelle aree protette interessate dal progetto



		"Grastep"
<b>Indicatori dell'obiettivo</b>	<b>target</b>	Status di conservazione degli habitat e soprattutto delle specie vegetali minacciate nel SIC e nelle aree protette interessate dal progetto "Grastep".

<b>IA17</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Restauro degli edifici rurali</b>	
	<b>Valutazione di Incidenza</b> SI	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC.
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>All'interno dell'area del SIC sono presenti strutture rurali, costituite da masserie e jazzi, alcune delle quali attualmente sono in disuso. Per queste strutture è possibile il ripristino al fine della realizzazione di strutture agrituristiche e centri per lo svolgimento di attività tradizionali.</p> <p>L'intervento prevede il recupero degli edifici nel rispetto delle loro valenze storico-architettoniche.</p> <p>Le strutture verranno recuperate con soluzioni tecniche e tecnologiche volte a rendere gli edifici eco-compatibili, e quindi tesi al risparmio dell'energia e delle risorse e integrati nel paesaggio circostante.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutelare la biodiversità degli habitat e le specie di interesse comunitario promuovendone una fruizione consapevole e sostenibile
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Ristrutturare jazzi e masserie in disuso presenti nel territorio del SIC per promuovere uno sviluppo economico compatibile con la tutela del SIC.
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'intervento prevede la ristrutturazione degli edifici rurali esistenti (masserie, jazzi) secondo le tipologie tradizionali, utilizzando materiali e tecnologie eco-compatibili.</p> <p>Il recupero di tali edifici potrà essere finalizzato al mantenimento delle attività tradizionali e al loro utilizzo a fini ricettivi.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Comune di Gravina in Puglia
<b>Norme e regole di</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;

<b>attuazione</b>	- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Operatori agricoli locali, operatori economici locali, operatori turistici, popolazione locale, turisti.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Il presente intervento è correlato a tutte le altre azioni finalizzate al miglioramento della fruibilità del sito
<b>Priorità dell'azione</b>	Bassa
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" PSR Puglia 2007-2013 - Asse II - miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
<b>Tempi e stima dei costi</b>	5 anni Costi non quantificabili.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Progettisti, imprese di costruzioni.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di edifici recuperati
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Utilizzo e numero di fruitori delle strutture realizzate.

<b>IN1</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/> Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Incentivazioni per la sostenibilità ecologica e socio-economica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio del SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>L'area del SIC è caratterizzata da importanti risorse per la crescita economica del territorio: gli interventi previsti dal Piano di Gestione del SIC rappresentano anche l'opportunità di guidare lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità.</p> <p>In quest'ottica risulta strategico sostenere e promuovere l'agricoltura e la zootecnia nell'area del SIC e nelle zone circostanti con un programma di sostegno e incentivazione volto a favorire forme tradizionali di attività in questi settori.</p> <p>L'allevamento ovino, soprattutto per la produzione di latte e carne, condotto prevalentemente in economia, ha rappresentato, nel recente passato, quello di gran lunga più sviluppato, con la più alta presenza di capi che, purtroppo, ha subito un crollo vertiginoso a causa delle difficoltà oggettive in cui operano le aziende zootecniche, e cioè:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mancanza di manodopera specializzata e generica, in quanto ritenuto un lavoro di basso livello e poco appetibile. In questo settore non ci sono giovani, che l'età media degli addetti è molto elevata e che la manovalanza è composta soprattutto da personale extracomunitario;</li> <li>- la diffusione del fenomeno dell'abigeato (furto di capi dall'allevamento), particolarmente diffuso durante il periodo in cui nell'azienda sono presenti agnelli e capretti,</li> <li>- la difficoltà di spuntare dei prezzi abbastanza remunerativi.</li> </ul> <p>Il programma di sostegno e incentivazione dovrà svilupparsi in coerenza con le direttrici previste dalla pianificazione regionale. Le</p>

	modalità e la regolamentazione degli incentivi verranno illustrate in sessioni informative organizzate <i>ad hoc</i> .
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat di interesse comunitario mediante la promozione di sistemi di crescita del tessuto socio-economico compatibili con la tutela e conservazione dell'ambiente, come un'agricoltura tradizionale ed eco-compatibile che riduca le criticità riscontrate e favorisca la funzionalità ecologica degli agroecosistemi
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Promuovere delle forme di agricoltura e allevamento tradizionali mediante incentivi economici. Instaurare un rapporto con i coltivatori che riporti ad un'agricoltura rispettosa dell'ambiente
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Questo intervento di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori economici locali operanti nei settori della zootecnia vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC.</p> <p>Tali attività potranno trovare stimolo e finanziamenti dalle diverse misure dei Fondi Strutturali 2007-2013 della Regione Puglia. A titolo esemplificativo si possono citare tra le azioni inseribili in questo intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere attività formative e di aggiornamento professionale rivolto agli operatori del settore, in particolar modo giovani al fine introdurre tecniche di allevamento e gestionali più attenti alle esigenze reali di mercato e favorire l'aggregazione e l'associazionismo tra gli allevatori;</li> </ul> <p>incentivare misure che aumentino la sicurezza in ambito rurale attraverso forme di vigilanza e controllo che mettano in condizione le aziende di investire in innovazione e competitività;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la conversione al biologico delle aziende zootecniche;</li> <li>- incentivare misure di promozione delle produzioni zootecniche tipiche dal parco (<i>fallone</i> o <i>pallone</i>, la ricotta di pecora, i formaggi ovi-caprini) con elevato valore aggiunto in quanto correlati con il territorio (preferibilmente con il Marchio del Parco) e con tecniche produttive tradizionali e a basso impatto ambientale (allevati al pascolo, es: promuovere i prodotti dell'associazione <i>Cacio sotto il Cielo</i>);</li> <li>- recupero e adeguamento alle normative igienico-sanitarie di edifici aziendali sottoimpiegati per realizzare piccoli laboratori di trasformazione dei prodotti lattiero-caseari (promozione filiera corta);</li> <li>- incentivi alla realizzazione di punti vendita aziendali (promozione filiera corta);</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- incentivi alla realizzazione di macellerie aziendali con vendita diretta delle carni (agnelli e capretti) allevate in azienda;</li> <li>- promuovere attraverso un progetto pilota la filiera delle carni locali (preferibilmente con il Marchio del Parco) di agnelli e capretti con le macellerie-fornelli pronti e ristoranti presenti sul territorio;</li> <li>- promozione e potenziamento della Fiera di San Giorgio una delle fiere più antiche d'Italia (da settecento anni si svolge a Gravina) storicamente conosciuta per la compravendita del bestiame e delle derrate agricole.</li> </ul>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>• Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>• Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Operatori agro-silvo-pastorali e operatori turistici
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	<p>IA1 - Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario</p> <p>IN4 - Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli</p> <p>IN3 - Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale e alla multifunzionalità</p> <p>IN2 - Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale</p> <p>IA15 - Formazione dei tecnici locali</p> <p>PD2 - Campagna di comunicazione</p> <p>Tutti gli interventi di Monitoraggio</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>Fondi FAS 2004/2007</p> <p>POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</p> <p>PSR Puglia 2007-2013 - Asse II - miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale)</p>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	<p>6 anni</p> <p>I costi non possono essere in questa fase ancora stimati</p>
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Operatori agricoli, tecnici, enti locali, associazioni produttori
<b>Indicatori target</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Numero di beneficiari degli incentivi.</li> </ul>



<b>IN2</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale</b>	
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Incentivazione. Intervento per la sostenibilità ecologica e socio-economica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio del SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	Una gestione coordinata delle attività agro-silvo-pastorali e di forme di agricoltura sostenibile e multifunzionale coerente con le finalità di tutela del SIC necessita del sostegno di un organismo che svolga attività di informazione, formazione, assistenza tecnica, promozione dei prodotti e dei servizi erogati dalle aziende dell'area integrandole nell'offerta turistica.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Promuovere e indirizzare lo sviluppo economico dell'area del SIC in maniera socialmente ed ecologicamente sostenibile.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Creazione di un Consorzio per l'animazione dello sviluppo locale che costituisca punto di riferimento per le attività imprenditoriali locali.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	A tale scopo si prevede la costituzione di un Consorzio che svolga le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- informazione della comunità locale sulle valenze ambientali del SIC e sulle opportunità di sviluppo ad esse collegate;</li> <li>- svolgimento di attività di informazione e formazione dei soggetti economici locali per favorire la nascita di iniziative imprenditoriali eco-compatibili e la conversione di quelle esistenti;</li> <li>- attivazione di processi per la qualificazione delle attività economiche locali nei settori dei servizi turistici e delle produzioni locali e la creazione di filiere "di qualità" attraverso la promozione di un "Marchio del SIC" e della certificazione di qualità e la certificazione ambientale delle imprese fornitrici di</li> </ul>



	beni e servizi.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>• Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>• Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Popolazione locale, agricoltori, allevatori, operatori turistici,
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	<p>IA1 - Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario</p> <p>IN4 - Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli</p> <p>IN3 - Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale e alla multifunzionalità</p> <p>IA15 - Formazione dei tecnici locali</p> <p>PD2 - Campagna di comunicazione</p> <p>Tutti gli interventi di Monitoraggio</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Bassa
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>Fondi FAS 2004/2007</p> <p>POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</p> <p>PSR Puglia 2007-2013 - Asse II – miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale)</p>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	<p>2 anni per l'avvio del Consorzio</p> <p>100.000,00 €</p>
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Operatori economici locali e cittadini, docenti, esperti, Università.
<b>Indicatori target</b>	<p>Numero di iniziative organizzate dal consorzio.</p> <p>Numero di imprenditori coinvolti nelle iniziative del consorzio.</p>

<b>IN3</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale e alla multifunzionalità</b>	
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Incentivazioni per la sostenibilità ecologica e socio-economica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio del SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>L'area del SIC può rappresentare un laboratorio per lo sviluppo sostenibile sia per le risorse in esso presenti che per l'insieme degli interventi previsti dal Piano di Gestione del SIC. Tutto ciò rappresenta per le aziende agricole una grande opportunità per diversificare le attività in direzione dell'ospitalità, della erogazione di servizi al fruitore del SIC e della didattica in masseria.</p> <p>In quest'ottica risulta strategico attivare un programma di sostegno e incentivazione volto a favorire la diversificazione delle attività agricole in sintonia con la presenza dell'area del SIC che possano generare fonti di reddito integrativo. Questo al fine di ridurre le criticità legate al valore aggiunto molto basso all'agricoltura e di promuovere uno sviluppo economico legato alla gestione del SIC.</p> <p>La compatibilità tra le pratiche agricole e le gestione della biodiversità è presupposto indispensabile al raggiungimento degli obiettivi di conservazione. Le pratiche agricole tradizionali e a carattere estensivo sono da preferirsi perché, oltre ad essere ecocompatibili, esse preservano il patrimonio culturale locale.</p> <p>Il programma di sostegno e incentivazione dovrà svilupparsi in coerenza con le direttrici previste dalla pianificazione regionale.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat di interesse comunitario mediante la promozione di sistemi di crescita del tessuto socio-economico compatibili con la tutela e conservazione dell'ambiente, come un'agricoltura tradizionale ed eco-compatibile che riduca le criticità riscontrate e favorisca la funzionalità ecologica degli agroecosistemi
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Promuovere delle forme di agricoltura e allevamento tradizionali e dell'agriturismo mediante incentivi economici.

	Instaurare un rapporto con i coltivatori che riporti ad un'agricoltura rispettosa dell'ambiente e innestare modelli di co-gestione dell'area SIC insieme agli operatori agricoli.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Gli interventi di incentivazione potrà accogliere tutte le iniziative che gli operatori agricoli vorranno intraprendere per sviluppare le loro attività in maniera coerente con le finalità di conservazione del SIC. Lo scopo è quello rendere l'agricoltore partecipe della gestione del SIC e responsabile della sua tutela e valorizzazione.</p> <p>Tali attività potranno trovare stimolo e finanziamenti dalle diverse misure dei Fondi Strutturali 2007-2013 della Regione Puglia.</p> <p>A titolo esemplificativo gli incentivi per realizzare interventi di diversificazione dell'attività agricole possono essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• investimenti non produttivi nelle aziende a favore dell'ambiente (creazione di habitat naturali, di siepi e filari, ecc.);</li> <li>• adeguamento fabbricati rurali per favorire forme di piccola ospitalità rurale anche rivolte a escursionisti e cicloturisti (il territorio di gravina risulta attraversato dalle reti ciclabili nazionali (Bicitalia) ed europee (Eurovelo));</li> <li>• favorire la vendita diretta in azienda attraverso il finanziamento di punti vendita aziendali per chiudere ala filiera direttamente in azienda;</li> <li>• incentivare la creazione di masserie didattiche con laboratori di trasformazione lattiero-casearia (progetto pilota) a carattere dimostrativo per le altre aziende dell'area; le masserie didattiche dell'area possono essere coinvolte nelle attività previste dalla Campagna di sensibilizzazione per la tutela del Grillaio</li> <li>• incentivare le aziende ad erogare servizi minimi per la fruizione sostenibile dell'area SIC attraverso l'allestimento di un punto di prima accoglienza dove fornire informazioni sull'area naturale, noleggio bici e attrezzature (binocoli, ...), l'allestimento all'interno dell'azienda di sentieri e campi cataloghi delle specie botaniche di maggior pregio del SIC, l'acquisto di cavalli per ippoturismo, ecc.</li> </ul>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>• Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>• Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici</b>	Operatori agro-silvo-pastorali e operatori turistici

<b>coinvolti</b>	
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	<p>IA1 - Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario</p> <p>IN4 - Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli</p> <p>IN1 - Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica</p> <p>IN2 - Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale</p> <p>IA15 - Formazione dei tecnici locali</p> <p>PD2 - Campagna di comunicazione</p> <p>Tutti gli interventi di Monitoraggio e ricerca</p>
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>Fondi FAS 2004/2007</p> <p>POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</p> <p>PSR Puglia 2007-2013 - Asse II - miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale)</p>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	<p>6 anni</p> <p>I costi non possono essere in questa fase ancora stimati</p>
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Operatori degli enti coinvolti nel contratto
<b>Indicatori target</b>	Numero di beneficiari degli incentivi.

<b>IN4</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli</b>	
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità socio-economica
<b>Gestione</b>	<input checked="" type="checkbox"/> straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Aree del SIC interessate da aree adibite, anche solo in passato, a pascolo
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Il mantenimento della naturalità diffusa dei territori agricoli che interessano le aree interne del SIC è fondamentale per garantire le connessioni ecologiche tra essi e le aree limitrofe di elevato valore ambientale.</p> <p>L'area del SIC è caratterizzata da importanti attività agricole e zootecniche che se condotte in maniera non sostenibile possono mettere a rischio la naturalità diffusa presente nel SIC.</p> <p>Una forma di intervento attivo per tutelare la biodiversità passa attraverso la promozione di prodotti ottenuti attraverso forme di conduzione agricola sostenibile e certificata come avviene per l'agricoltura biologica. Questo metodo di produzione è disciplinato a livello comunitario dal Regolamento CEE 2092/91, e a livello nazionale dal D.M. 220/95. Inoltre, con la definizione di "prodotti tipici" sono comunemente indicati tutti quei prodotti che hanno ottenuto dall'Unione Europea un riconoscimento DOP o IGP ai sensi del Regolamento CEE 2081/92, oppure STG secondo il Regolamento 2082/92.</p> <p>Fondamentale diventa la definizione di un Marchio dei prodotti tipici e bio (prodotti lattiero-caseari e carni ovi-caprine) dell'area SIC, che definisca un percorso di tracciabilità a vantaggio di quei produttori che rispettano i requisiti di sostenibilità ambientale della gestione aziendale attraverso l'agricoltura biologica e di tutela del paesaggio. Occorre promuovere forme di associazionismo finalizzate</p>

	<p>alla costituzione di un Consorzio tra i produttori bio per la commercializzazione dei prodotti con il Marchio del SIC e la definizione di percorsi eno-gastronomici (Bio-itinerari) per far conoscere di aziende bio più virtuose ricadenti nel SIC che possono diventare dei modelli di fermento trasferibili sul territorio.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	<p>Tutela della biodiversità all'interno del SIC mediante il mantenimento delle diverse tipologie paesaggistiche e della naturale frammentazione del territorio attraverso l'individuazione di nuove opportunità economiche che rendano conveniente e redditizio per gli agricoltori il mantenimento di tale paesaggio</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	<p>Mantenere il paesaggio rurale e limitare il disturbo antropico esistente in da parte delle attività produttive non regolamentate (pascolo) promuovendo comportamenti eco-compatibili delle aziende e degli operatori, per una gestione agricola orientata alla sostenibilità. Sostegno alle produzioni tipiche e bio.</p>
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'intervento prevede un piano di azioni integrate tra loro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivare la certificazione biologica delle aziende attraverso attività di informazione sensibilizzazione degli agricoltori (animazione rurale, incontri, seminari, ...)</li> <li>- Promuovere attività di assistenza tecnica alle aziende agricole da svolgere presso le aziende sia in campo che nei luoghi di trasformazione del prodotto;</li> <li>- Definizione di un Marchio dei prodotti tipici (<i>canestrato, "fallone" o "pallone" di Gravina, ricotta di pecora e capra, carni di agnello e capretto, ecc.</i>) e bio dell'area SIC e definizione di un percorso di tracciabilità a vantaggio dei soli produttori che si impegnano a condurre in agricoltura biologica e salvaguardando il paesaggio (siepi, alberature, muretti a secco) la propria azienda</li> <li>- Comunicazione informazione sul Marchio d'area, illustrazione mediante seminari, incontri, distribuzione materiale informativo, brocures, ecc. workshop rivolti ad operatori della filiera e tecnici, visite guidate presso realtà regionali significative nel comparto dei prodotti bio/DOP</li> <li>- Attività di marketing dei prodotti tipici con il Marchio d'area attraverso partecipazione a fiere, organizzazione di eventi</li> <li>- Promozione di forme di associazionismo tra i produttori finalizzate alla costituzione di un Consorzio per la commercializzazione dei prodotti bio a Marchio.</li> <li>- Definizione di un itinerario eno-gastronomico bio (Bio-itinerario) tra le aziende più virtuose dell'area, rivolto a gastronomi ed escursionisti</li> </ul>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	<p>Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.</p>

<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Operatori economici locali, agricoltori locali e associazioni agricole
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione con tutti gli interventi di gestione attiva IA1 - Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario IN1 - Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica IN3 - Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale e alla multifunzionalità IN2 - Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013); PSR Puglia 2007-2013 - Asse II - miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
<b>Tempi e stima dei costi</b>	5 anni. Costi da quantificare.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Tecnici agronomi Operatori agricoli e zootecnici all'interno dell'area del SIC e nelle aree limitrofe
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di aziende aderenti al piano, numero di prodotti certificati bio e con Marchio d'area
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Ricchezza di specie ed habitat di importanza comunitaria nel SIC e loro stato di conservazione.

<b>Scheda azione</b>  <b>PD1</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input type="checkbox"/> Localizzata X
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica; interventi per la sostenibilità socio-economica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	Il SIC è praticamente sprovvisto di cartellonistica e pannellistica didattica utili a informare correttamente sulle valenze naturalistiche del SIC, sulla vigenza di norme di comportamento, sulle opportunità di fruizione (indicazioni sui sentieri più vicini, aree sosta, rifugi e foresterie). Questa limitata informazione aumenta la possibilità di usi impropri a danno e disturbo degli habitat e delle specie di interesse comunitario.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat e delle specie di interesse comunitario mediante l'informazione del pubblico e dei fruitori; valorizzazione delle risorse naturali.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Favorire il rispetto della biodiversità di interesse comunitario; educazione ambientale; valorizzazione delle risorse naturali.	
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	L'intervento prevede: progettazione, redazione, produzione ed installazione di tutta la cartellonistica didattica comprendente: - segnaletica di avvicinamento e direzionale; - pannelli informativi riportanti le informazioni essenziali per la fruizione del sito: la presentazione del SIC, del suo territorio e degli habitat/specie presenti; informazioni generali relative alla Rete Natura 2000; informazioni relative alle principali valenze ambientali e storico-paesaggistiche del sito; le norme di comportamento da rispettare per ridurre il danneggiamento degli habitat ed il disturbo alle specie di interesse comunitario; una cartografia con indicazioni riguardo i sentieri naturalistici, la loro lunghezza e durata media, ecc. generalmente saranno posizionati nei principali punti di accesso all'area.	



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pannelli didattici illustranti le caratteristiche del singolo habitat o della singola specie presente. È prevista l'installazione di pannelli interattivi raffiguranti le specie e provvisti di suoni che riproducono i versi delle specie faunistiche. Saranno posizionati lungo i sentieri naturalistici in prossimità dell'habitat oggetto della loro descrizione.</li> <li>- tabelle regolamentari che avvisano i visitatori della presenza di esplicite norme, divieti, interdizioni in aree particolarmente sensibili per la flora o per la fauna.</li> </ul> <p>Tutte le 4 tipologie di elementi saranno realizzate su strutture verticali in legno dal basso impatto ambientale e paesaggistico in modo da inserirsi nell'ambiente circostante.</p> <p>La pannellistica didattica verrà prodotta a valle della redazione di un progetto di interpretazione ambientale del SIC.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali, operatori turistici, turisti.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con gli interventi di sviluppo sostenibile.
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
<b>Tempi e stima dei costi</b>	1 anno per la progettazione e realizzazione dei pannelli Costo (compresi disegni, foto, testi, impostazione grafica) € 300.000,00.
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Società di ingegneria ambientale per la progettazione dei pannelli; Ditta per la produzione dei pannelli; Ditta per la messa in opera dei pannelli.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di strutture installate.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

<b>Scheda azione</b>  <b>PD2</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Campagna di comunicazione</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X      Localizzata <input type="checkbox"/>
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità socio-economica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC e le sue immediate vicinanze	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Una delle principali criticità per il SIC è proprio la scarsa sensibilizzazione e la scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC: si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori dell'area delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti che danneggiano l'area.</p> <p>Di contro la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori dell'area risulta quindi indispensabile per una corretta gestione nell'ottica di una fruizione eco-compatibile con gli obiettivi di tutela.</p> <p>All'interno del SIC sono presenti molte specie di rapaci di interesse comunitario che utilizzano gli ambienti agricoli come aree trofiche. Tra questi si possono annoverare specie a rischio come Biancone, Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Nibbio reale, Lanario e Pellegrino.</p> <p>La sopravvivenza di queste specie è legata alle pratiche agricole tradizionali e ad alcuni accorgimenti che gli agricoltori dovrebbero attuare durante i loro diversi procedimenti di lavoro. Si rende dunque necessaria una campagna di comunicazione indirizzata non solo ai fruitori dell'area, ma anche agli agricoltori operanti sul territorio.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Creare il consenso della popolazione locale per la gestione ecocompatibile del SIC e promuoverla quale risorsa turistica della Provincia di Bari.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Condividere l'opportunità di tutelare l'area con la popolazione ed il mondo produttivo locale, in particolare gli agricoltori. Rendere il SIC un elemento qualificante del territorio in grado di contribuire allo	

	sviluppo dell'economia locale.
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'intervento prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a migliorare la conoscenza delle esigenze di tutela del SIC da parte della popolazione locale e dei turisti.</p> <p>La campagna è articolata in tre sotto-azioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. definizione di un programma di comunicazione;</li> <li>2. realizzazione di materiale divulgativo;</li> <li>3. organizzazione di un evento pubblico.</li> </ol> <p>La campagna si articola nelle seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- definizione di un programma di comunicazione;</li> <li>- produzione di materiale informativo;</li> <li>- organizzazione di cicli di incontri con i diversi target locali;</li> <li>- creazione di alleanze per la promozione turistica del SIC;</li> <li>- organizzazione di eventi pubblici.</li> </ul> <p>Gli eventi pubblici avranno l'obiettivo di promuovere la conoscenza della Rete Natura 2000 e delle esigenze di tutela degli habitat e delle specie di Interesse Comunitario presenti nel SIC.</p> <p>I target locali coinvolti saranno le scuole, il mondo dell'associazionismo locale, gli agricoltori, gli operatori turistici, la popolazione locale che saranno sensibilizzati sui seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza, distribuzione e stato di conservazione degli habitat e delle specie faunistiche di interesse comunitario;</li> <li>- rischi che possono derivare da un uso indiscriminato delle risorse naturali presenti nel SIC;</li> <li>- misure di gestione previste dal Piano;</li> <li>- valutazione di proposte provenienti dai partecipanti ai seminari su attività economiche (turistiche, di educazione ambientale) che considerino le relazioni tra l'attività stessa e l'ambiente naturale nel quale si inserisce.</li> </ul> <p>Verrà inoltre condotta anche una campagna di sensibilizzazione specifica rivolta agli operatori agricoli locali, finalizzata alla tutela e conservazione delle specie avifaunistiche di interesse comunitario legate agli ambienti agricoli e minacciate da comportamenti e metodiche non consone alla loro sopravvivenza. La sensibilizzazione prevedrà una maggiore conoscenza delle specie interessate, delle loro abitudini e delle criticità a cui vanno incontro e ad un orientamento delle pratiche agricole mirato ad una loro maggiore tutela. Il Comune di Gravina in Puglia, attraverso forme di finanziamento varie (regolate attraverso bandi di gara), proporrà degli incentivi economici agli agricoltori che metteranno in atto i procedimenti suggeriti.</p> <p>Alcune delle pratiche agricole suggerite vengono portate di seguito a titolo di esempio:</p>

	<p><u>Per la lavorazione agricola dei terreni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conservare la massima diversità ambientale possibile all'interno della zona coltivata, mantenendo e ripristinando gli elementi fissi del paesaggio di valore ambientale e faunistico (fossi, siepi, macchioni, ecc.)</li> <li>- migliorare le condizioni per trattenere l'acqua in stagni e fossi per assicurarne più a lungo la disponibilità;</li> <li>- conservare fasce di coltura in piedi per tutta la stagione invernale, per offrire rifugio e possibilità di alimentazione alle specie faunistiche;</li> <li>- utilizzare i trattamenti chimici in modo parsimonioso. Non trattare con erbicidi e pesticidi una fascia sul bordo del campo larga almeno 5m, nel periodo compreso fra aprile e giugno, in modo da conservare le piante e gli insetti necessari all'alimentazione dei nidiacei dei galliformi;</li> <li>- svolgere le operazioni di raccolta della produzione agricola (mietitura o latro) con tecniche, modalità e tempi che pur essendo compatibili con gli aspetti economici riducano l'impatto negativo sulla fauna;</li> <li>- privilegiare dei metodi di lavorazione conservativa del terreno che non distruggono la struttura del suolo e la fauna (non lavorazione, lavorazione minima, lavorazione per fasce, semina sul sodo, lavorazione su prode)</li> </ul> <p><u>Per la raccolta e la mietitura:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- iniziare le operazioni dal centro del campo , in modo che la fauna presente possa spostarsi verso i bordi</li> <li>- alzare la barra falciante delle macchine a 10-15 cm dal suolo e rallentare l'andatura in una fascia di 10-15 m sul bordo del campo. Se possibile sistemare una barra davanti all'apparato falciante.</li> <li>- Se si conosce la localizzazione certa di un nido, sistemare in prossimità di questo una canna ben visibile prima di iniziare le operazioni e lasciare intorno al nido un tratto di circa 15-20 mq</li> </ul> <p><u>Per la bruciatura delle stoppie:</u></p> <p>Per evitare il propagarsi delle fiamme creare sul perimetro esterno del campo una zona di terra smossa con una lavorazione superficiale per una fascia larga almeno 10m.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>

<b>Interessi economici coinvolti</b>	L'intervento sarà realizzato con il coinvolgimento delle Amministrazioni locali, delle forze sociali e culturali e degli operatori turistici locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con gli interventi di sostenibilità socio-economica
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
<b>Tempi e stima dei costi</b>	24 mesi importo: € 60.000,00
<b>Risorse umane coinvolte</b>	1 grafico; 1 esperto comunicazione ambientale; esperti zoologi ed agronomi 1 addetto part-time per la segreteria e per l'organizzazione dell'evento..
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero di soggetti raggiunti dalle attività di comunicazione.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, in particolare dei rapaci, per i quali verranno monitorati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- consistenza delle popolazioni delle specie di rapaci legate agli ambienti agricoli</li> <li>- numero di avvistamenti di specie di rapaci legate agli ambienti agricoli nel SIC</li> <li>- aumento del successo riproduttivo dei rapaci legati agli ambienti agricoli.</li> </ul>

<b>Scheda azione</b>  <b>PD3</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Produzione di materiale informativo sul SIC "Bosco Difesa Grande"</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X      Localizzata <input type="checkbox"/>
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità socio-economica	
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Una delle principali criticità del SIC è la scarsa conoscenza degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC, da parte delle comunità locali e dei fruitori.</p> <p>Si tratta di un forte limite in quanto la mancanza di informazione ambientale, e di conseguenza la non consapevolezza da parte dei fruitori dell'area delle esigenze di tutela, porta spesso a determinare comportamenti scorretti inconsapevoli che la danneggiano. Al contrario la sensibilizzazione e l'informazione mirata porta il fruitore ad adottare comportamenti coerenti con gli obiettivi di conservazione. La partecipazione e la sensibilizzazione dei fruitori dell'area e di coloro che operano al suo interno e nelle sue vicinanze risulta quindi indispensabile per una corretta gestione nell'ottica di una fruizione eco-compatibile.</p> <p>In funzione degli obiettivi di tutela delle valenze naturalistiche presenti, si prevede quindi di incrementare la conoscenza del SIC in quanto tale.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Migliorare l'informazione, la sensibilizzazione e l'orientamento della fruizione del SIC, al fine di educare al rispetto della natura e limitare i comportamenti e le attività economiche dannose.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Migliorare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche dell'area da parte della popolazione locale e dei visitatori per incrementare un tipo di turismo eco-sostenibile; didattica ed educazione ambientale.	
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>Si prevede la realizzazione dei seguenti materiali informativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- depliant contenente i riferimenti al SIC, la Rete Natura 2000, le caratteristiche naturalistiche ed ambientali, le modalità di fruizione (accessibilità, sentieristica, norme di comportamento,</li> </ul>	

	<p>...), una piantina ed i riferimenti del soggetto gestore (sito internet, numeri utili, servizio di controllo). Si prevede un formato del depliant in A3 piegato, stampa in quadricromia, e della locandina in formato A3, stampa in quadricromia, da utilizzare per promuovere il SIC in occasioni particolari.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione del SIC su CD, riportante le stesse informazioni contenute nel depliant, ma in forma tale da essere utilizzato a fini didattico-educativi.</li> </ul> <p>La distribuzione del materiale sarà organizzata dalla Regione Puglia e dal Comune di Gravina e sarà reperibile presso i principali operatori turistici e gli sportelli informativi.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali, amministrazioni comunali, operatori economici locali, operatori turistici, Pro Loco
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Integrazione e correlazione con gli interventi di sostenibilità socio-economica
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013) PSR Puglia
<b>Tempi e stima dei costi</b>	1 anno Costo per la produzione del materiale: € 45.000,00 (compreso importo per disegni, foto, testi, impostazione grafica)
<b>Risorse umane coinvolte</b>	1 esperto di conservazione della natura, sviluppo sostenibile e comunicazione ambientale 1 grafico; 1 tipografo
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Quantitativi e distribuzione dei materiali prodotti.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

<b>Scheda azione</b>  <b>PD4</b>	<b>SIC</b>	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Gestione del sito web</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X      Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Educazione/informazione. Intervento per la sostenibilità socio-economica
<b>Gestione</b>	X straordinaria <input type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Intera area SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	Ad oggi il "Bosco Difesa Grande" è scarsamente conosciuto in quanto Sito della Rete Natura 2000. L'informazione su vasta scala del pubblico risulta quindi importante per diffondere la conoscenza delle sue valenze naturalistiche e per promuoverne il rispetto. Il sito web già esistente dedicato al SIC ed alle sue valenze naturalistiche è stato ideato a questo scopo. Tuttavia, è necessario effettuare una corretta gestione di tale sito web, seguendolo nel tempo e completandolo con aggiornamenti e news.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Migliorare l'informazione sulle valenze naturalistiche del SIC.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Incentivare la conoscenza delle caratteristiche naturalistiche del sito per incrementare un tipo di turismo eco-sostenibile e in accordo con le esigenze conservazionistiche e sensibilizzare le comunità locali, gli enti proposti e gli operatori turistici ai fattori di minaccia che si oppongono alla conservazione in uno stato soddisfacente delle emergenze naturalistiche.
<b>Habitat/specie target</b>	Tutti gli habitat e le specie elencati nella Scheda Natura 2000.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Gestione del sito web dedicato al SIC. Tale Sito web è direttamente accessibile dai siti WEB della Regione Puglia e del Comune di Gravina, e contiene le seguenti informazioni: - Obiettivi e finalità della Rete Natura 2000; - Descrizione del territorio del SIC; - Habitat e specie di Interesse Comunitario; - Modalità di gestione del SIC, norme comportamentali; - Accessibilità (Come arrivare)



	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Itinerari/Sentieristica</li> <li>- Servizi - Educazione ambientale</li> <li>- Manifestazioni, Novità, Pubblicazioni</li> <li>- Area Download</li> <li>- E-mail e contatti</li> </ul> <p>La gestione del Sito prevede la periodica revisione di tali contenuti ed il completamento con una sezione di news ed aggiornamenti.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Popolazione locale, operatori locali, operatori turistici locali, turisti.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	PD2 - Campagna di comunicazione
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013) PSR Puglia 2007-2013.
<b>Tempi e stima dei costi</b>	6 mesi importo: € 15.000
<b>Risorse umane coinvolte</b>	1 tecnico web master per l'impaginazione, consulenze specifiche per la parte naturalistica.
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Numero visitatori del sito WEB
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Numero di visitatori e comportamento dei fruitori del SIC.

Scheda azione  <b>MR1</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio floristico vegetazionale</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X      Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria      X ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	Per poter tutelare le valenze floristiche e faunistiche del SIC è indispensabile conoscerne a fondo la presenza e l'attuale stato di conservazione, per poterne valutare eventuali indicazioni in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle specie floristiche presenti e degli habitat e delle specie in essi presenti.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela delle specie floristiche e degli habitat di interesse comunitario nel SIC. Monitorare lo status di conservazione attuale delle popolazioni floristiche e degli habitat di interesse comunitario.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Incrementare le conoscenze sulle valenze floristiche presenti all'interno del sito. Valutare l'effettiva presenza delle comunità vegetali, la loro estensione ed il cambiamento nel corso del tempo del contingente di specie che le caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Il monitoraggio floristico-vegetazionale andrà effettuato mediante il metodo Fitosociologico classico. Per l'analisi fitosociologica saranno scelti popolamenti elementari con vegetazione omogenea e rappresentativi, sufficientemente grandi. L'area minima su cui ci si orienterà per la scelta del

	<p>popolazione elementare di riferimento potrà essere di circa 100 m<sup>2</sup>. All'interno di queste aree opportunamente scelte, in base all'omogeneità della vegetazione e del substrato, andranno effettuati rilievi fitosociologici, in particolare nel periodo di massima fioritura (marzo-maggio).</p> <p>Il monitoraggio delle specie vegetali permetterà di aggiornare di volta in volta l'elenco floristico e quindi il Formulario Standard Natura 2000.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	<p>POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo"</p> <p>Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);</p>
<b>Tempi e stima dei costi</b>	<p>2 anni con campionamenti nel periodo febbraio-giugno e settembre ottobre.</p> <p>Elaborazione di relazione tecnica.</p> <p>Costo totale dell'intervento: € 25.000 (12.500 /anno)</p>
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Università di Bari ed esperti botanici
<b>Indicatori target</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presenza/assenza di specie;</li> <li>- Presenza/assenza di specie d'interesse comunitario;</li> <li>- Presenza/assenza di comunità vegetali;</li> <li>- La copertura percentuale delle specie all'interno di ciascun rilievo vegetazionale.</li> </ul>

Scheda azione  <b>MR2</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria      X ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC.
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Lo status di conservazione degli habitat di interesse comunitario, in base alla Formulario Standard Natura 2000, risulta diversificato nei diversi habitat.</p> <p>Il monitoraggio sarà propedeutico per l'esatta collocazione degli interventi attivi in quanto permetterà di conoscere la reale estensione degli habitat e le aree più sensibili. Per poter tutelare gli habitat e le specie vegetali è indispensabile migliorare le conoscenze riguardo l'attuale stato di conservazione e valutare eventuali modifiche in funzione dei processi gestionali avviati. Il monitoraggio sarà pertanto uno strumento utile per la conoscenza delle dinamiche in atto che interessano gli habitat e le specie in essi presenti.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela degli habitat di interesse comunitario e monitoraggio delle dinamiche successionali degli habitat elencati dalla Formulario Standard Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitorare lo <i>status</i> di conservazione attuale degli habitat di Interesse comunitario.</li> <li>- Valutare le eventuali variazioni di copertura percentuale e di <i>status</i> dovute alla gestione del sito ed in relazione alle dinamiche naturali attualmente in atto.</li> <li>- Valutare l'effettiva presenza degli habitat, il cambiamento nel corso del tempo della loro estensione e del contingente di specie floristiche che li caratterizza, nell'ottica della comprensione e della gestione delle dinamiche successionali in atto.</li> </ul>
<b>Descrizione dell'azione</b>	Il monitoraggio degli habitat andrà effettuato mediante analisi (fotointerpretazione) di foto aeree.

<b>(metodologia)</b>	Quest'azione sarà realizzata con tipologie di mappatura sovrapponibili: 1) gli habitat individuati da comunità vegetali seriali saranno cartografati (definizione di poligoni); 2) gli habitat identificati da comunità vegetali azonali saranno mappati mediante simbologia puntiforme. Tale metodologia è suggerita dalla diversa condizione ecologica di questi differenti habitat: gli habitat azonali occupano spazi limitati (lineari o puntiformi) e difficilmente mutabili nel tempo; gli habitat seriali sono invece estesi su vaste superfici e poiché sono legati da rapporti dinamici vanno incontro a notevoli cambiamenti nel tempo, che necessitano monitoraggi a scale spaziali e temporali adeguate. Il prodotto finale sarà una carta degli habitat alla scala 1:5.000 con anche simbologie puntiformi che indicheranno i microhabitat azonali delle zone carsiche e dei boschi
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Monitoraggio floristico vegetazionale
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Lo studio cartografico sarà realizzato per almeno sei anni con frequenza biennale. Elaborazione di relazione tecnica e di prodotti cartografici. Costo totale dell'intervento: € 48.000 (16.000 /anno)
<b>Risorse umane coinvolte</b>	- Società per rilievi fotogrammetrici - esperti in botanica e fotointerpretazione - esperti in restituzioni cartografiche GIS
<b>Indicatori target</b>	- Ricchezza specifica di ciascun habitat di Interesse Comunitario; - Copertura percentuale degli habitat di Interesse Comunitario sul totale; - Frammentazione degli habitat di Interesse Comunitario; - Connettività degli habitat di Interesse Comunitario; - Trend evolutivi o regressivi degli habitat di Interesse Comunitario.

Scheda azione  <b>MR3</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC e zone limitrofe
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	Il formulario Standard Natura 2000 elenca 13 specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel SIC. A queste se ne aggiungono 11 rilevate con le indagini del presente Piano di Gestione La valutazione del sito (popolazione, conservazione, isolamento, valutazione globale) in riferimento alle specie segnalate è riportata solo parzialmente: è auspicabile un monitoraggio delle popolazioni nidificanti delle specie di interesse comunitario per conoscere la consistenza delle popolazioni, l'ubicazione dei siti di nidificazione e trofici, che possono cambiare nel tempo
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela delle specie ornitiche di interesse comunitario presenti nel SIC.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Migliorare lo stato delle conoscenze delle popolazioni di uccelli di interesse comunitario presenti nel sito e del loro status di conservazione; individuazione delle modalità di gestione del SIC atte a garantire la presenza in condizioni soddisfacenti.
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la consistenza numerica delle popolazioni;</li> <li>- Valutare la distribuzione per classi d'età delle popolazioni;</li> <li>- Individuare i siti di nidificazione delle specie di maggior valenza conservazionistica;</li> <li>- Individuare i siti trofici delle specie di maggior valenza conservazionistica;</li> <li>- Valutare la capacità di insediamento delle coppie;</li> <li>- Valutare il periodo esatto di insediamento per ogni specie;</li> <li>- Valutare il successo riproduttivo (numero di pulcini).</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la capacità portante degli habitat per le specie di interesse conservazionistico.</li> </ul> <p>Il monitoraggio sarà svolto da due ornitologi (con opportuni turni) nel periodo di aprile-giugno, per almeno 2 anni consecutivi.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Almeno tre anni consecutivi con elaborazione di relazione tecnica € 60.000 (€ 20.000/anno)
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Università di Bari ed ornitologi esperti
<b>Indicatori target</b>	<p>L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a evidenziare le variazioni degli indicatori target quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Check list dell'avifauna;</li> <li>- Fenologia riproduttiva;</li> <li>- Dinamica delle popolazioni (variazione nel tempo del numero di individui);</li> <li>- Struttura delle popolazioni (% delle diverse classi di età);</li> <li>- Distribuzione delle popolazioni nel sito</li> </ul>

Scheda azione  <b>MR4</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X      Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria      X ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC e nelle sue vicinanze.
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Il Formulario Standard Natura 2000, riporta tra le specie di anfibi e rettili presenti nel SIC, 1 specie di interesse comunitario:</p> <p style="text-align: center;">- Cervone (<i>Elaphe quatuorlineata</i>).</p> <p>A questa specie si affianca il Colubro leopardino (<i>Elaphe situla</i>), la cui presenza è stata rilevata dalle indagini di campo svolte per la redazione del PdG.</p> <p>Tali indagini di campo hanno tra l'altro evidenziato la necessità di approfondimenti volti a comprendere i fenomeni che determinano la presenza delle specie nei diversi habitat indipendentemente dalla loro idoneità potenziale, al fine di affinare criteri gestionali per la conservazione.</p> <p>Inoltre, in considerazione di quanto riportato nello studio generale per ciò che concerne <i>Testudo hermanni</i>, può risultare utile condurre studi volti all'approfondimento della struttura e della consistenza della popolazione necessarie per poter valutare il suo stato di conservazione.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela della specie faunistiche, ed in particolare dell'erpetofauna di interesse comunitario elencata nel Formulario Standard Natura 2000 relativo al SIC di interesse.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie faunistiche di interesse comunitario presenti nel sito e del loro <i>status</i> di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.



<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la consistenza numerica degli esemplari oggetto del monitoraggio;</li> <li>- Valutare la distribuzione per classi d'età;</li> <li>- Individuare i siti di ovideposizione delle specie;</li> <li>- Valutare il successo riproduttivo;</li> <li>- Approfondire le conoscenze sulle caratteristiche morfologiche e genetiche della popolazione di <i>Testudo hermanni</i>.</li> </ul> Il monitoraggio sarà svolto da due faunisti (con opportuni turni) nei periodi suddetti per le due specie, per almeno 2 anni consecutivi.
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario</li> <li>- Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario</li> <li>- Monitoraggio floristico vegetazionale</li> </ul>
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
<b>Tempi e stima dei costi</b>	5 mesi (Aprile, Maggio, Giugno e settembre-ottobre) per almeno tre anni consecutivi con campionamenti ed elaborazione di relazione tecnica. Costo totale dell'intervento: € 45.000 (15.000 /anno)
<b>Risorse umane coinvolte</b>	2 faunisti esperti in erpetofauna Enti di ricerca
<b>Indicatori target</b>	L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a evidenziare le variazioni degli indicatori target quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Check list dell'erpetofauna;</li> <li>- Fenologia riproduttiva;</li> <li>- Dinamica della popolazione (variazione nel tempo del numero di individui).</li> </ul>

<b>MR5</b>	<b>Scheda azione</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>		<b>Monitoraggio e studio delle specie entomologiche di interesse comunitario</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale <input checked="" type="checkbox"/>	Localizzata <input type="checkbox"/>

<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
<b>Strategia gestionale</b>	Intervento per la sostenibilità ecologica
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria <input checked="" type="checkbox"/> ordinaria
<b>Parte di territorio interessata</b>	L'intera area SIC
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Il Formulário Natura 2000 del SIC "Bosco Difesa Grande" non riporta la presenza in esso di specie entomologiche di interesse comunitario.</p> <p>In realtà le informazioni disponibili sull'entomofauna sono scarse e frammentarie. E' stata ad esempio segnalata la presenza di <i>Melanargia arge</i> e <i>Coenagrion mercuriale</i>.</p> <p>Vista la scarsità dei dati presenti per l'area e l'importanza che la biodiversità entomologica ha nell'ecologia ambientale, si ritiene opportuno uno studio sulle presenze di questa classe nell'area SIC seguito da un attento monitoraggio nel caso in cui dovesse essere confermata la presenza di specie di interesse comunitario.</p>
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela della specie entomologiche di interesse comunitario potenzialmente presenti nel SIC.
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni delle specie entomologiche di interesse comunitario eventualmente presenti nel sito e del loro <i>status</i> di conservazione al fine di individuare criteri di gestione idonei alla loro conservazione.
<b>Habitat/specie target</b>	Specie di insetti di interesse comunitario e in particolare <i>Melanargia arge</i> e <i>Coenagrion mercuriale</i> .
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	<p>L'attività di studio e successivo monitoraggio dovrà essere finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la biodiversità entomologica del SIC</li> <li>- Valutare la reale presenza e la consistenza delle popolazioni</li> </ul>

	<p>delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la distribuzione di queste specie;</li> <li>- Individuare criteri e interventi di gestione per la conservazione delle specie.</li> </ul>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Entomologi, enti di ricerca
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	MR2 - Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario
<b>Priorità dell'azione</b>	Alta
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013);
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Tempi: 3 anni Costi: € 25.000
<b>Risorse umane coinvolte</b>	2 entomologi, enti di ricerca.
<b>Indicatori target</b>	<p>L'attività di monitoraggio sarà finalizzata a evidenziare le variazioni degli indicatori target quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Check list delle specie presenti;</li> <li>- Dinamica della popolazione (variazione nel tempo del numero di individui).</li> </ul>

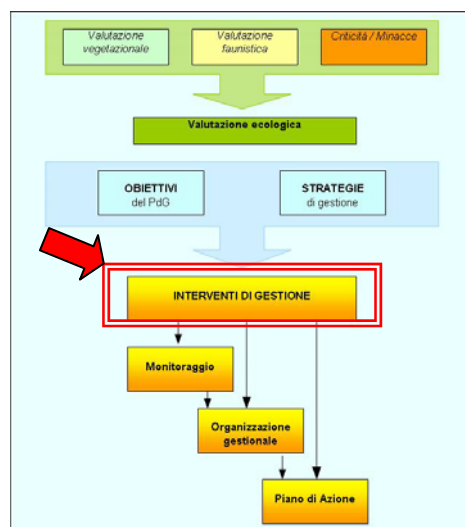
<b>Scheda azione</b>  <b>MR6</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Monitoraggio del randagismo canino</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica e socio-economica	
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC.	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	I ristretti tempi a disposizione per la realizzazione del presente Piano di Gestione e la mancanza di specifica bibliografia riferita all'area SIC non ha consentito di trattare in modo sufficiente la problematica. Vista l'importanza che il fenomeno riveste per l'alto impatto che il randagismo esercita sulla biodiversità faunistica, il Piano vuole proporre uno studio sul randagismo nell'area SIC attraverso un attento monitoraggio.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela della fauna di interesse comunitario.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Eliminare la criticità costituita per la fauna selvatica dal randagismo canino; Favorire una fruizione sicura del SIC ai turisti.	
<b>Habitat/specie target</b>	Tutte le specie faunistiche presenti nel SIC.	
<b>Descrizione dell'azione (metodologia)</b>	Questa azione comprenderà uno studio, effettuato sulla base di rilievi e censimenti sul campo, del randagismo canino nel SIC e del suo impatto su specie e habitat di interesse comunitario. Lo studio dovrà individuare anche le azioni necessarie a ridurre il fenomeno. L'attività di studio e successivo monitoraggio dovrà essere finalizzata a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutare la eventuale presenza e consistenza del problema nel SIC</li> <li>- Valutare la distribuzione;</li> <li>- Valutare gli impatti.</li> </ul> Il monitoraggio sarà svolto da per almeno 1 anno in collaborazione e coordinamento con le ASL.	
<b>Soggetto gestore</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve	

<b>dell'intervento</b>	Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000; - Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000; - Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Comunità locali, turisti.
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Questa azione si integra con tutti gli interventi di gestione attiva di habitat e specie.
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013); PSR Puglia
<b>Tempi e stima dei costi</b>	8 mesi 25.000,00 €
<b>Risorse umane coinvolte</b>	Zoologo
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Qualità dello studio prodotto.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	Status di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario.

<b>Scheda azione</b>  <b>MR7</b>	SIC	SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008)
	<b>Titolo dell'azione</b>	<b>Studio e monitoraggio della chiroterofauna</b>
	<b>Valutazione di Incidenza</b> NO	Generale X Localizzata <input type="checkbox"/>
<b>Tipo azione</b>	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
<b>Strategia gestionale</b>	Interventi per la sostenibilità ecologica	
<b>Gestione</b>	<input type="checkbox"/> straordinaria X ordinaria	
<b>Parte di territorio interessata</b>	Tutto il territorio appartenente al SIC.	
<b>Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel PdG (=relazione con l'obiettivo generale di PdG)</b>	<p>Lo stato delle conoscenze sulla chiroterofauna del sito è molto scarsa. Gli unici dati ufficiali reperibili si riferiscono infatti a quelli della banca dati del Ministero, che riporta la presenza di almeno due specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Miniopterus schreibersii</i></li> <li>- <i>Myotis myotis</i></li> </ul> <p>Oltre a queste specie, è verosimile ipotizzare anche la presenza dei rinolofidi, che si foraggiano abitualmente in ambienti forestali e le cui colonie estive albergano soprattutto in vecchi edifici.</p> <p>Le popolazioni di chiroterteri del sito sono attualmente sconosciute per quanto concerne la loro diversità specifica e la loro consistenza numerica all'interno del territorio. Purtroppo, è ben noto che le popolazioni di chiroterteri tendono a rarefarsi costantemente, con seri rischi stocastici di estinzione, quando i loro parametri ambientali vengono anche minimamente alterati. E' quindi fondamentale valutare 'in tempo reale' le oscillazioni numeriche di questi mammiferi.</p>	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo generale)</b>	Tutela della chiroterofauna di interesse comunitario presente nel SIC.	
<b>Finalità dell'azione (obiettivo specifico)</b>	Migliorare lo stato delle conoscenze sulle popolazioni di chiroterteri presenti nel sito al fine di individuare criteri di gestione idonei alla conservazione.	
<b>Habitat/specie target</b>	Chiroterofauna	
<b>Descrizione</b>	L'attività di monitoraggio dovrà essere finalizzata a:	

<b>dell'azione (metodologia)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Verificare la presenza/distribuzione delle specie sul territorio;</li> <li>- Stimare la dimensione delle popolazioni e monitorare eventuali variazioni di densità;</li> <li>- Individuare i siti riproduttivi e di svernamento;</li> <li>- Valutare il successo riproduttivo.</li> </ul> <p>Il monitoraggio sarà svolto da due faunisti per almeno 3 anni consecutivi.</p>
<b>Soggetto gestore dell'intervento</b>	Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Ufficio Parchi e Riserve Naturali.
<b>Norme e regole di attuazione</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Linee guida nazionali per la gestione dei Siti Natura 2000;</li> <li>- Manuale per la redazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000;</li> <li>- Misure di conservazione di SIC e ZPS della Regione Puglia (Regolamento Regionale n. 22 del 04/09/2007 pubblicato sul BURP n. 126 del 10/09/2007)</li> </ul>
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Enti di ricerca, Università
<b>Correlazioni ed integrazioni con altri interventi e iniziative</b>	Questa azione si integra con tutti i monitoraggi previsti
<b>Priorità dell'azione</b>	Media
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	POR Puglia 2007-2013 Asse IV "Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo" Programma LIFE+ (programmazione 2007-2013); PSR Puglia
<b>Tempi e stima dei costi</b>	Tempi di realizzazione: 3 anni Costo totale dell'intervento: € 54.000 (18.000 /anno)
<b>Risorse umane coinvolte</b>	2 faunisti esperti in chiroterofauna
<b>Indicatori target dell'intervento</b>	Elaborazione di una relazione tecnica.
<b>Indicatori target dell'obiettivo</b>	L'attività di monitoraggio sarà finalizzata ad evidenziare le variazioni degli indicatori target quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Check list della chiroterofauna;</li> <li>- Fenologia riproduttiva;</li> <li>- Numero e distribuzione dei siti di rifugio;</li> <li>- Dinamica della popolazione (variazione nel tempo del numero di individui).</li> </ul>

## 8 Valutazione dell'attuazione e monitoraggio del Piano di Gestione



Il Piano di Gestione, una volta approvato dal Comune di Gravina in Puglia, sarà sottoposto ad una valutazione periodica.

La valutazione dell'attuazione del Piano sarà infatti un elemento importante per valutare l'efficacia delle azioni intraprese per conseguire gli obiettivi generali di gestione.

La valutazione avverrà sulla base di un piano-programma con periodicità biennale e sarà coordinata dalla Provincia di Bari che terrà informata la Regione Puglia dello stato di attuazione.

La valutazione avverrà attraverso la verifica dei seguenti elementi:

- Grado di conseguimento degli obiettivi generali di gestione;
- Grado di conseguimento degli obiettivi operativi di gestione;
- Efficacia delle strategie di gestione adottate;
- Stato di avanzamento e/o realizzazione degli interventi previsti.

Attraverso la verifica di questi elementi sarà possibile valutare il Piano e prevederne l'eventuale miglioramento e aggiornamento, che comprenderà:

- La revisione degli obiettivi operativi;
- La revisione delle strategie di gestione;
- L'aggiornamento e/o la revisione dell'elenco degli interventi di gestione.

La valutazione del Piano sarà effettuata in base al grado di conseguimento degli obiettivi operativi fissati per il periodo considerato, attraverso degli indicatori che andranno monitorati per poter stimare:

- Lo status degli habitat e delle specie di interesse comunitario;
- La diminuzione dei fattori di minaccia;
- Il controllo del flusso di visitatori.



Attraverso il monitoraggio verrà verificato lo stato reale di conservazione del SIC e le tendenze dinamiche in atto. Si potrà così accertare la validità delle misure gestionali adottate e l'idoneità degli interventi previsti al conseguimento degli obiettivi di conservazione delle risorse naturali e tutela della biodiversità.

## 8.1 Monitoraggio della sostenibilità ecologica

Come è stato più volte sottolineato, la valutazione dello status degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti nel sito e l'analisi delle loro eventuali variazioni nel tempo è di primaria importanza per una corretta gestione del SIC, caratterizzato da un'alta valenza naturalistica degli ambienti presenti.

Per valutare il grado di attuazione del Piano è quindi necessario monitorare l'andamento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie per poterlo confrontare con lo status presente prima della realizzazione degli interventi.

Le attività di monitoraggio non sono soltanto necessarie e preliminari a qualsiasi intervento di conservazione, ma rappresentano un aspetto intrinseco della gestione ambientale; pertanto la loro attivazione dovrà avere una priorità molto alta anche rispetto agli interventi proposti.

Tutte le attività di monitoraggio saranno programmate e svolte dal soggetto gestore del SIC e dovranno estendersi anche alle aree limitrofe ad esso.

Si riportano di seguito i metodi e le modalità di monitoraggio per le principali specie di interesse, rinviando alle schede allegate per gli interventi prioritari, che richiedono un intervento più consistente e mirato.

### 8.1.1 Monitoraggio degli habitat

Il monitoraggio floristico-vegetazionale andrà effettuato mediante indagini dirette in campo da svolgersi preferibilmente nel periodo di massima fioritura (Marzo-Maggio) e attraverso la fotointerpretazione di foto aeree. Tali indagini saranno mirate a:

- valutare eventuali variazioni percentuali di copertura degli habitat, in relazione alle dinamiche naturali attualmente in atto;
- valutare il grado di frammentazione degli habitat tramite il confronto tra la superficie dei poligoni e il loro perimetro;
- valutare le tipologie vegetazionali attraverso la verifica della presenza/assenza delle specie indicatrici dell'habitat;
- aggiornare periodicamente l'elenco floristico e quindi il Formulario Standard Natura 2000.

Gli habitat di interesse comunitario presenti nel SIC sono soggetti a diverse criticità. Il monitoraggio di questi habitat, sarà pertanto uno strumento indispensabile per la conoscenza delle dinamiche in atto dal punto di vista floristico-vegetazionale.

In particolare il monitoraggio sarà svolto, mediante lo studio delle variazioni spazio-temporali della struttura dei Thero-Brachypodieti (habitat prioritario) per verificare le tendenze evolutive e predire eventuali cambiamenti futuri.

Il monitoraggio floristico-vegetazionale andrà effettuato con il metodo fitosociologico classico (Braun-Blanquet) che ha la peculiarità di caratterizzare la vegetazione presente in una data area dal punto di vista floristico, per poi trarne la descrizione delle caratteristiche degli habitat.

Il metodo prevede fundamentalmente due fasi:

- una prima fase di raccolta di dati sul campo, finalizzata a descrivere la composizione floristica della vegetazione, riportando i valori di copertura e abbondanza delle singole specie che compongono la comunità vegetale;
- una seconda fase di classificazione, in cui i rilievi eseguiti sono confrontati e riuniti in insiemi omogenei per composizione floristica, frequenza delle singole specie e, subordinatamente, indice di copertura delle stesse, per giungere alla definizione del tipo di associazione fitosociologica di cui quella fitocenosi è rappresentativa.

Seguendo questo approccio la vegetazione verrà campionata effettuando rilievi fitosociologici all'interno di stand vegetazionali caratterizzati da:

- uniformità nella struttura della vegetazione (numero di specie);
- uniformità nella composizione floristica della vegetazione (tipologia delle specie);
- uniformità delle condizioni geomorfologiche, edafiche, idrologiche.

### 8.1.2 Monitoraggio della fauna

Le attività di monitoraggio dovranno essere finalizzate alla valutazione dello status e del trend delle popolazioni di specie di rilevanza conservazionistica presenti nel sito.

Il monitoraggio sarà svolto in particolare durante la stagione riproduttiva delle specie.

#### ORNITOFAUNA

Per il monitoraggio delle specie ornitiche dovranno essere utilizzati metodi standardizzati quando è massima l'attività canora, ovvero durante il periodo riproduttivo. I censimenti dovranno essere condotti in condizioni climatiche buone e cartografando i punti in cui le specie vengono rilevate, per evidenziare le aree maggiormente frequentate. La raccolta dei dati di campo dovrà essere ripetuta per almeno due anni consecutivi.

I dati avifaunistici relativi alle comunità forestali e di ambienti prativi saranno raccolti con il metodo del transetto lineare (line transect method) (Merikallio, 1946; Jarvinen e Vaisanen, 1973), che consente di ottenere in modo speditivo, accurati dati quali-quantitativi sulle comunità ornitiche (Bibby e Burgess, 1992). Tale metodo consiste nell'individuare tragitti lineari da percorrere, a velocità costante, nelle prime ore del mattino, annotando tutti gli individui visti, uditi in verso o in canto entro 25 m a destra e a sinistra dell'osservatore. La lunghezza del transetto è dipendente dal tipo di habitat in cui esso ricade.

Allo scopo di ottenere una descrizione quali-quantitativa della comunità ornitica, i dati raccolti con il metodo del transetto lineare, saranno elaborati per ottenere alcuni parametri descrittivi della comunità. In particolare, i parametri da considerare sono i seguenti:

- **Ricchezza di specie (S)**: numero di specie rilevate;
- **Ricchezza di specie in totale (S\*)**: numero di specie rilevate, comprese quelle osservate al di fuori del tempo di rilevamento, in verso, viste e rilevate oltre i 25 m dall'osservatore;
- **Ricchezza specifica media (Smed)**: numero totale di contatti sul numero di specie rilevate;

- **Indice di Diversità di Shannon (H')**:  $H' = -\sum (n_i/N) \ln (n_i/N)$  (Shannon e Weaver, 1963), dove N è il numero totale di individui e  $n_i$  è il numero degli individui della specie i-esima. Nell'utilizzare questo indice si assume che gli individui delle diverse specie siano stati campionati in maniera casuale da una popolazione infinitamente grande, e che tutte le specie siano rappresentate nel campione;
  - **Indice di Equiripartizione (J)**: calcolato come  $H'/H'_{\max}$  (Lloyd e Ghelardi, 1964), con  $H_{\max} = \ln S$ , ove S è il numero di specie (Pielou, 1966). J è l'indice che tiene conto della regolarità con cui si distribuisce l'abbondanza delle specie e può variare tra 0 e 1;
  - **Percentuale di non Passeriformi (% non-Pass)**: percentuale di specie non appartenenti all'ordine dei passeriformi sul totale delle specie;
  - **Frequenza relativa (Fr)**: proporzione della specie i-esima sul totale;
  - **Abbondanza relativa delle specie dominanti (n. dom/tot)**: numero delle specie dominanti sul totale delle specie rilevate;
  - **Abbondanza (IKA: Indice Chilometrico di Abbondanza)**: numero di individui per km della specie i-esima presenti in ogni frammento forestale indagato.
- Per quanto riguarda i rapaci diurni, saranno effettuate stazioni di osservazione in punti con visuale privilegiata e percorsi campione in automobile in modo da coprire la maggior parte dell'area del SIC. Infine, per il monitoraggio delle specie ad attività crepuscolare-notturna, saranno effettuati sopralluoghi periodici durante tutto il periodo riproduttivo, previo approntamento di un programma di campionamenti notturni da effettuare utilizzando il metodo dei punti di ascolto e se necessario il metodo del playback.

### **CHIROTTEROFAUNA**

Le tecniche di monitoraggio dei chirotteri sono varie, ma non ugualmente idonee per le diverse specie. In generale, il censimento degli individui presso i siti di rifugio (*roost*), è riconosciuta come una delle metodologie più efficaci per la stima della consistenza numerica delle popolazioni di chirotteri. I chirotteri possono essere censiti sia all'interno del *roost* (Kunz, 1982; Agnelli *et al.*, 2001), sia nella fase di involo (Swift, 1980; Agnelli *et al.*, 2001). Nei conteggi all'interno dei siti di rifugio è importante minimizzare il disturbo, evitando nel caso di colonie riproduttive di effettuare rilevamenti nel periodo perinatale, e nel caso di colonie ibernanti di utilizzare fonti luminose intense e calde. Le maggiori difficoltà nell'applicare questa tecnica si incontrano con le grandi aggregazioni (Agnelli *et al.*, 2001). In questo caso è possibile effettuare conteggi da fotografie, oppure stime per aree campione da estrapolare all'intera superficie della colonia. L'eventuale composizione polispecifica di una colonia, complica ulteriormente questa operazione. Andrà pertanto valutata preventivamente l'opportunità di impiegare questa metodologia di censimento, in considerazione della possibilità di riconoscere a distanza le specie oggetto di indagine e di ottenere quindi stime accurate delle popolazioni. In alternativa al censimento nel *roost*, è possibile effettuare i conteggi nella fase di involo oppure catture temporanee mediante l'utilizzo di mist-net.

Contestualmente al censimento, potrebbe risultare utile svolgere un'indagine acustica per identificare le specie presenti su "ampia" scala, e per valutare l'uso degli habitat e quindi la scelta delle aree di foraggiamento da parte di ciascuna specie. L'identificazione acustica, rispetto alla cattura diretta, permette di effettuare osservazioni senza alcun impatto sugli animali.

Ciò premesso, è bene ricordare che l'elevata frequenza dei segnali di ecolocalizzazione tipica dei rinolofidi è soggetta a forte attenuazione atmosferica, fatto che rende queste specie difficili da monitorare con l'uso dei rilevatori ultrasonori. D'altra parte, l'evento di una cattura temporanea di un rinolofide mediante mist-net è del tutto sporadico in quanto questi chiroteri sono estremamente sensibili agli ostacoli e capaci di manovrare con molta efficacia per evitarli. L'unico approccio possibile per il monitoraggio è il conteggio degli individui presso siti rappresentativi eventualmente ricadenti sul territorio oggetto d'indagine. Per quanto riguarda il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*) si deve tener conto che la specie non è monitorabile mediante rilievo ultrasonoro, in quanto i segnali si confondono con quelli del taxon gemello *M. blythii*. Si cattura mediante mist-net nei corridoi forestali e presso i siti di abbeveraggio.

### 8.1.3 Monitoraggio della sostenibilità socio-economica

Considerando l'importanza che assume il servizio di sorveglianza per una corretta gestione del sito, è importante valutare l'efficienza di tale servizio per poterlo eventualmente tarare in base alle specifiche esigenze gestionali o alle criticità che si dovessero manifestare.

I parametri da monitorare saranno:

- Presenza di degrado ambientale all'interno del sito e nelle aree limitrofe a maggiore valenza conservazionistica;
- Numero di incendi segnalati tempestivamente;
- Numero di infrazioni segnalate;
- Presenza di rifiuti all'interno del sito e nelle sue vicinanze.

E' inoltre importante monitorare nel tempo il flusso di visitatori del sito attraverso i seguenti parametri da monitorare:

- Variazione del numero di visitatori negli anni (aumento della naturalità dell'area e dell'indotto economico per il territorio);
- Sensibilizzazione dei visitatori alle esigenze di tutela del SIC (efficacia delle attività e delle strutture didattiche);
- Numero e tipo di inosservanze riscontrate a divieti presenti nel regolamento (efficacia delle segnalazioni e grado di sensibilizzazione dei visitatori);
- Valutazione del grado di soddisfazione del visitatore alla visita del SIC, attraverso la compilazione spontanea di un questionario in cui saranno presenti delle domande tipo: il modo in cui sono venuti a conoscenza del SIC, il grado di soddisfazione ottenuto dalla visita, quanto ritengono chiare e comprensibili le indicazioni e la cartellonistica, quanto sono rimasti soddisfatti dell'accoglienza e della professionalità del personale del SIC, etc.

La lettura integrata di questi dati e di quelli relativi allo status di conservazione di habitat e specie consentirà di valutare l'efficacia della gestione in termini di sviluppo sostenibile e di ricavare utili indicatori per adottare modalità migliorative.

## 9 Organizzazione gestionale

La gestione del SIC richiede una struttura organizzativa necessaria per l'attuazione del Piano di Gestione e soprattutto per garantire una gestione efficace in grado di far fronte a cambiamenti nel contesto e ad eventuali emergenze.

Nell'ambito del Piano, si identificano le mansioni necessarie alla gestione del SIC e quindi le corrispondenti figure professionali coinvolte.

**Responsabile del SIC** - Sarà un esperto di conservazione della natura e gestione del territorio, scelto dal consorzio dei comuni ricadenti all'interno del territorio interessato, che svolgerà le seguenti mansioni:

- attuazione del Piano di Gestione del SIC "Bosco Difesa Grande" (IT9120008);
- coordinamento della struttura operativa;
- concertazione con le amministrazioni coinvolte;
- gestione amministrativa del SIC (contabilità, rapporti con il personale acquisto di forniture e servizi);
- la gestione delle strutture e dei mezzi.

**Addetti** – personale per la sorveglianza dell'area e per l'esecuzione delle attività di gestione. In considerazione dell'importanza del servizio di sorveglianza per la tutela delle emergenze naturalistiche presenti all'interno del SIC, e della necessità di effettuare i turni, si ritiene opportuna la presenza di almeno 2 addetti, di cui uno munito di decreto prefettizio che attribuisce la qualifica di Polizia giudiziaria.

Gli addetti devono essere in grado di applicare e far rispettare le norme e le indicazioni legislative insistenti sul territorio in materia ambientale.

Le loro mansioni saranno:

- sorveglianza, controlli, vigilanza sul territorio per il rispetto delle norme, nonché di regolamenti, disposizioni e leggi regionali e nazionali in materia di tutela ambientale;
- accertamenti degli illeciti, collaborazione con altri organi di vigilanza;
- attività ed interventi di gestione ordinaria delle specie e degli habitat presenti;
- collaborazione alle attività di gestione e ricerca naturalistica;
- sorveglianza antincendio;
- realizzazione e manutenzione periodica di sentieri e delle strutture per la fruizione.

**Consulenti esterni** – per lo svolgimento di specifiche attività di ricerca, progettazione e gestione che non possono essere realizzate dagli addetti, è necessario poter usufruire di consulenti esterni con rapporti sia saltuari che continuativi.

### 9.1 Interventi di gestione ordinaria

Sono interventi a gestione ordinaria tutti i monitoraggi, che devono essere effettuati regolarmente ad intervalli di tempo. In questa categoria rientra anche l'intervento attivo di Sorveglianza e manutenzione.

## 9.2 Interventi di gestione straordinaria

Sono interventi a gestione straordinaria tutti gli interventi attivi. Rientrano in questa categoria di interventi anche i Programmi di educazione ed informazione.

# 10 Piano di azione

Nel seguito sono indicati i livelli di priorità tra i principali interventi previsti dal Piano di Gestione, descritti in maniera analitica nel capitolo 8 e riportati negli elaborati cartografici (cfr. "Carta degli interventi").

Gli interventi individuati e proposti nell'ambito del Piano di Gestione sono stati organizzati secondo criteri di priorità legati a:

- Caratteristiche di urgenza delle criticità a cui fanno fronte emerse dallo studio Generale;
- Propedeuticità tra i diversi interventi;
- Integrazione tra interventi di sostenibilità ecologica e socio-economica;
- Opportunità di valorizzazione del SIC al fine di perseguirne il rispetto da parte della Comunità locale.

E' importante precisare che le priorità qui espresse sono tali in senso operativo, ed in relazione all'orizzonte temporale del Piano (2008-2014), dando per acquisito che la priorità "assoluta" della gestione del SIC risiede nella tutela della biodiversità e in particolare degli habitat e delle specie di interesse comunitario (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE).

## 10.1 Identificazione delle priorità di intervento

Gli interventi sono stati classificati rispetto a vari gradi di priorità basati sui seguenti criteri:

<b>Priorità ALTA</b>	Interventi finalizzati ad eliminare o mitigare fenomeni o processi di degrado e/o disturbo in atto che vanno ad interferire con la ragion d'essere del SIC.
<b>Priorità MEDIA</b>	Interventi finalizzati alla sensibilizzazione dei fruitori dell'area e degli operatori turistici verso le esigenze di tutela del SIC e interventi finalizzati a monitorare lo stato di conservazione del sito
<b>Priorità BASSA</b>	Interventi finalizzati alla valorizzazione della fruizione del SIC.

La programmazione delle attività ha tenuto conto della loro fattibilità a breve e medio termine:

- a breve-medio termine (BMT): tutti gli interventi che potranno essere presumibilmente realizzati entro 36 mesi;
- a lungo termine (LT): tutti gli interventi che richiedono un tempo di attuazione compreso tra 36 e 60 mesi ed oltre, previa revisione del piano.

Nel seguito sono descritti gli interventi previsti, riportandone il grado di priorità, i tempi di realizzazione ed i costi stimati.

Tabella 11.1 Piano di Azione per gli interventi del SIC "Bosco Difesa Grande"

Cod.	Titolo intervento	Priorità	Tempi	Costi totali
	<b>Interventi Attivi (IA)</b>			
	<b>TUTELA E GESTIONE DEGLI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO</b>			
IA1	Interventi per la difesa attiva degli Habitat di interesse comunitario	ALTA	12 mesi	Da quantificare in fase operativa
IA2	Interventi per la riqualificazione degli habitat forestali	ALTA	24 mesi	Da quantificare in fase operativa
IA3	Piano Antincendio ed interventi per la lotta agli incendi	ALTA	24 mesi	€280.000
IA4	Ristrutturazione e gestione del carnaio	MEDIA	2 anni	€ 33.000,00
IA5	Realizzazione di muretti a secco e siepi naturali	MEDIA	2 anni	€ 200.000,00
IA6	Interventi di recupero dei fontanili esistenti in favore di anfibi e rettili	ALTA	1 anno	€ 150.00,00
IA7	Interventi di salvaguardia e ripristino della vegetazione ripariale	MEDIA	2 anni	Da quantificare in fase operativa
IA8	Interventi di messa in sicurezza delle linee elettriche	MEDIA	2 anni	Da quantificare in fase operativa
IA9	Acquisti di terreni in aree di rilevanza naturalistica a fini di tutela	ALTA	2 anni	Da quantificare in fase operativa
	<b>STRUTTURE PER LA FRUIZIONE NATURALISTICA / REGOLAMENTAZIONE DEGLI ACCESSI</b>			
IA10	Interventi per la razionalizzazione dell'accessibilità al SIC e creazione di infrastrutture per la fruizione	ALTA	2 anni	Da quantificare in fase operativa
IA11	Delimitazione del perimetro del SIC per indicarne la presenza	BASSA	1 anno	€ 50.000,00
IA12	Creazione di un centro visite	ALTA	1 anno	Da quantificare in fase operativa
	<b>CONTROLLO E GESTIONE DELLE ATTIVITA' ECOCOMPATIBILI</b>			
IA13	Interventi di recupero dell'area militare	MEDIA	3 anni	Da quantificare in fase operativa
IA14	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	ALTA	3 anni	€ 220.000,00
IA15	Formazione dei tecnici locali	ALTA	4 mesi	€ 30.000,00
IA16	Gestione delle attività del vivaio ai fini dell'adesione al Progetto per la conservazione della biodiversità "Grastep"	MEDIA	18 mesi	€ 80.000,00
IA17	Restauro degli edifici rurali	BASSA	5 anni	Da quantificare in fase operativa

<b>INCENTIVAZIONE (IN)</b>				
IN1	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica	ALTA	6 anni	Da quantificare in fase operativa
IN2	Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale	BASSA	2 anni	€ 100.000,00
IN3	Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale e alla multifunzionalità	MEDIA	6 anni	Da quantificare in fase operativa
IN4	Campagna di orientamento delle attività agricole per la tutela del Grillaio e di altre specie di rapaci legate agli ambienti aperti	MEDIA	12 mesi	€ 20.000,00
IN5	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli	MEDIA	5 anni	Da quantificare in fase operativa
<b>Programma di educazione e di informazione (PD)</b>				
PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica	ALTA	1 anno	€ 300.000,00
PD2	Campagna di comunicazione	MEDIA	1 anno	€ 60.000,00
PD3	Produzione di materiale informativo	ALTA	1 anno	€ 45.000,00
PD4	Realizzazione di un sito web	ALTA	6 mesi	€ 15.000,00
<b>Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)</b>				
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale	ALTA	2 anni	€ 25.000,00
MR2	Monitoraggio degli habitat d'interesse comunitario	ALTA	6 anni	€ 48.000,00
MR3	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario	ALTA	3 anni	€ 60.000,00
MR4	Monitoraggio dell'erpetofauna (anfibi e rettili) di interesse comunitario	ALTA	3 anni	€ 45.000,00
MR5	Monitoraggio e studio delle specie entomologiche di interesse comunitario	ALTA	3 anni	€ 25.000,00
MR6	Monitoraggio del randagismo	MEDIA	8 mesi	€ 25.000,00
MR7	Studio e monitoraggio della chiropterofauna	MEDIA	3 anni	€ 54.000,00



### 10.2 Cronoprogramma degli interventi suddivisi per obiettivo

**Obiettivo 1 :** Salvaguardia degli ambienti forestali e degli stagni temporanei mediterranei (cod. habitat 3170\*)

**Indicatori:** Estensione superficiale dei soprassuoli forestali ad evoluzione naturale con esemplari vetusti; Recupero della vegetazione potenziale nelle aree a rimboschimento; Presenza di popolazioni riproduttive stabili di nibbio bruno (*Milvus migrans*) e balia dal collare (*Ficedula albicollis*); Presenza di entomofauna saproxilica negli alberi habitat; presenza ed estensione degli stagni temporanei mediterranei, numero e consistenza delle popolazioni di specie legate all'acqua (anfibi, odonati).

Cod.	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA1	Interventi per la difesa attiva degli habitat di interesse comunitario																				
IA2	Interventi per la riqualificazione degli habitat forestali																				
IA3	Piano antincendio ed interventi per la lotta agli incendi																				
MR2	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario																				
MR1	Monitoraggio floristico-vegetazionale																				
MR3	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario																				
MR4	Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario																				
MR5	Studio e monitoraggio delle specie entomologiche di interesse comunitario																				

**Obiettivo 2 :** Mantenimento e tutela degli habitat prativi (cod. 6220\*) e degli ambienti aperti; salvaguardia delle specie legate a tali habitat  
**Indicatori:** Estensione superficiale dell'habitat prativo; Estensione superficiale delle aree coltivate; Presenza regolare di rapaci migratori durante il periodo di passo; Presenza di popolazioni riproduttive stabili di specie associate agli ambienti steppici (succiacapre *Caprimulgus europaeus*, calandra *Melancorypha calandra*, calandro *Anthus campestris*, tottavilla *Lullula arborea*)

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA1	Interventi per la difesa attiva degli habitat di interesse comunitario																				
IA3	Piano antincendio ed interventi per la lotta agli incendi																				
IA9	Acquisti di terreni in aree di rilevanza naturalistica ai fini di tutela																				
IA7	Interventi per la salvaguardia ed il ripristino della vegetazione ripariale																				
IN1	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica																				
MR2	Monitoraggio degli habitat di interesse comunitario																				
MR3	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario																				

**Obiettivo 3 :** Incremento e mantenimento delle popolazioni nidificanti di rapaci

**Indicatore:** Presenza di popolazioni riproduttive di Lanario (*Falco biarmicus*), Falco pecchiaiolo (*Pernis apivorus*), Nibbio bruno (*Milvus migrans*) e Biancone (*Circaetus gallicus*), numero di coppie riproduttive

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA2	Interventi per la riqualificazione degli habitat forestali																				
IA4	Ristrutturazione e mantenimento del carnaio																				
IA8	Interventi di messa in sicurezza delle linee elettriche																				
IA14	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione																				
IN1	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica																				
PD2	Campagna di comunicazione																				
MR3	Monitoraggio delle specie ornitiche di interesse comunitario																				

**Obiettivo 4 :** Tutela delle popolazioni dei rettili di importanza comunitaria (Cervone e Colubro leopardino)

**Indicatore:** Presenza di popolazioni riproduttive stabili di Cervone (*Elaphe quatuorlineata*) e Colubro leopardino (*Elaphe situla*) Stima del numero di individui presenti nel sito.

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA5	Realizzazione di muretti a secco e siepi naturali																				
IA6	Interventi di recupero dei fontanili esistenti in favore di anfibi e rettili																				
IA7	Interventi di salvaguardia e ripristino della vegetazione ripariale																				
IA14	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione																				

PD2	Campagna di comunicazione																		
MR4	Monitoraggio dell'erpetofauna di interesse comunitario																		

**Obiettivo 5 :** Promozione della fruizione e dello sviluppo ecosostenibile del sito

**Indicatore:** Presenze turistiche annue; Numero di strutture restaurate; Numero di aziende agricole e zootecniche con certificazione biologica

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA10	Interventi per la razionalizzazione dell'accessibilità al SIC e creazione di infrastrutture per la fruizione																				
IA12	Creazione di un centro visite																				
IA13	Interventi di recupero dell'area militare																				
IA14	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione																				
IA16	Gestione delle attività del vivaio ai fini dell'adesione al progetto per la conservazione della biodiversità "Grastep"																				
IA17	Restauro degli edifici rurali																				
IN1	Incentivazione di agricoltura e zootecnia tradizionale e biologica																				
IN3	Incentivazione di aziende agricole connesse al turismo rurale ed alla multifunzionalità																				
PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica																				

**Obiettivo 6 :** Sensibilizzazione ed educazione delle popolazioni locali, promozione della visibilità del SIC

**Indicatori:** Numero di fruitori del sito (locali ed esterni); Numero di episodi vandalici, bracconaggio o incendi dolosi; Numero di visitatori del sito web; Numero di adesioni al Consorzio; Numero di prodotti certificati

	Tipologia di intervento	1° anno				2° anno				3° anno				4° anno				5° anno			
IA3	Piano antincendio ed interventi per la lotta agli incendi	■	■	■	■	■	■	■	■												
IA11	Delimitazione del perimetro del SIC per indicarne la presenza	■	■	■	■																
IA14	Attivazione della struttura di gestione del SIC e del servizio di sorveglianza e manutenzione	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■								
IA15	Formazione dei tecnici locali	■	■																		
IN2	Creazione di un consorzio per l'animazione dello sviluppo locale	■	■	■	■	■	■	■	■												
IN4	Certificazione e creazione di un marchio delle produzioni locali finalizzato alla salvaguardia e valorizzazione del paesaggio rurale e dei pascoli	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
PD1	Pannellistica, cartellonistica didattica e tabellonistica	■	■	■	■																
PD2	Campagna di comunicazione	■	■	■	■																
PD3	Produzione di materiale informativo	■	■	■	■																
PD4	Gestione del sito web	■	■																		

